rapporto annuale 2020

museo archeologico nazionale di napoli

Electa

rapporto annuale 2020

museo
archeologico
nazionale
di napoli

Electa

1

introduzione 04 > 13

presentazione del direttore 06
raccordo con il piano strategico 10
anno in cifre 14

2

patrimonio 17 > 103

MANN at work 19
attività scientifica, didattica e di comunicazione 45
museo fuori museo 63
pubblicazioni 67
partnership strategiche e operative 87

3

attrattività 105 > 243

ingressi e servizi a pagamento 107
iniziative del MANN 115
iniziative MiBACT 131
le mostre al MANN 137
le mostre in italia con i prestiti del MANN 171
le mostre all'estero con i prestiti del MANN 181
seminari e convegni 187
cicli di incontri e laboratori didattici 201
eventi del e con il MANN 217
visitatori illustri 239

4

comunicazione 245 > 307

sito web 247
social network 253
fiere e festival 275
cinema, tv, radio e video 285
premi e riconoscimenti 305

5

servizi e progetti 309 > 319

6

risorse 321 > 333

bilancio consuntivo 2020 325
bilancio previsionale 2021 331

1 introduzione

presentazione del direttore

Ci fu un tempo, nel calendario agricolo delle passate generazioni, nel quale, dopo la semina, si interrompevano le attivita' nei campi e si dimorava nelle case, spesso malconcie ed umide, riparando attrezzi e intessendo cesti di vimini.
Fuori imperversava la cattiva stagione e l'unico momento di concreta umanità era la sera quando, di fronte al grande focolare, tra il crepitare dei ceppi, i bimbi ascoltavano estasiati antichi racconti: parlo delle "veglie", durante le quali si trasmettevano oralmente canti, filastrocche o storie fra vecchie e nuove generazioni.
L'interruzione e l'attesa erano i pilastri fondanti di questa parte dell'anno che terminava con il Natale, la graduale ripresa della luce e il lento germogliare del grano: una nuova speranza, in altre parole, di rinascita e di vita.
Non occorre dire molto altro: abbiamo vissuto, in questi mesi del 2020, tra l'interruzione e l'attesa, la mancanza di pubblico e la perdita di tante persone care a causa del "nemico invisibile".
Non abbiamo tuttavia perso l'operosità segreta e quotidiana degli uffici. Non sono mancati, alla maniera delle antiche narrazioni, i racconti, rappresentati dai tanti libri prodotti, dalla tambureggiante presenza sui social, dagli operosi cantieri.
E mentre fuori infuriava la tempesta e sembrava tutto perduto, una fioca luce permeava il palazzo e si faceva a mano a mano più intensa, come quella del focolare: era la speranza che dopo la "grande tenebra" saremmo tornati a splendere più di prima.
Non abbiamo mai smesso di sperare perché ci siamo tenuti per mano, come in una grande famiglia e ci siamo aiutati raccontandoci storie o sostenendoci a vicenda.
Non saremo più forti e spavaldi come prima, abbiamo avuto chiara la percezione che non ci sono certezze solide.
Siamo stati in parte cambiati nel profondo.
Sicuramente avremo a cuore, da oggi, il tesoro prezioso dell'umiltà ed è con questo spirito di servizio che presentiamo ai nostri lettori quanto fatto che, credo, è sorprendentemente tanto.
Ora, dopo la catastrofe, i germogli della speranza stanno nascendo e si preparano a diventare copiose messi.
Non si tratta di grano però, ma di persone, che hanno lavorato in silenzio alla rinascita del MANN e che citiamo alla fine del volume.

Mentre non posso non ricordare chi ha contribuito
alla stesura dello stesso: Ludovico Solima che ha portato
un metodo di lavoro al passo con i grandi istituti internazionali,
Elisa Napolitano, Amelia Menna, Serena Venditto,
Francesca Pavese, Pasquale Sasso.
Nell'ora più buia, mentre operavamo apparentemente
senza senso e registravamo nelle bozze le bozze del Report
la straordinaria dedizione al proprio lavoro delle donne
e degli uomini del MANN, non ci eravamo accorti di aver
amato il museo e di averne avuto cura più di ogni altro anno.
L'eccezionale volume che ne è seguito, lo dimostra.
Stavolta non si tratta di una edizione ma di un "atto d'amore."

raccordo con il piano strategico

Il Piano Strategico, giunto ormai alla seconda edizione, rappresenta il documento di programmazione pluriennale (riferito al quadriennio 2020-2023) realizzato dal museo e presentato pubblicamente nel mese di ottobre del 2020. All'interno del Piano sono stati identificati – sulla base delle caratteristiche attuali del museo e delle sue collezioni, nonché dei valori che guidano le scelte della Direzione – una pluralità di valori e di obiettivi strategici (di tipo qualitativo) e di conseguenti target operativi (in termini quantitativi). Come riepilogato nella tabella che segue, per ciascuno degli obiettivi quantitativi, definiti in tal modo per essere misurabili e quindi verificabili, è stato pertanto indicato il grado di raggiungimento nell'anno 2020. Nelle pagine che seguono si darà conto, in dettaglio, di tutto quello che è stato realizzato dal MANN nel 2020, in coerenza con gli obiettivi strategici individuati nel Piano, che ha dunque costituito, come auspicato all'atto della sua formulazione, un punto di riferimento costante per le variegate attività che hanno caratterizzato l'offerta culturale del museo.
In alcuni casi, attività iniziate nel 2020 sono state portate a compimento – nel pieno rispetto dei tempi previsti in fase di progettazione – l'anno successivo. Di queste attività, dunque, non si dirà in questo Rapporto, ma esse confluiranno nella successiva edizione dello stesso.

Valore	Obiettivo strategico	Linea di azione	Obiettivo operativo per il 2020	Livello di raggiungimento
Sicurezza, benessere e sostenibilità	Riaprire il museo in condizioni di sicurezza, ampliando le condizioni di benessere e di sostenibilità ambientale ed economica	Identificare e attuare le misure di prevenzione a tutela della salute dei lavoratori e dei visitatori del museo e del loro benessere	Miglioramento del dialogo con il personale, attraverso la formazione e riunioni periodiche con la Direzione	Realizzato
			Creazione di aree ristoro	Realizzato
			Messa a disposizione del personale di un'area per la decompressione	Non realizzato
			Miglioramento del decoro degli uffici	Realizzato
			Attivazione delle misure post Covid-19, come da "Piano della sicurezza", con riferimento a uffici, aree di cantiere, aree espositive e spazi di servizio	In corso (obiettivo triennale)
	Ripristinare le condizioni di attrattività del museo	Sviluppare una efficace campagna di comunicazione, anche digitale	Progettazione e realizzazione del nuovo sito istituzionale	In corso (lancio nel 2021)
			Messa a punto di una Strategia Digitale	In corso
		Aumentare gli spazi espositivi e di socialità	Apertura Auditorium	Realizzato
		Valorizzare ulteriormente le collezioni permanenti	Restyling della Sezione "Affreschi"	Realizzato
	Ridefinire le condizioni di accessibilità del museo, massimizzandone l'efficacia	Realizzare interventi infrastrutturali e strutturali	Completamento Braccio Nuovo	In corso
		Perseguire la riduzione di tutte le forme di esclusione temporanea	Creazione di un'area per l'allattamento, dotata di fasciato	Non realizzato
		Realizzare interventi specifici a favore dei bambini	Messa a disposizione di spazi per favorire l'avvio del nuovo anno scolastico	In corso
		Sperimentare nuove forme di fruizione digitale	Introduzione delle visite digitali in streaming	In corso
		Progettare allestimento e contenuti del nuovo punto di vendita	Realizzazione di produzioni a marchio MANN, con individuazione di nuove e specifiche categorie merceologiche	Realizzato
			Realizzazione di prodotti di design e di prodotti identitari della città, anche legati all'artigianato artistico e al settore eno-gastronomico	Realizzato

Valore	Obiettivo strategico	Linea di azione	Obiettivo operativo per il 2020	Livello di raggiungimento
Relazionalità	Rigenerare il sistema di relazioni del museo: con i propri pubblici, con gli utenti digitali e con il sistema degli stakeholder	Attivare l'Advisory Board	Stesura del regolamento e avvio delle attività	Realizzato
		Rafforzare le relazioni con partner nazionali e internazionali	Stipula del secondo protocollo di intesa con l'Ermitage	Non realizzato
		Progettare e realizzare la Strategia Digitale	Aggiornamento del sito istituzionale	In corso
			Sperimentazione di app per Lim - laboratori didattici	Non realizzato
			Sviluppo di applicazioni in Realtà Aumentata	In corso
		Realizzare il progetto "Museo come Centro di ricerca"	Avvio del progetto "MANN in Campus" (Università locali, nazionali e internazionali)	Realizzato
			Creazione del Dipartimento di Ricerca	Non realizzato
			Sviluppo di linee editoriali specifiche	Realizzato
Radicamento	Rafforzare ed espandere il legame con il territorio	Realizzare il progetto "Quartiere della Cultura"	Sottoscrizione del protocollo di intesa per l'intervento di riqualificazione urbana su base culturale definito "Contratto di quartiere"	In corso (2021)
			Attivazione della rete "Negozi amici" tradizionali e identitari (librerie storiche, botteghe artigiane)	Realizzato
			Rafforzamento della rete ExtraMANN	Realizzato
		Svolgere attività di animazione e orientamento	Realizzazione di prodotti a marchio MANN (di design, identitari, artigianali, etc.)	Realizzato
		Sviluppare nuovi progetti multiculturali	Avvio di nuovi progetti multiculturali	In corso

anno in cifre

129mila ingressi

2.907 card OpenMann vendute

13.500 i metri quadri accessibili al pubblico

1 nuovo allestimento

1 nuovo spazio

8 le mostre al MANN

262 i reperti del MANN dati in prestito

11 le mostre in Italia e all'estero con i reperti del MANN

4 i Paesi che hanno ospitato le mostre del MANN

9 le pubblicazioni

400 i volumi dati in prestito dalla biblioteca

300 gli utenti della biblioteca

420 le consulenze fornite, sia in presenza che da remoto dalla biblioteca

54 gli eventi e convegni in presenza e online

quasi 60mila le persone che hanno fatto ricorso al servizio di prenotazione

1.580 le persone che hanno utilizzato il servizio di audio-guide

7.625 visitatori che hanno usufruito del servizio di visita guidata

circa 236mila le visite al sito web dall'Italia e dal mondo

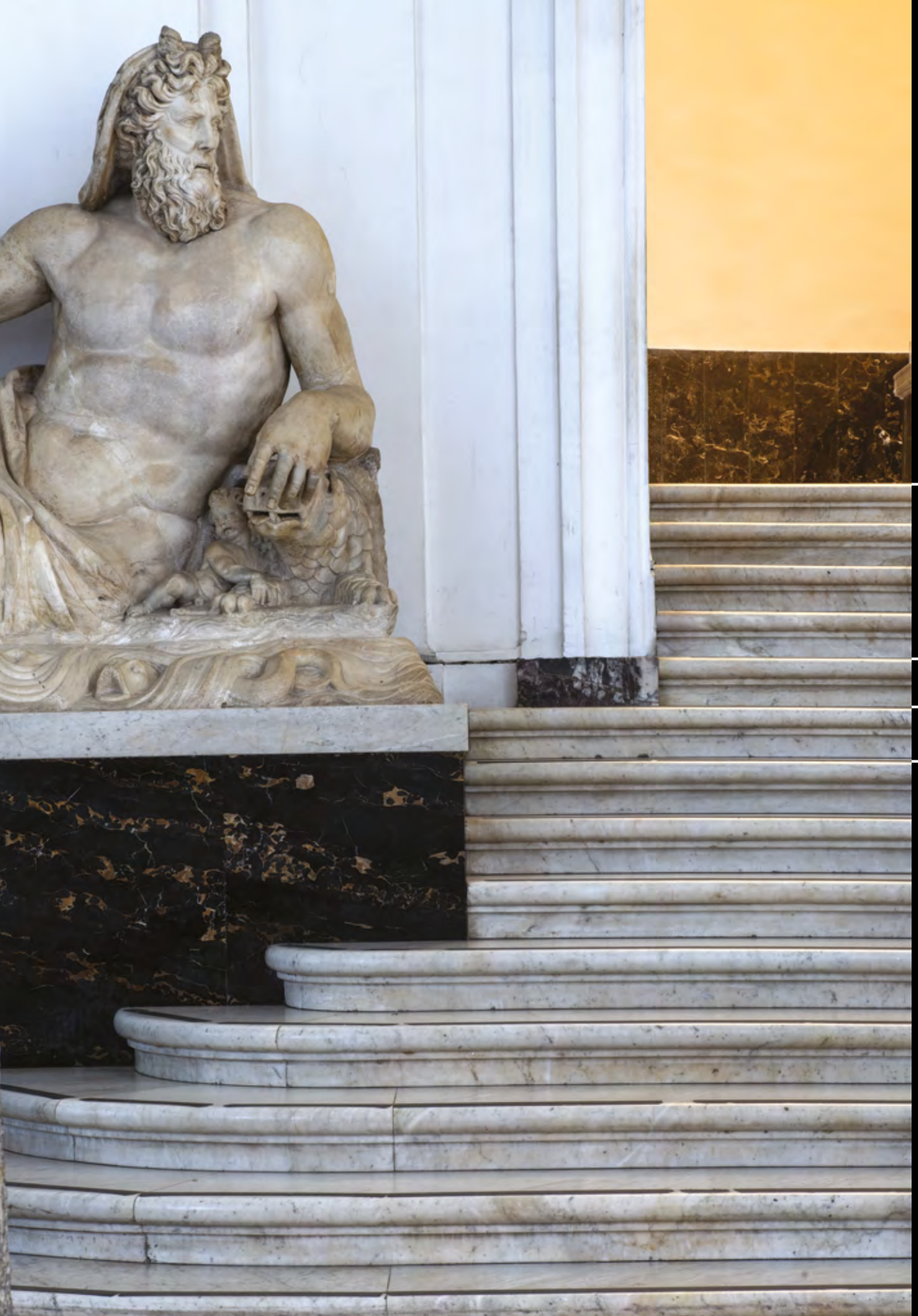
oltre 58mila i follower della pagina ufficiale di Facebook

quasi 72mila i follower del profilo Instagram

oltre 18mila le recensioni su Google Maps

quasi 9mila le recensioni su TripAdvisor

oltre 72mila le visualizzazioni del canale YouTube



2 patrimonio

MANN at work

nuovi allestimenti
la sezione preistoria e protostoria

Con la riapertura della sezione Preistoria e Protostoria, si presentano al pubblico 3.000 reperti datati dal Paleolitico Inferiore all'Età del Ferro, distribuiti in otto sale su tre livelli, per un'esposizione permanente di oltre 1000mq.
Uno straordinario racconto che parte da 450mila anni fa nel quale vengono presentati nuovi manufatti, con un aggiornamento della comunicazione e della grafica.
Tre livelli per seguire le grandi tappe della vita dell'uomo, dalla Preistoria alla Protostoria: si procede a ritroso, partendo dal piano più alto, che racchiude i reperti dal Paleolitico Inferiore all'Eneolitico; si passa attraverso uno spazio intermedio, che racconta l'Età del Bronzo, fino ad arrivare allo stadio più basso, con un focus espositivo sull'Età del Bronzo Medio e Finale e sulla prima Età del Ferro. Le migliaia di reperti in mostra, infatti, restituiscono un quadro sfaccettato del patrimonio archeologico campano: tutte le aree dell'attuale regione, dal casertano all'avellinese, dal beneventano alla provincia di Napoli, senza escludere la costiera sorrentina e le isole, rappresentano un territorio dinamico, da sempre proteso verso scambi di tipo commerciale e culturale. Il trascorrere del tempo, da 450mila anni fa sino al VII sec. a.C., è scandito da circa 3.000 reperti, che testimoniano l'evoluzione dell'abilità umana.
Nel percorso di visita si palesa il legame con le collezioni del Museo che cresce: dalla Preistoria e Protostoria si dipanerà, infatti, l'itinerario topografico che porterà all'inaugurazione della sezione su Cuma e a quella su Neapolis.
Il lavoro di riallestimento della Preistoria e Protostoria è stato curato dai Funzionari archeologi del MANN Floriana Miele, Giovanni Vastano ed Emanuela Santaniello e ha rispettato le specificità della sezione, pur procedendo ad un necessario aggiornamento. I reperti sono presentati secondo un criterio diacronico e per contesti, rendendo ancora più rigoroso il piano espositivo degli anni Novanta. Nel patrimonio archeologico risalente al Paleolitico, infatti, sono stati inclusi cinquanta reperti, che, conservati nei depositi del Museo e mai esposti in passato, sono costituiti da materiale litico proveniente dall'alto Casertano.
Inoltre, è stato aggiornato il format della comunicazione museale, secondo i più recenti orizzonti di studio: dalle presentazione delle campagne di scavo all'analisi dei contesti archeologici, dal focus su temi specifici (ad esempio, gli insediamenti, i riti funerari, l'agricoltura, la caccia, la metallurgia) al racconto prettamente diacronico. Così il visitatore, ad inizio percorso, è accolto da una lunga e verticale linea del tempo, per mostrare, nell'immediatezza della prospettiva sinottica, la successione di Età diverse.
Le illustrazioni dello storico dell'arte Giorgio Albertini contribuiscono a dare un volto all'uomo della preistoria e della protostoria: con il coordinamento scientifico dei funzionari del MANN, Albertini ha ricostruito le fisionomie, l'abbigliamento, i paesaggi, e le ambientazioni, traducendo i dati di scavo nel disegno realizzato prima su carta, poi su supporti digitali.

Storia di una sezione
Nel 1908, al piano seminterrato del Museo viene presentato un primo allestimento permanente dedicato alla Preistoria, che riflette un nuovo orizzonte disciplinare in stretto rapporto con gli sviluppi tardo-ottocenteschi e primo-novecenteschi della geologia, paleontologia e paletnologia. In due sale confluiscono diversi materiali: i manufatti litici provenienti dall'India e dall'Egitto, donati all'istituto da H.V. Seton Karr; i reperti frutto delle ricerche di Paolo Carucci e Giovanni Patroni, che studiano le Grotte di Pertosa e dello Zachinto in provincia di Salerno; i corredi funerari da Cuma e dalla Valle del Sarno. Sono gli scavi di Italo Sgobbo ed Ugo Rellini, tra 1920 e 1930, a determinare l'ampliamento della sezione che, nel 1934, è organizzata secondo un criterio cronologico, aggiungendo due sale al progetto iniziale: nuove testimonianze erano entrate a far parte del patrimonio museale, a seguito del recupero di ingenti quantità di materiali dalle cave di gesso in località La Starza ad Ariano Irpino. Anche le ricerche nella Grotta delle Felci a Capri, importante giacimento del Neolitico, così come l'esplorazione delle tombe eneolitiche nella frazione Madonna delle Grazie di Mirabella Eclano, avevano incrementato, in modo significativo, non soltanto il numero dei reperti, ma anche i contesti territoriali di riferimento per ampliare le maglie dell'indagine storica ed archeologica. Si deve a Giorgio Buchner, tra 1936 e 1937, l'individuazione dei siti dell'Età del Bronzo sull'isola di Vivara. Anche durante la Seconda Guerra Mondiale sono svelate significative tracce degli insediamenti preistorici in Campania: tra 1943 e 1944, in modo fortuito, il tenente John Brinson riviene un'area cimiteriale in località Spina-Gaudo (Paestum), oggetto di scavo, da parte di Pellegrino Claudio Sestieri, tra 1945 e 1947.
Le scoperte si susseguono con i saggi stratigrafici sul Monte Camposauro, nel Beneventano, e con il recupero di due sepolture eneolitiche nel quartiere napoletano di Materdei. Sempre nel dopoguerra, al Museo sono donati importanti reperti appartenuti al Marchese Marcello Spinelli di Scalea che, a fine Ottocento, aveva fatto scavare nei terreni di sua proprietà, ad Acerra, numerose tombe dell'Età del Ferro nella necropoli dell'antica Suessula. La ricchezza delle testimonianze acquisite richiede, tra 1950 e 1959,

un ampliamento degli ambienti dedicati all'esposizione permanente, preannunciando un rinnovato impulso di studio, caratteristico degli anni Sessanta. Così, sotto l'egida dell'allora Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta, Werner Johannowsky effettua indagini sistematiche nei sepolcreti dell'antica Capua (l'attuale Santa Maria Capua Vetere) ed, in seguito, a Calatia (Maddaloni); nel 1972, a Palma Campania, è scoperto un villaggio dell'Età del Bronzo, sepolto dall'eruzione del Somma-Vesuvio nota come "Pomici di Avellino". Appare necessario, dunque, un deciso ripensamento della sezione. Mentre si intensificano le ricerche in diverse aree della Regione (da Mondragone a Piano di Sorrento, da Prata Sannita a Ciorlano), è messo a punto il piano espositivo alla base dell'allestimento del 1995: la sezione della Preistoria e Protostoria è ospitata, su tre livelli, negli ambienti attigui al Salone della Meridiana. I materiali sono organizzati, così, secondo un duplice ordinamento: nei due piani superiori è riproposta un'impostazione di tipo cronologico dal Paleolitico all'età del Bronzo, mentre nel livello inferiore l'esposizione segue un criterio topografico, dalle testimonianze più antiche dei siti del Golfo di Napoli e dell'entroterra, fino alle soglie della colonizzazione greca.

Il percorso di visita
Primo livello: il Paleolitico
Il percorso espositivo parte dall'epoca più remota: nel Paleolitico (dai 450mila ai 10mila anni fa), le comunità nomadi iniziano ad organizzarsi, vivendo di caccia e di raccolta, alloggiando in grotte o in ricoveri realizzati con materiali deperibili. Le comunità imparano ad usare le materie prime come utensili; nel Paleolitico inferiore (da 450mila a 130mila anni fa), specie diverse dalla nostra scheggiano la pietra per produrre strumenti e controllare il fuoco. Intorno a 130mila anni fa inizia il Paleolitico medio, il cui attore principale è l'uomo di Neanderthal: diventa sistematico l'uso di caverne e dune prossime alla costa come luoghi abitativi, ma le incursioni dei cacciatori si spingono abitualmente verso l'interno, nelle zone montane e pedemontane e sui terrazzi fluviali. Il Paleolitico superiore, che comincia circa 40mila anni fa, è segnato dall'ascesa dell'Homo Sapiens. Le comunità vivono in campi

base, formati da strutture coperte e organizzate internamente; da qui partono le battute di caccia; diventano frequenti, inoltre, le attività simboliche, legate alla sfera spirituale: l'arte, il rito funerario, l'uso di ornamenti personali. I reperti presentati in sezione confermano queste complesse partizioni temporali: sono circa un centinaio, infatti, le testimonianze delle cosiddette "industrie litiche", che producono manufatti in pietra per gestire diversi aspetti della vita quotidiana.
In questo segmento espositivo, sono di grande importanza gli strumenti su ciottoli e schegge provenienti dai terreni un tempo appartenuti alla tenuta borbonica di Torcino, nel comune di Ciorlano: si tratta del più antico insieme di reperti legati alla presenza umana nella Campania interna.
L'evoluzione dell'ingegno umano è testimoniata dai ritrovamenti del Paleolitico medio: sono presentate al pubblico le punte per forare, le schegge per tagliare, i raschiatoi per lavorare pelli e legno. Per quanto riguarda le attestazioni del Paleolitico superiore, la sezione annovera lame, grattatoi adoperati per operazioni di raschiatura e "bulini", piccoli manufatti appuntiti per incidere materiali organici: spiccano le lame e lamelle recuperate nell'ex cava di calcare di Incaldana (Mondragone) ed i reperti, in prestito dalla Fondazione "Ignazio Cerio" e ritrovati nel corso dello scavo fatto nell'area del Quisisana a Capri.

Il Neolitico
Questa fase della Preistoria si sviluppa tra 10mila e 5mila anni fa: con una sorta di rivoluzione rispetto allo stile di vita precedente, le comunità iniziano a radicarsi nei territori, adottando abitudini sedentarie e dedicandosi all'agricoltura ed all'allevamento. La Campania, nel Neolitico, è popolata nelle aree costiere, nelle isole, nelle valli del Sarno e del Sele, così come lungo il corso dei fiumi Ofanto e Calore: una rete vasta, che ci ha restituito testimonianze culturali di grande pregio. Per la prima volta, l'uomo impara a trasformare un materiale presente in natura in qualcosa con proprietà fisiche e chimiche differenti da quelle di partenza, usando l'argilla, roccia sedimentaria facilmente lavorabile. Sono due i principali contesti di riferimento dei cento reperti del Neolitico, presenti nella sezione del MANN: La Starza, collina di Ariano Irpino, che ha trasmesso una delle sequenze archeologiche più complete dell'Italia meridionale preistorica e protostorica, in un arco di tempo che va dal Neolitico antico all'Età del Ferro. Dalla campagna di scavo, che ha avuto un notevole impulso con Italo Sgobbo ed Ugo Rellini negli anni Venti del Novecento, sono emersi non soltanto resti delle antiche capanne, ma soprattutto manufatti in ceramica, selce ed ossidiana (questi ultimi materiali testimoniavano lo sviluppo di attività di scambio con altre zone dell'Italia Meridionale). Ancora, altro straordinario giacimento di reperti neolitici nell'Italia meridionale è la Grotta delle Felci, a Capri: esplorata per la prima volta da Ignazio Cerio nel 1882, ci ha restituito manufatti di inestimabile valore, come il famoso ciottolo con l'ocra rossa, che testimonia la tendenza a decorare, così come le splendide ceramiche tricromiche. I materiali neolitici attestano, inoltre, lo svolgimento di rituali connessi alla sfera funeraria.

L'Eneolitico
L'ultima fase del Neolitico si estende, all'incirca, dal III al II millennio a.C.: questo periodo, si connota per un'ulteriore organizzazione delle comunità umane e per importanti innovazioni tecnologiche (applicazione della metallurgia alle attività produttive, creazione di prototipi di aratro e ruota). Il culto dei morti, in particolare, assume un ruolo sempre più importante per l'uomo dell'Eneolitico: lo testimoniano i rinvenimenti archeologici, che svelano necropoli realizzate in aree, costiere e non, della Campania.
Diversi i siti che, nella nostra Regione, hanno dischiuso importanti corredi funerari: si tratta delle necropoli di Spina-Gaudo (Paestum), Pontecagnano, Materdei, Piano di Sorrento e Mirabella Eclano. Più recente (1992), lo scavo della necropoli di Pontecagnano: undici le tombe incavate nel banco di tufo, da cui sono emersi interessanti corredi funerari, che includono anfore, vasi e materiali litici.

Il secondo livello
L'età del Bronzo
L'Età del Bronzo (2200-900 a.C.) mette a sistema la crescente complessità delle comunità umane: si innestano le prime forme di élites sociali, manifestate con il potere delle armi e con il controllo del bestiame e delle zone minerarie. Dal punto di vista della produzione artigianale e della gestione delle attività produttive, la vera innovazione è legata alla comparsa del bronzo, che migliora, grazie all'aggiunta di stagno, le proprietà del rame; si intensifica, ancora, la produzione di armi ed oggetti ornamentali, così come mutano le dinamiche degli insediamenti. Cinque i contesti che hanno restituito le più importanti testimonianze dell'Età del Bronzo nel Mezzogiorno d'Italia: Palma Campania, Monte Camposauro, Ariano Irpino, Murgia Timone e Vivara. Legato ai traffici marittimi che collegavano la Grecia micenea all'Occidente, il centro di Vivara era uno dei più vivaci nel Mezzogiorno d'Italia: le ricerche, ancora una volta condotte da Giorgio Buchner, si concentrarono sull'abitato di Punta d'Alaca, da cui provengono ceramiche di tipologia protoappenninica ed appenninica. Spiccano i raffinati prodotti di ceramica egea per gli oli profumati, i vasi per il trasporto di derrate non locali, i manufatti

metallici legati alle attività di fusione svolte nell'isola; da non perdere, nell'allestimento, le perline di pasta vitrea, gli spilloni in bronzo e l'applique in lamina d'oro. I cosiddetti tokens ed i prototipi di segni numerici e grafici testimoniano, infine, il dinamismo della comunità vivarese tra 1550 e 1400 a.C.

Il terzo livello
La media Età del Bronzo
Il racconto continua con l'analisi dei tesori ritrovati nelle Grotte di Pertosa e Zachito, entrambe in provincia di Salerno.

L'Età del Ferro
Trait d'union fra la conclusione dell'Età del Bronzo e la prima Età del Ferro (900-730/20 a.C. circa) è la presenza di un importante nucleo di reperti espressione della cultura villanoviana: in questo periodo della Protostoria, in diverse parti d'Italia (da Villanova di Castenaso, in provincia di Bologna, alle Marche, dall'Etruria tirrenica alla Campania), si diffonde l'usanza di cremare i defunti, raccogliendo i resti in un vaso biconico e realizzando diversi oggetti di corredo.
Tra i reperti di provenienza campana vi sono: ceramiche decorate con linee parallele incise "a pettine", talvolta con l'impiego di piccole bugne e l'aggiunta di borchie in bronzo; utensili ed elementi di ornamento, che provano l'adozione di una tecnica metallurgica molto avanzata; armi, che sottolineano il prestigio della persona scomparsa. Tali manufatti sono stati rinvenuti nei siti protostorici di Santa Maria Capua Vetere, Cuma e Pontecagnano.
Il momento di transizione fra l'Età del Bronzo e la prima Età del Ferro si connota, ancora, come un periodo di espansione delle comunità, in particolare nella Piana campana: da Capua a Cuma, da Suessula (Acerra) a Calatia (Maddaloni) sono gettate le basi per la fondazione delle città antiche; nella Valle del Sarno, invece, fra Striano, San Marzano e San Valentino Torio, il rinvenimento delle necropoli ha permesso di studiare non soltanto le pratiche funerarie (dall'incinerazione, tipica della cultura villanoviana, all'inumazione nelle "tombe a fossa"), ma anche la dinamica degli insediamenti che gravitavano intorno al centro maggiore di Longola-Poggiomarino.

Nell’allestimento, un valore particolare è attribuito ai preziosi reperti provenienti da Suessula: l’antico sepolcreto, già dalla prima Età del Ferro, assume una connotazione ibrida, fondendo elementi villanoviani, mutuati dalla vicina Capua, con le caratteristiche della Cultura delle Tombe a Fossa; tra i materiali in mostra, vasi, fibule, ornamenti, utensili, che attestano una crescente complessità nella procedura di realizzazione dei manufatti. Altrettanto straordinarie le testimonianze della necropoli di Calatia, sorta al limite orientale della Piana Campana ed all’imbocco della Valle Caudina: il sepolcreto, intono al 700 a.C., era sfarzosamente ornato con gioielli in oro, argento, bronzo, osso e ambra; in esposizione, oltre cento vasi d’impasto, argilla figulina e bronzo, così come utensili riferibili al banchetto (tra questi, il lungo coltello e gli spiedi). I contatti con l’ambiente ellenico costiero emergono dall’abbondanza dei manufatti di gusto orientale e delle ceramiche di tipo greco, mentre diversi oggetti metallici rimandano all’ambito villanoviano.

Le sale dedicate ad Ischia

Questi ambienti rappresentano l’inizio di un percorso topografico che, nel piano di completamento delle collezioni del MANN, condurrà da Pithecusae a Cuma, sino ad arrivare alla collezione di Napoli antica. In esposizione, vi sono i reperti che raccontano la storia degli insediamenti sull’isola, partendo dal Neolitico e giungendo all’età arcaica (inizio VI sec. a.C.): è riaperto ed aggiornato, dunque, il noto allestimento in cui figura anche la ricostruzione in scala 1:1 del cosiddetto “Edificio ovale di Punta Chiarito”, espressione dello stanziamento greco ad Ischia. I reperti in esposizione costituiscono un prestito concesso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l’Area Metropolitana di Napoli.

il riallestimento degli oggetti della vita quotidiana nelle città vesuviane

Le cinque sale (85-89) adiacenti al Salone della Meridiana, che ospitano oltre cinquecento reperti databili tra la fine del I sec. a.C. e l'eruzione del 79 d.C., sono state oggetto, da dicembre 2019, di lavori di riallestimento.
Pur conservando il precedente criterio espositivo, in uso da fine Ottocento e incentrato su categorie di materiali, forme e funzioni dei reperti, la collezione è stata interessata da una serie di novità. I visitatori, infatti, possono ora fruire di una raccolta di oggetti più ampia, oltre che di un apparato didattico e divulgativo aggiornato (tradotto anche in inglese) e di nuove vetrine che ospitano le opere.
Il percorso di visita è articolato in cinque segmenti diversi, ciascuno rappresentato da una sala: strumenti chirurgici, strumenti da larario, lucerne, elementi di arredo (sala 89); ceramica invetriata, ossi ed avori (sala 88); vasellame bronzeo e argenti dalla domus del Menandro (sala 87); vetri (sale 86-85). Nel focus espositivo sulla religione domestica, ancora, è incluso un nuovo nucleo di terrecotte votive (circa dieci pezzi provenienti da Pompei) così come è stata implementata la selezione di oggetti in osso ed avorio. Il lavoro di restyling, condotto anche sulle vetrine, comporta una migliore fruizione dei reperti, in termini di illuminazione e presentazione complessiva delle opere.
Tra i reperti di Pompei, Ercolano e siti limitrofi che mai in precedenza avevano trovato collocazione, spiccano uno straordinario piatto in vetro cameo bianco e blu, ma anche numerose terracotte e suppellettili, così come argenti e strumenti chirurgici e musicali. La patera in vetro cammeo (I sec. a.C.-I sec. d.C.), sino ad oggi conservata nei depositi e mai esposta in passato, proviene dalla celebre Casa del Poeta Tragico di Pompei: il suo elevato valore decorativo connotava verosimilmente lo status elevato e il prestigio del suo proprietario.
L'pparato didattico e divulgativo è stato revisionato e approfondito nei contenuti e tradotto in inglese. In armonia con la collezione Magna Grecia, è stato reso user friendly nella grafica con i disegni dei pannelli firmati da Silvia Pertile.
Il lavoro di restyling, condotto anche sulle vetrine, ha comportato una migliore fruizione dei reperti, in termini di illuminazione e presentazione complessiva delle opere.

''C'è più Pompei da oggi al MANN – commenta il Direttore del Museo, Paolo Giulierini –. Nella 'nuova' sezione dedicata alla vita quotidiana delle città vesuviane, riaperta a tempo record dopo due mesi, trovano posto reperti mai visti. Come lo straordinario piatto in vetro cameo bianco e blu, numerose terracotte e preziose suppellettili 'emerse' dai depositi, il nostro immenso giacimento finalmente oggetto di uno storico riordino. Un lavoro che può definirsi quasi di scavo e di ricerca e che si affianca, in parallelo, a quello del Laboratorio di Restauro interno. Questa collezione unica al mondo ci rivela il gusto per la bellezza e anche le usanze domestiche di donne e uomini di duemila anni fa".

il restyling delle sale degli affreschi

Nell'ambito delle attività di riallestimento delle collezioni permanenti, questa sezione ha richiesto un aggiornamento dei pannelli e delle didascalie, per conseguire una maggiore essenzialità di comunicazione e coordinarsi con la nuova immagine grafica del Museo.

La collezione di affreschi e stucchi dipinti provenienti dalle città sepolte dal Vesuvio nel 79 d.C., esposta sin dal 1826, è un vanto unico del Museo Archeologico Nazionale di Napoli e deve essere considerata il più ampio e importante repertorio di pittura romana al mondo, composta da circa 1500 esemplari. L'allestimento realizzato nel 2009 disegna con oltre 300 esemplari un quadro della pittura romana tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. secondo canoni sia cronologici che storico-artistici, presentando, al contempo, alcuni contesti pittorici significativi per ricostruirne la visione e l'aspetto originari.

Dopo la sala 66 introduttiva con la storia della collezione e l'esposizione di oggetti e opere riguardanti la tecnica della pittura antica, segue la sala 68, dedicata ai primi rinvenimenti durante gli scavi borbonici nei siti vesuviani nella seconda metà del Settecento, ove sono mostrati anche alcuni dipinti su marmo, il primo affresco trovato con festoni, il quadretto con la Venditrice di amorini, i pannelli staccati con danzatrici, Satiri funamboli e Centauri e Centauresse. Nella sala 67 sono presentati, invece, gli splendidi apparati pittorici dalla villa di *P. Fannius Synistor* a Boscoreale in II stile, con la famosa scena di corte ellenistica. Seguono le sale 69, 70 e 71 con esempi pittorici in III stile, databili tra il 15 a.C. e il 45 d.C., provenienti da vari edifici di Pompei ed Ercolano. Fra di essi si segnalano i monocromi dalla villa presso la Reale Scuderia di Portici, gli eleganti affreschi dalla villa di Agrippa Postumo di Boscotrecase, e quelli dalla Casa di Giasone di Pompei. Gli intonaci e gli stucchi dipinti in IV stile dalle case di Meleagro e dei Dioscuri sono presentati nella sala 72. Ai temi mitologici è dedicata la sala 73 con gli affreschi dalle case del Poeta Tragico e di Gavio Rufo, mentre nella sala 74 sono esposti le nature morte e i paesaggi, con la parete dipinta e vari frammenti con pitture di genere dai *Praedia di Iulia Felix*. Alle pitture di larario è dedicata la sala 75, mentre nella sala

77 sono illustrati gli affreschi dalla Villa Arianna di Stabiae con le famose vignette dal cubicolo raffiguranti la Flora, Leda con il cigno, Medea e Artemide. Infine alla pittura cosiddetta popolare e ai ritratti è riservata la sala 78, ove emerge la famosa scena con la Rissa tra Pompeiani e Nucerini nell'Anfiteatro, rinvenuta in una casa privata di Pompei. Nell'ambito delle attività di riallestimento delle collezioni permanenti anche la sezione Affreschi ha richiesto un aggiornamento degli apparati didascalici (pannelli e didascalie), non tanto dal punto di vista scientifico, quanto per una maggiore essenzialità di comunicazione e per il coordinamento con la nuova immagine grafica coordinata del Museo. Al suo interno, tuttavia, si sono rese necessarie alcune modifiche dovute allo spostamento di alcuni affreschi (due nella sala 68 provenienti dalla Basilica

di Ercolano e altri nove nella sala 78 con scene di vita quotidiana dai *Praedia di Iulia Felix* di Pompei) da collocare nella futura sezione dedicata alla Scultura campana, al piano terra dell'ala occidentale del Museo, per ricomporvi i complessi figurativi di alcuni edifici pubblici di Pompei ed Ercolano.
In sostituzione di questi sono stati selezionati dai depositi tre affreschi da Ercolano, da esporre nella sala 68,
e specificamente due con prospetti architettonici e un altro con il mito di Fedra e Ippolito. Per la sala 78 sono stati scelti sei "ritratti", con espressivi volti di giovani e donne, nonché i busti di Ercole e di Ercole e Onfale particolarmente notevoli dal punto di vista stilistico.

Il “MANN at work” racconta come cambierà il museo nel prossimo futuro, in termini di ampliamento delle collezioni fruibili, organizzazione di grandi eventi, promozione di nuove interazioni territoriali; *trait d’union* di attività solo apparentemente diverse è l’accessibilità fisica e culturale del Museo.

”Ci avviamo verso un anno ‘strategico’ per il nostro Museo che, nel 2021 sarà interamente restituito alla fruizione del pubblico, mai così vasto e stupefacente nei suoi immensi giacimenti di capolavori, mai così aperto alla città. Il MANN, museo della città, avrà un nuovo accogliente atrio ad ingresso libero, e sarà gratuito anche l’accesso al giardino storico della Vanella. Tremila sono i mq della nuova area espositiva. Riscopriremo, nell’ala occidentale, le splendide sale chiuse da mezzo secolo dove torneranno i capolavori della Campania Romana. Con il raddoppio delle sezioni pompeiane, il MANN potrà orgogliosamente definirsi il più importante museo archeologico al mondo per l’arte classica. Resta salda la rotta da noi prefissata all’inizio del primo mandato: lavoriamo per consegnare alla città di Napoli il suo museo completamente riaperto, epicentro di un ‘Quartiere della Cultura’ pronto ad accogliere nuovamente il mondo”, dichiara il Direttore del Museo, Paolo Giulierini.

Il Museo focalizza le proprie energie sul miglioramento delle proprie condizioni di attrattività e accessibilità, migliorando ulteriormente le modalità di fruizione degli spazi, in prima battuta attraverso l’incremento delle superfici aperte al pubblico e del miglioramento dei servizi resi all’utenza. A questo riguardo, il 2020 ha visto la fine dei lavori per il completamento del laboratorio didattico all’interno del Braccio Nuovo: uno spazio educativo, pensato e realizzato per i bambini e le loro famiglie, che aiuti a stabilire un ponte culturale e una nuova modalità di interazione tra le attività sperimentali e il pubblico più giovane. Inoltre, prosegue l’azione volta al ripensamento delle soluzioni di allestimento, al fine di valorizzare in modo adeguato le collezioni permanenti.
Si procede verso il completamento degli interventi infrastrutturali e strutturali avviati nel precedente quadriennio, intervenendo sull’edificio (coperture, infissi, etc.), sugli impianti di sicurezza

e di illuminazione, sugli ambienti espositivi (sale, atrio, depositi, spazi sotterranei) e sui servizi resi ai visitatori (biglietteria, guardaroba, servizi igienici, specifiche aree attrezzate per il nursering). Il miglioramento del dialogo tra le collezioni permanenti e i visitatori va perseguito proseguendo gli interventi sui supporti didattici e informativi, sia fisici (nuova pannellistica con revisione dei testi) che virtuali (ad esempio, attraverso la realizzazione di app e di assistenti digitali basati su sistemi di Intelligenza Artificiale). A queste azioni se ne affiancano altre sotto il profilo manageriale, dirette al miglioramento dell’azione scientifica (procedura per le grandi mostre) e amministrativa (introduzione delle attività di Business analytics e uso dei Big Data) del museo. I prossimi anni costituiranno la svolta per il Museo: l’Atrio ed il rinnovato Giardino della Vanella diverranno spazi della cittadinanza e saranno liberamente accessibili, senza pagamento di un biglietto da parte del pubblico; nell’ala occidentale, nelle splendide sale poste a piano terra e parzialmente chiuse da circa cinquanta anni, sarà ospitata la sezione “Campania romana”, che raccoglierà circa duecento reperti, provenienti dalle principali città romane della nostra regione (non solo i grandi centri vesuviani come Pompei ed Ercolano, ma anche Cuma, Baia, Pozzuoli e Santa Maria Capua Vetere) e databili a partire dalla prima età imperiale; tra i capolavori esposti e presentati nuovamente dai depositi, vi sono le sculture che abbellivano gli edifici pubblici di Ercolano, le statue dell’Anfiteatro dell’antica Capua, le opere colossali del *Capitolium* di Cuma, la decorazione del *Macellum* di Pozzuoli.

Nel Braccio Nuovo del Museo, sarà presentato l'allestimento della Sezione Tecnologica del MANN: il progetto espositivo, realizzato in collaborazione con il Museo Galileo di Firenze, si articolerà in tre livelli che prevedranno, per ciascuna area tematica, la presenza degli oggetti antichi, la ricostruzione moderna dei congegni e macchinari (torchio, vite di Archimede, noria, gru calcatoria, odometro, solo per fare alcuni esempi) ed i video esplicativi che ne illustreranno la funzione. Uno spazio ad hoc sarà dedicato alle tecnologie idrauliche che permettevano l'irreggimentazione delle acque a livello cittadino ed il rifornimento delle singole abitazioni. Ne saranno un esempio le grandi valvole idrauliche rinvenute a Pompei, le fistule in piombo, le chiavi, i rubinetti, le bocche di fontana ed un *unicum* come la ricostruzione di un *balneum* domestico originale; dopo la breve e lungimirante esperienza del 1932, la Sezione tecnologica troverà, all'interno del Museo, una nuova dimensione allestitiva, che sottolineerà la vocazione didattica e lo spirito empirico dei contenuti scientifici proposti.
Nelle sale 91-94 prospicienti al Salone della Meridiana, sarà inaugurata una nuova Collezione Pompeiana, con opere selezionate dai depositi e non esposte da almeno cinquant'anni: sculture, argenti, commestibili, armi gladiatorie consentiranno di ricostruire, grazie alle differenti tipologie di reperti presentati al pubblico, la cultura materiale, la vita quotidiana ed il gusto abitativo delle residenze private nelle città vesuviane tra il I sec. a.C. e l'eruzione del Vesuvio. Da non perdere, nel riallestimento, la scultura bronzea dell'Efebo dalla Casa del Citarista di Pompei, la Statua di Apollo in marmo dalla Casa del Menandro, numerosi gioielli in oro ed il tesoro di argenteria dalla Casa di Io e Inaco.
Continuerà, inoltre, il lavoro di riapertura degli spazi museali: sarà sistemato il terrapieno con una nuova fruibilità da parte del pubblico; si potrà visitare la Sezione di Cuma, in cui figureranno reperti della Raccolta Cumana e provenienti dagli scavi Stevens: con queste opere, anche alla luce delle nuove ricerche archeologiche, si traccerà un quadro aggiornato dell'evoluzione storica della più antica colonia greca in Occidente; sarà effettuato l'arricchimento allestitivo della Sezione di Napoli Antica: il progetto scientifico terrà conto risultati dei nuovi scavi, con particolare attenzione ai materiali provenienti dall'area del porto della città, dall'età ellenistica sino all'età bizantina ed

oltre. Sono previsti inoltre l'apertura della Sezione "La storia del MANN", l'allestimento della Sezione Assiri, e l'apertura di una sala immersiva multimediale.
Successivamente si continuerà a lavorare sugli spazi meno visibili del Museo: dalla cantierizzazione dei sotterranei al completamento del lavoro sui depositi, che prevedrà un riallestimento prima di Sing Sing, poi del deposito affreschi.
Fil rouge della programmazione triennale sarà la definizione di un Quartiere della Cultura, che avrà come baricentro il MANN e coinvolgerà non soltanto istituzioni culturali (partner della Rete Extramann, Accademia di Belle Arti ed Istituto Colosimo), ma anche imprenditori del circuito Negozio Amico ed artigiani operanti nel territorio: il Museo diverrà "espanso", con focus espositivi nella Galleria Principe di Napoli e nell'Istituto Colosimo.
Il rafforzamento del legame con lo spazio urbano – e quindi sociale – nel quale è insediato il museo è sempre stato un elemento centrale nelle scelte dell'attuale Direzione del MANN. In questa prospettiva, va sviluppato un diverso modo di concepire lo spazio museale, rendendolo in certa misura "permeabile" al tessuto cittadino. Occorre perciò garantire la fruibilità di alcuni degli spazi e ambienti destinati alla socialità (l'atrio, i giardini, la caffetteria, il ristorante, l'auditorium, etc.), individuando soluzioni architettoniche e logistiche che mettano in condizione la popolazione residente di riferirsi al museo come un bene (e uno spazio) comune, a loro disposizione.
Il MANN deve essere percepito come un contesto culturale aperto e innovativo, accessibile e inclusivo, ma anche come un luogo del benessere, del dialogo e della socialità, dove poter trascorre del tempo, anche senza dover pagare un biglietto di ingresso. Uno spazio vitale, da vivere, da condividere ma anche da proteggere. Un'eccellenza scientifica e culturale della città, di proprietà di tutti i residenti, ma anche di tutti i cittadini del mondo.

MANN at work – Un museo che cresce

l’auditorium

Tra le principali attività che hanno caratterizzato il 2020, il restyling delle collezioni e l’ampliamento delle aree espositive del Museo rientrano in due diversi framework progettuali:
a) il Fondo di Sviluppo e Coesione/FSC 2014-2020 (Piano Stralcio Cultura e Turismo, di cui alla Delibera CIPE 3/2016), che prevede interventi di sistemazione del piano interrato, con la finalità di sviluppare nuovi spazi per la collocazione dei reperti e allestire aree visitabili nei depositi;
b) il PON “Cultura e Sviluppo 2014-2020”, che segue quattro linee progettuali: il riallestimento delle aree museali poste al piano terra dell’ala occidentale; la ristrutturazione della copertura; il completamento, restauro e valorizzazione del cosiddetto “Braccio Nuovo”; le nuove tecnologie della comunicazione al servizio del processo di fruizione del visitatore del MANN.
Per quanto riguarda gli spazi nel Braccio Nuovo, i lavori per il completamento dell’auditorium, iniziati nel 2016, sono stati portati a termine nel 2020 e completano l’offerta del MANN, che si conferma un grande museo al passo con quelli europei. Nella prospettiva di rafforzare il legame con lo spazio urbano e sociale, si va sempre più sviluppando un diverso modo di concepire lo spazio museale, garantendo la fruibilità di alcuni degli spazi e ambienti destinati alla socialità, individuando soluzioni architettoniche e logistiche che mettano in condizione la popolazione residente di riferirsi al museo come un *bene comune*, a loro disposizione.
Nel corso del 2020 si è proceduto quindi alla ultimazione e al completamento funzionale dell’auditorium, il gioiello del Braccio Nuovo progettato da Gnosis Architettura. Questo spazio possiede circa 300 posti a sedere, da utilizzarsi per conferenze, proiezioni e concerti: le scelte progettuali sono state effettuate nell’ottica della massima qualità del dettaglio e di soluzioni studiate ad hoc per gli spazi in oggetto. Tutti i materiali e finiture sono coerenti con il concetto architettonico costruttivo dell’intero complesso e con la sua storia progettuale: le scelte supportano infatti la percezione di una struttura tecnica funzionale, moderna e contemporanea. Sono state inoltre utilizzate poltrone custom ad interasse variabile, interamente imbottite e dotate di sedile ribaltabile automaticamente per gravità. L’installazione è avvenuta con disposizione in curva su gradoni.

Questo nuovo spazio dedicato agli eventi e alla didattica è stato inaugurato in occasione della manifestazione “L’altro Giappone – il privato e la Storia” con film, dibattiti e incontri con gli esperti, in una kermesse che ha offerto uno spaccato inedito sulla vita e sulla società nipponiche.

attività scientifica, didattica e di comunicazione

Il patrimonio del MANN è costituito, oltre che dalle sue magnifiche collezioni, anche dall'immensa dotazione della biblioteca e degli archivi del museo, consistente in preziosi volumi, importanti documenti storici e disegni, dal catalogo e da suggestive testimonianze fotografiche. Archivi e Biblioteca sono al servizio di studenti e studiosi, interni ed esterni al museo.
L'Ufficio Scientifico riunisce i funzionari archeologi, conservatori delle collezioni esposte e dei nuclei omogenei di materiali custoditi nei vasti e ricchissimi depositi del MANN, per tutte le funzioni scientifiche di tutela e valorizzazione. Questi Uffici offrono servizi scientifici di supporto alle attività di ricerca condotte da utenti, specialisti e non specialisti, esterni e interni all'amministrazione del museo.
Il lavoro di cura e conservazione delle opere, esposte e in deposito, anche per le necessità relative ai prestiti ad altri musei per mostre temporanee, è curato dal Laboratorio di Conservazione e Restauro.

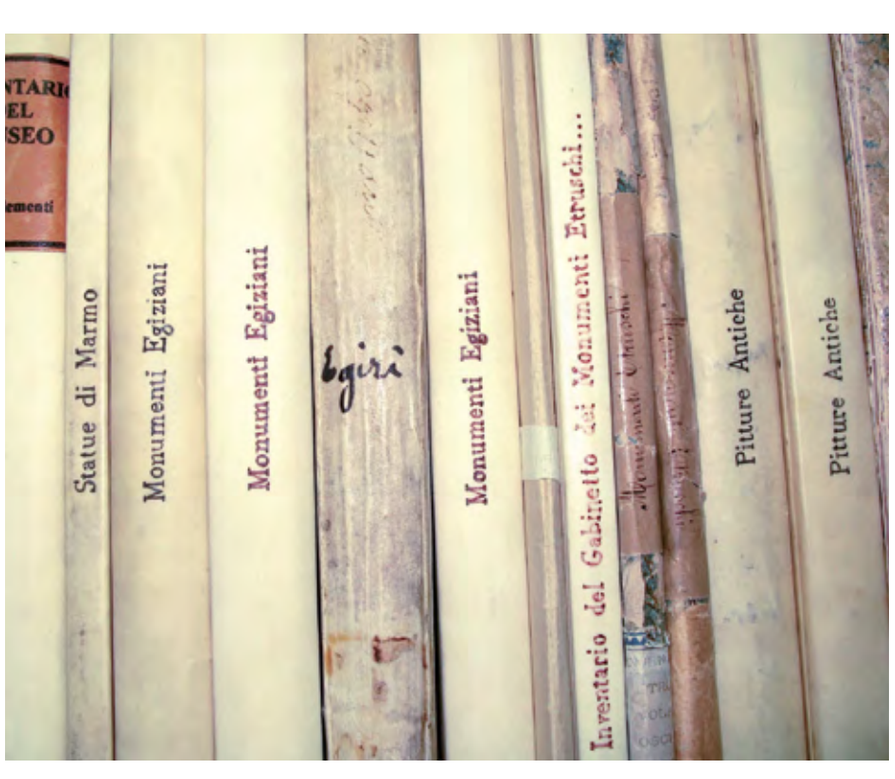
Le attività scientifiche sono svolte e supportate, infine, dai Servizi Educativi, Ricerca, Promozione e Valorizzazione e dall'Ufficio Comunicazione e Rapporti con gli Organi di Stampa.

ufficio catalogo

L'Ufficio ha continuato a informatizzare ulteriori schede inventariali pregresse in formato cartaceo di beni archeologici per l'incremento patrimoniale, con la collaborazione di un assistente interno e di tirocinanti dell'Università L'Orientale e Federico II di Napoli in convenzione, nonché a trascrivere in formato elettronico, con il supporto di tre tirocinanti dell'Università Federico II di Napoli, gli elenchi delle opere esposte nelle nuove sezioni espositive Magna Grecia e Suppellettili Pompeiane.

Come già nell'anno precedente l'Ufficio Catalogo ha curato la collazione e la compilazione del rendiconto annuale di incremento patrimoniale, nonché di censimenti e monitoraggi sulla tutela e su aspetti relativi ai beni storico-archeologici e documentari posseduti, nonché sulle attività del MANN in particolare nel campo della catalogazione, digitalizzazione e fruizione.
In rapporto ai compiti istituzionali assegnati, è stato fornito il consueto supporto a studenti e ricercatori delle Università convenzionate e non con il Museo. Si è inoltre provveduto ad assistere il personale interno e gli studiosi esterni per la ricerca e la consultazione degli archivi catalografici e degli inventari in presenza, compatibilmente con le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria COVID 19, e soprattutto da remoto e a svolgere attività di informazione e consulenza scientifica, per un totale di 55 adempimenti, a vantaggio di ricercatori e utenti italiani e stranieri per lo studio dei beni archeologici del Museo.

Infine, per quanto concerne la digitalizzazione del patrimonio e degli archivi documentari nel corso del 2020 sono stati predisposti gli atti tecnici e amministrativi per il progetto "*Digitalizzazione di fondi librari, archivistici e documentari cartacei custoditi dal MANN e informatizzazione dei relativi dati informativi*" finanziato con i fondi straordinari del P.O.N. Cultura e Sviluppo 2014-2020 che si svolgerà nel triennio 2021-2023.
Il Progetto prevede una serie singole attività di digitalizzazione ai fini della valorizzazione e fruizione esterne del patrimonio culturale del MANN, ma in particolare specifiche attività di informatizzazione degli archivi documentari e catalografici cartacei, dei beni librari e fotografici storici del MANN.
Tra gli interventi è compresa anche l'implementazione tecnologica del SIPA MANN (Sistema Informativo per il Patrimonio Archeologico del MANN), progettato e realizzato grazie al supporto tecnico-sistemistico del Consorzio Glossa in regime di convenzione onerosa, per la gestione informatizzata, integrata e coordinata, del patrimonio dei beni storico-archeologici posseduti dall'Istituto, comprendente vari moduli applicativi dedicati ai singoli settori operativi interni dell'Istituto, ma consultabile nel suo complesso da tutti gli utenti interni accreditati incaricati di implementarne i contenuti.



archivio fotografico

L'Archivio fotografico custodisce un ricchissimo patrimonio di negativi e positivi relativi sia ai materiali e alle collezioni del museo sia ai siti archeologici della Campania un tempo afferenti alle Soprintendenze territoriali. Tra i fondi di particolare pregio e valore documentale si segnalano i circa 15.000 negativi su lastra di vetro, risalenti per lo più ai primi decenni del '900, e la raccolta di circa 1.800 positivi realizzati da celebri fotografi, quali Alinari, Anderson, Brogi, Sommer, Mauri e Lembo, che fanno dell'Archivio una testimonianza unica dello sviluppo della fotografia italiana.
L'Ufficio e Archivio fotografico, diretto dalla dott.ssa Laura Forte, coadiuvata dalla dott.ssa Anna Pizza, provvede all'archiviazione e alla catalogazione dei materiali fotografici, anche digitali, e alla ricognizione periodica del loro stato di conservazione.
Nel corso dell'emergenza pandemica del 2020, l'ufficio ha continuato a prestare consulenza scientifica e assistenza da remoto a studiosi ed enti di tutte le nazionalità e a produrre immagini relative alle opere del Museo per ricerche e mostre in tutto il mondo. Nell'ambito dell'attività ordinaria portata avanti dal fotografo Giorgio Albano sono state condotte campagne fotografiche sulle collezioni Mosaici e Tempio di Iside ed è stata ulteriormente implementata l'attività di digitalizzazione del patrimonio fotografico.
Per quanto attiene alle pratiche di fornitura delle immagini e alla concessione dei diritti di riproduzione ai sensi degli artt. 106-108 del d.lgs. 42/2004 e del Regolamento del MANN, nel 2020 sono state espletate 360 pratiche incamerando circa 23.000 euro.
L'Ufficio ha inoltre seguito le riprese di fotografi esterni e le riprese video dei documentari, film e docufilm girati al MANN.
Nell'ambito del progetto Google Arts&Culture, l'Ufficio ha seguito la realizzazione di due nuove mostre virtuali dal titolo "Gli ori della Magna Grecia" e "La dama di Sibari", create in collaborazione con il corso di Archeologia della Magna Grecia dell'Università Federico II di Napoli (Prof.ssa Bianca Ferrara, tesista Mara Esposito).

servizi educativi, ricerca, promozione e valorizzazione

L'Ufficio Servizi Educativi, Ricerca, Promozione e Valorizzazione del Museo propone attività di promozione e divulgazione con conferenze, pubblicazioni, percorsi e progetti didattici.
Cura la programmazione e l'organizzazione annuale delle attività laboratoriali per bambini e famiglie – MANNforKIDS – che prevede anche un ciclo di laboratori
"Fatti Mandare al MANN", che offre ogni prima domenica del mese, per tutto l'anno, laboratori gratuiti per bambini dedicati alle collezioni permanenti o alle mostre in atto. Programma e coordina gli "Incontri di Archeologia", ciclo di conferenze settimanali, a ottobre a giugno, per la divulgazione dei contenuti scientifici delle collezioni del Museo e delle novità in campo di ricerca archeologica.
Progetta e coordina le attività di visita e approfondimento in occasione di mostre temporanee. Nel 2020 l'Ufficio ha predisposto e realizzato un programma di laboratori didattici speciali dedicati alla mostra "Lascaux 3.0", con visite/laboratorio per bambini e famiglie, in collaborazione con la Scuola Italiana di Comix.
Tra le attività legate alle mostre o alle collezioni realizza e/o cura la produzione di guide, volumi o depliant dedicati ai più piccoli, in particolare nel 2020 è stata pubblicata la guida a fumetti *Missione Magna Grecia* e lo staff dell'Ufficio ha lavorato alla progettazione e stesura della guida per bambini e ragazzi *Gladiatori*, in vista della grande mostra del 2021.
Inoltre cura alcune mostre di arte contemporanea e l'organizzazione di specifici eventi proposti al MANN, con particolare riferimento al Festival del cinema Archeologico di Napoli ArcheoCineMANN.
Ha ideato e organizza la rassegna dedicata a presentazioni di libri: "Lo scaffale del MANN", che nel 2020 è stata proposta per la seconda edizione.
L'Ufficio si occupa poi del coordinamento e della realizzazione di progetti educativi e per l'accessibilità, rivolti a bambini, ragazzi e pubblici speciali e promuove progetti per categorie a rischio di esclusione sociale nell'ambito del programma "Il MANN per il sociale".
In questo ambito di attività, nel corso del 2020, lo staff dell'Ufficio si è occupato dell'accoglienza, orientamento e accompagnamento alla visita di minori delle educative territoriali

e dei centri diurni polifunzionali e dei pazienti dei servizi per la salute mentale dell'ASL Napoli 1, in virtù di consolidati rapporti di collaborazione per la promozione culturale e dell'inclusione sociale.

Nel corso del 2020, l'Ufficio si è dedicato allo studio e ricerca e alla predisposizione di materiali per progetti che saranno lanciati nel corso del 2021 e nello specifico:
- un progetto di accessibilità dedicato a persone sorde;
- kit didattici per docenti e studenti;
- un progetto di digitalizzazione per la navigazione in Virtual Tour del Museo.

Cura inoltre la programmazione delle iniziative ministeriali quali la Notte e Festa dei Musei e le GEP, e le aperture serali previste nel Piano di Valorizzazione del MiBACT e quelle connesse ad eventi nazionali e internazionali (es. Notte dei Ricercatori, Les Journées européennes de l'archéologie).
L'Ufficio si occupa dei rapporti istituzionali, della promozione di eventi e mostre e della diffusione delle informazioni su tutte le attività organizzate dal museo, con trasmissione a mailing list specifiche, che vengono continuamente incrementate, e l'utilizzo di newsletter e social media del MANN.
Cura i rapporti con il pubblico, presente e remoto, gestendo l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), la redazione della Carta dei Servizi e il monitoraggio di tutte le attività.
Si occupa, per quel che di competenza, della redazione del sito Web del Museo.
Inoltre cura la redazione del Rapporto annuale delle attività del MANN, coordinato dal prof. Ludovico Solima.
Cura inoltre la traduzione di testi, schede e brochure pubblicati dal museo, anche sul sito web.

mann FOR kids 2019-2020 attività didattiche per bambini e ragazzi

L'Ufficio stipula convenzioni con Università italiane e straniere per gli stage curriculari e per tirocini Erasmus. Nel 2020 il MANN ha ospitato stagisti provenienti dalle Università con le quali ha stipulato convenzioni annuali e pluriennali:

Libera Università di Lingue e Comunicazione – IULM

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Università degli Studi di Firenze

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Università degli Studi di Roma - Tor Vergata

Università degli Studi di Siena

Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" – Napoli

Università di Pisa

Università di Salerno

Università di Roma "Sapienza"

Università della Basilicata

Università L'Orientale di Napoli

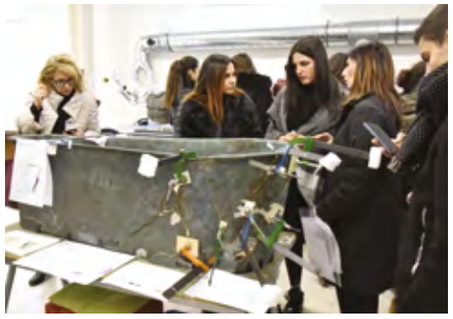
L'Ufficio Servizi Educativi si occupa, per le scuole secondarie, dei progetti di Alternanza Scuola/Lavoro proponendo percorsi specifici per ogni tipologia di indirizzo scolastico curando i piani formativi concordati con le scuole e seguendo gli studenti nei programmi.

lo scaffale del MANN

Nel corso del 2020 sono stati realizzati progetti di A/S con il Liceo Classico Rosmini di Palma Campania e Liceo Scientifico-Classico E. Torricelli di Somma Vesuviana. Nell'ambito dei progetti, gli alunni hanno prodotto itinerari di visita al MANN e video.

laboratorio di conservazione e restauro

Il Laboratorio di Conservazione e Restauro, diretto da Mariateresa Operetto, provvede alla conservazione, al restauro, alla movimentazione e all'allestimento dei materiali archeologici del MANN sia per le necessità del museo, sia in funzione delle mostre in Italia e all'estero. Dal 2016 collabora strettamente anche con l'Ufficio monitoraggio collezioni, per il rilevamento dei parametri ambientali delle sale espositive e dei depositi.
Il Laboratorio è costituito da 15 operatori (funzionari restauratori, assistenti ed operatori tecnici) distribuiti in quattro Sezioni: Materiali Lapidei e Copie; Dipinti Murali e Mosaici; Ceramica, Vetri, Ossi, Avori; Metalli.
Nel corso del 2020 il personale ha curato la manutenzione delle opere esposte nel museo effettuando piccoli interventi conservativi direttamente sul posto. Per quanto di competenza, il personale ha partecipato ai lavori di allestimento della Sezione Suppellettili Pompeiane, della Sezione Preistoria e Protostoria e della mostra "Gli Etruschi e il MANN".
Per quanto attiene al restauro, il Laboratorio si è occupato della revisione dei materiali provenienti dagli scavi di Gricignano, nell'ambito degli accordi tra il MANN e la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento (Progetto Gricignano, tuttora in corso).
Il personale è intervenuto con collaborazioni tecniche e scientifiche nell'allestimento di mostre temporanee con i reperti del MANN, sia in Italia che all'estero. In particolare, il Laboratorio si è occupato della redazione di Schede Conservative e Condition Report e ha effettuato interventi di conservazione e restauro su opere concesse in prestito dal MANN per mostre in Italia e all'estero, per un totale di 189 reperti.
Il Laboratorio collabora con Università e Istituti di ricerca italiani e stranieri per progetti di diagnostica per la conservazione e per il restauro. Attraverso un'apposita Convenzione, ha ospitato tirocinanti per stage formativi di studenti dell'Accademia di Belle Arti, alcuni dei quali hanno avuto come esito l'elaborazione di tesi di laurea sui materiali ceramici esposti nella mostra "Gli Etruschi e il Mann". Nel corso dell'anno inoltre, il Laboratorio di Conservazione e Restauro e l'Ufficio Monitoraggio Collezioni hanno avviato un progetto che prevede una serie di indagini scientifiche per l'individuazione di tracce di colore sulle opere in materiale lapideo del MANN.



ufficio scientifico

L'Ufficio Scientifico del MANN provvede alla tutela, alla gestione e alla presentazione delle collezioni del Museo al pubblico e, tramite lo studio e la ricerca scientifica ne cura l'aggiornamento. Inoltre, collabora alla definizione e alla verifica delle strategie di valorizzazione del Museo, tramite la definizione dei criteri espositivi, l'ideazione e la progettazione di mostre temporanee, la definizione delle azioni e dei contenuti volti alla comunicazione del patrimonio museale. L'Ufficio, inoltre, cura le pubblicazioni scientifiche dell'Istituto.

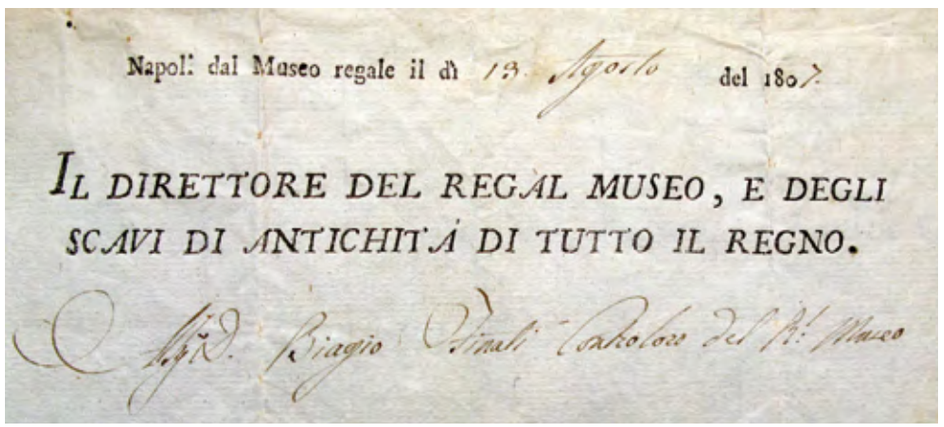
Nel corso del 2020 hanno riaperto al pubblico, dopo due mesi di restauro, le sale che ospitano la collezione degli oggetti della vita quotidiana delle città vesuviane, con reperti databili tra la fine del I sec a.c. e l'eruzione del 79.
Il riallestimento ha interessato la scelta dei reperti e le vetrine, delle quali è stata migliorata l'illuminazione, mentre lascia inalterato il precedente criterio espositivo, in uso sin da fine Ottocento, che classifica i reperti in base alla loro forma, funzione e materiale.
Nell'ambito dei lavori di aggiornamento e adeguamento degli allestimenti museali situati al primo piano dell'ala occidentale del MANN, il 28 febbraio del 2020 è stata riaperta al pubblico la sezione Preistoria e Protostoria (sale 145-149, 124- 129), secondo un preciso progetto scientifico, consistente in un'attenta revisione inventariale dei circa 3000 oggetti selezionati, nella riorganizzazione dei percorsi e della disposizione dei contesti archeologici esposti – che coprono un arco cronologico esteso dal Paleolitico Inferiore all'età del Ferro e un'ampia area geografica dalle fasce costiere ai siti della Campania interna sino alla Lucania –, e nel completo rifacimento dell'apparato didascalico (pannelli e didascalie delle vetrine). Del nuovo allestimento sono stati elaborati i contenuti di una Guida al percorso, che sarà pubblicata nel corso del 2021. In questa attività sono stati coinvolti i funzionari scientifici interni curatori dott.sse Floriana Miele, Emanuela Santaniello e dott. Giovanni Vastano, coadiuvati in fase di allestimento da tre tirocinanti della scuola di specializzazione delle Università La Sapienza di Roma e L'Orientale di Napoli, in regime di convenzione.
Nella sezione Affreschi, collocata nelle sale opposte (sale 66-78) a quelle sopra citate, sono stati altresì revisionati tra la fine

del 2019 e i primi mesi del 2020, i testi dei pannelli e delle didascalie delle opere esposte, riadattati secondo un progetto allestitivo dell'apparato didascalico, conformato all'immagine grafica coordinata del MANN; in questa nuova veste grafica la sezione espositiva è riproposta agli inizi di marzo del 2020. Infine, nel corso del 2020 è stato predisposto un altro progetto per il nuovo apparato didascalico della sezione Mosaici (sale 157-164) al piano ammezzato nell'ala occidentale dell'edificio, che ha comportato la redazione di testi ex novo di pannelli e didascalie a corredo delle opere esposte, e sarà riproposto al pubblico nel 2021. Come è noto, nelle sale dedicate alla Casa del Fauno di Pompei è ospitato il celeberrimo mosaico raffigurante la battaglia tra Alessandro e Dario, per il quale è stato elaborato un complesso progetto di restauro, che avrà luogo nel 2021, preceduto da una serie di approfonditi rilievi fotogrammetrici e indagini fisiche di dettaglio; il progetto comprende sia la relazione scientifica, sia un accurato progetto tecnico a cura dell'architetto Amanda Piezzo, responsabile dell'Ufficio Tecnico.
Per quanto concerne la collezione del Medagliere sono proseguiti gli studi numismatici su vari ripostigli monetali ad opera di studiosi del settore, dietro autorizzazione dell'Istituto e nell'ambito delle convenzioni con l'Università degli Studi di Napoli e di Salerno, di cui verrà effettuata la relativa inventariazione e catalogazione. Inoltre, nel corso del 2020, la Fondazione Scuola del Patrimonio Culturale ha promosso un progetto di internship ad opera di un ricercatore per lo studio e la ri-contestualizzazione delle monete da Pompei. Nell'ambito del Progetto triennale di "Valorizzazione del Medagliere", finanziato con fondi straordinari del P.O.N. Cultura e Sviluppo 2014-2020, sono stati predisposti nel 2020 la relazione scientifica e gli atti amministrativi propedeutici alla redazione, con il supporto dell'architetto Amanda Piezzo dell'Ufficio Tecnico, del Progetto di fattibilità tecnicoeconomica ai fini della progettazione ed esecuzione dei lavori a farsi nel triennio successivo. Il Progetto di valorizzazione ha previsto, oltre ai lavori di adeguamento delle sale del Medagliere e di quelle contermini che verranno recuperate alla funzione museale, anche il rifacimento degli apparati didascalici e l'adeguamento degli allestimenti delle sezioni Gemme Farnese (sale 9-10 al piano terra, ala orientale)

e Numismatica (sale 51-56, al piano ammezzato, ala orientale), con la realizzazione di una un'area espositiva dedicata alle oreficerie (sala 56).
Tra le esposizioni temporanee promosse dal MANN nel 2020 si segnala la mostra "Lascaux 3.0", inaugurata il 31 gennaio del 2020 che, sospesa dal 7 marzo al 1° giugno a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID 19, è stata riaperta al pubblico tra il 2 giugno e il 2 luglio. L'idea di presentare a Napoli, per la prima volta in Italia, la mostra itinerante nasce da un accordo stabilito dal MANN con la Società pubblica "Lascaux – L'Esposizione Internazionale", il Dipartimento di Dordogne-Périgord e la Regione della Nouvelle Aquitaine. Allestita con il coordinamento della dott.ssa Floriana Miele, nelle tre sale del "Cielo Stellato" e nel portico adiacente al piano terra dell'edificio monumentale, l'esposizione ha riprodotto, attraverso un appassionante percorso virtuale di scoperta, lo spettacolare complesso di pitture rupestri della Grotta di Lascaux, un vero e proprio capolavoro artistico risalente al Paleolitico superiore, inserito dal 1979 nella lista UNESCO del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.
Nel corso dell'anno, l'Ufficio ha promosso la firma dell'accordo di collaborazione scientifica con il CRACS, Center for Research on Archaeometry and Conservation Science, per studi archeometrici su reperti del MANN; e ha sviluppato un progetto per la valorizzazione del patrimonio archeologico del sito di Gricignano d'Aversa, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento e la Direzione Musei della Campania. Allo stesso modo, sono stati elaborati diversi progetti scientifici con selezione delle opere per mostre temporanee da realizzarsi nell'immediato futuro, in Italia e all'estero.
L'Ufficio ha inoltre prestato la propria consulenza scientifica alla realizzazione della guida Lonely Planet sulla Campania e ad un partenariato con il marchio Decathlon.
Come per gli anni precedenti, proseguono i lavori e lo studio tecnico-scientifico per la progettazione di una aggiornata sistemazione dei depositi del MANN e del patrimonio archeologico e la creazione di un archivio accessibile della documentazione di scavo e di restauro dei reperti archeologici conservati al MANN.

ufficio museologia e documentazione storica

L'Ufficio ha il compito di valorizzare la storia del Museo e di studiare e catalogare l'ampio patrimonio a essa correlato (Archivio Storico, Archivio Disegni, arredi storici e oggetti d'arte moderna).
L'Archivio Storico conserva le carte relative alla vita del Real Museo di Napoli e Soprintendenza alle Antichità del Regno, una delle istituzioni museali e di tutela più antiche d'Europa poi più volte trasformatasi – nel titolo come nel raggio di competenze – prendendo il nome di Real Museo Borbonico (1816), Museo Nazionale (1860), infine Museo Archeologico Nazionale (1957). I documenti vanno prevalentemente dalla metà del '700 al 1920 circa e riguardano tutti gli ambiti di attività dell'Istituto: dalla cura e l'allestimento delle raccolte museali – compresa la Pinacoteca, separatasi solo nel 1957 – al controllo del mercato artistico e delle esportazioni, fino agli importanti scavi condotti in molte località della Campania e dell'Italia meridionale (a cominciare dai celebri siti di Pompei, Ercolano e Stabia). L'archivio, interamente catalogato in una banca dati informatica, è oggi costituito da 12.500 fascicoli, ai quali sono allegati circa 600 disegni e 800 fotografie. A questi fondi vanno aggiunti i circa 180 volumi manoscritti degli antichi inventari del Museo Borbonico.
L'Archivio Disegni – attualmente in corso di riordino e di catalogazione – conserva nel suo fondo storico circa 2000 tra acquerelli, matite, tempere e altri elaborati grafici relativi alla storia dell'edificio e al patrimonio in esso conservato, oltre che a differenti aree di scavo.


Napoli dal Museo regale il dì 13 Agosto del 1807

IL DIRETTORE DEL REGAL MUSEO, E DEGLI SCAVI DI ANTICHITÀ DI TUTTO IL REGNO.

Sig.r D. Biagio Vivali Custode del R.l Museo

Lo staff dell'Ufficio Museologia e Documentazione storica si occupa dello studio e della catalogazione del patrimonio a esso affidato; fornisce tutoraggio e supporto a studenti delle Università convenzionate con il Museo; assiste il personale interno e studiosi esterni nella consultazione degli archivi e degli inventari antichi; offre consulenza e assistenza, anche per corrispondenza, a studiosi nazionali e internazionali; fa ricerca finalizzata a progetti scientifici di varia natura, fra cui mostre, riesposizioni e restauri.
Nel corso del 2020 l'ufficio, diretto dal dott. Andrea Milanese, ha prestato consulenza – prevalentemente da remoto – a circa 200 studiosi, interni ed esterni al museo, sia italiani che stranieri, per lo più laureandi o dottorandi e professori universitari di archeologia, ma anche storici, storici dell'arte e architetti.
Nell'ambito delle attività di valorizzazione del patrimonio del Museo, l'ufficio è stato incaricato di elaborare un progetto per la realizzazione di due nuove Sezioni, una sulla Storia del Museo e l'altra sulle Collezioni Storiche (previste per il 2022/23).
Si è quindi iniziato a ideare e a strutturare tali allestimenti, fino a definire una prima scelta di materiali da esporre: a questo scopo sono stati avviati anche proficui contatti con le principali Istituzioni museali e culturali cittadine per il prestito di opere utili

a meglio illustrare le complesse vicende della storia del Museo.
Parallelamente sono state selezionate circa 300 immagini d'epoca per la realizzazione di un video sulla storia del Museo.
Nell'ambito del progetto "1800/1900. Il Museo com'era", si è provveduto a individuare e catalogare le fotografie storiche di sala, quelle che a oggi conosciamo dopo anni di ricerca, riguardanti tutte le sale del Museo, per poi selezionarne circa 200 per la realizzazione di pannelli da dislocare nelle varie collezioni. Si è poi definita la struttura della prima parte relativa all'Atrio e agli attuali ambienti della Collezione Farnese.
Si è poi occupato di scegliere le foto storiche che sono state inserite a corredo dell'Annual Report del 2019.
In relazione ai progetti di riordino e digitalizzazione del patrimonio, l'ufficio ha intrapreso la revisione delle circa 12.500 schede che costituiscono la principale banca dati dell'Archivio Storico, finalizzata al caricamento della stessa su piattaforma accessibile online.
È stata inoltre avviata una prima campagna di ricognizione – anche fotografica – del fondo antico dell'Archivio Disegni, in via propedeutica alla sua digitalizzazione; è stata anche individuata una selezione di quarantacinque disegni di Pompeo Schiantarelli da restaurare presso il Dipartimento conservazione e restauro del Museo di Capodimonte, grazie alla disponibilità del Direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte.
Riguardo l'attività di catalogazione e valorizzazione, l'ufficio ha redatto il catalogo delle vetrine e dei supporti espositivi storici del Museo.
Nell'ambito della rassegna Fuoriclassico, ha curato l'editing di nove video di eventi delle stagioni 2018 e 2019 (i video sono stati pubblicati sul canale YouTube del Museo).
Ha inoltre coordinato l'organizzazione degli incontri del Lezioni di Storia Festival che si sono tenuti al MANN tra il 27 febbraio e il 1 marzo.
Si è occupato, infine, della redazione delle didascalie per il volume *E quindi uscimmo a riveder le stelle*, a cura di Enzo Petito e Luigi Spina.

biblioteca

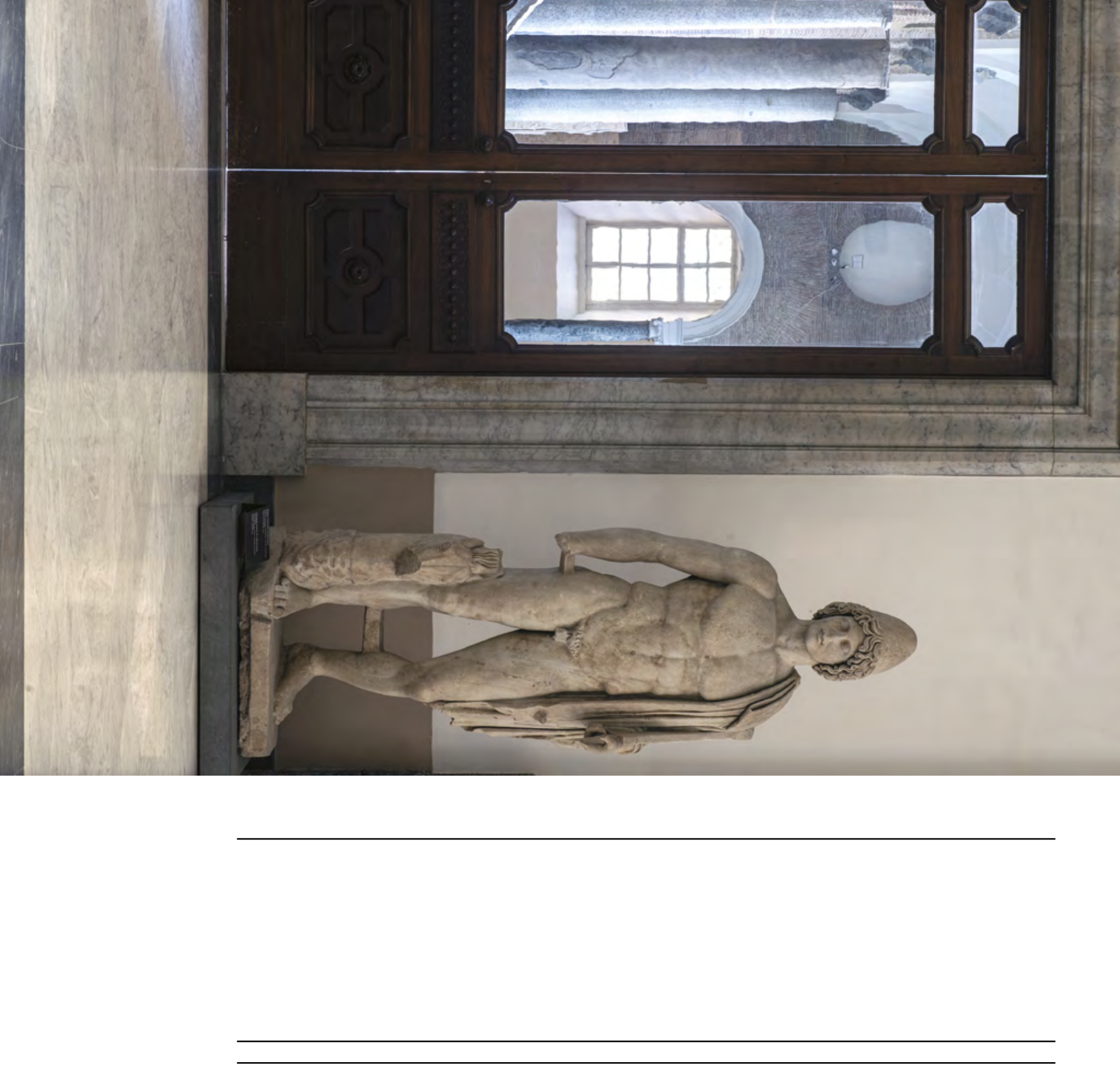
Formata da un nucleo originario ottocentesco di volumi che documentano gli studi sulle attività di scavo e del Real Museo Borbonico, nel tempo la Biblioteca del MANN si è arricchita di altri fondi provenienti dagli ordini religiosi soppressi, di opere di studiosi e viaggiatori, e testi di varia provenienza.
Attualmente raccoglie oltre 45mila volumi.

In continuità con gli anni precedenti, le attività della Biblioteca nell'anno 2020 hanno avuto tre fondamentali obiettivi:
• salvaguardia e incremento del patrimonio librario
• fruibilità dei servizi offerti dalla Biblioteca
• promozione e valorizzazione del patrimonio librario.

Per quanto concerne l'incremento del patrimonio librario sono stati acquisiti 440 volumi, di cui 320 pervenuti in dono e 120 attraverso le attività di scambio che la nostra biblioteca pone in essere con altri istituti culturali, per un complessivo valore inventariale di circa 16.000 euro.
La biblioteca, osservando le limitazioni del periodo di pandemia, ha consentito l'accesso a un numero limitato di utenti: circa 300.
Per quanto concerne la movimentazione del volumi, sono stati dati in consultazione 930 volumi (per un massimo di 3/4 volumi per utente). Le consulenze sono state attuate sia in presenza, quando consentito, che da remoto per un numero di 420.
Le fotoriproduzione digitali, sia in presenza che da remoto, sono state 780 e 400 sono i volumi dati in prestito.
L'attività in lavoro agile ha previsto una poderosa revisione inventariale dei record bibliografici catalogati nel Servizio Bibliografico Nazionale incrociando i dati con i cataloghi topografici informatizzati della Biblioteca: sono stati revisionati circa 3900 record bibliografici.

ufficio comunicazione

L'Ufficio Comunicazione, diretto dalla dott.ssa Antonella Carlo, svolge in via prevalente le attività di ufficio stampa del MANN, curando i rapporti con gli organi di informazione di massa, redigendo e diffondendo comunicati sull'attività del Museo. L'Ufficio si occupa, tra l'altro, di promuovere le strategie di marketing, garantendo la disseminazione del brand museale anche con l'ausilio dei social network istituzionali, così come di lanciare campagne di fundraising, al fine di sostenere la programmazione culturale del MANN; in occasione di importanti mostre ed eventi culturali, l'Ufficio segue, in collaborazione con gli altri servizi del museo, l'organizzazione del cerimoniale per le visite istituzionali.
Molteplici le iniziative portate innanzi nel 2020, anno in cui la pandemia da Coronavirus ha incrementato le attività di comunicazione, anche online: Il MANN è stato riconosciuto dal Politecnico di Milano come il Museo italiano più attivo su Facebook, con particolare riferimento ai mesi di marzo e settembre. Tra le tante campagne online lanciate dall'Istituto, da menzionare "Sette statue per sette giorni" con l'anteprima di alcuni capolavori meno noti della sezione Campania Romana (le foto postate sono di Luigi Spina), l'adesione al progetto #MirrorTheWorld di Vivienne Westwood (il Museo è stato scelto come unica tappa italiana del tour virtuale della stilista britannica), la proposta online, in rete con i Servizi Educativi, degli Incontri di Archeologia e della rassegna "Fuoriclassico".
Tra gli allestimenti museali valorizzati, in loco ed online, la nuova Sezione "Preistoria e Protostoria", così come la collezione sugli oggetti della vita quotidiana nelle città vesuviane. Focus, tramite campagne stampa e digitali, anche sulle attività in progress del Museo delineate nel Piano Strategico 2020/2023 (riallestimenti sezioni, lavoro nei depositi, preparazione dellle grandi mostre come "Gladiatori").

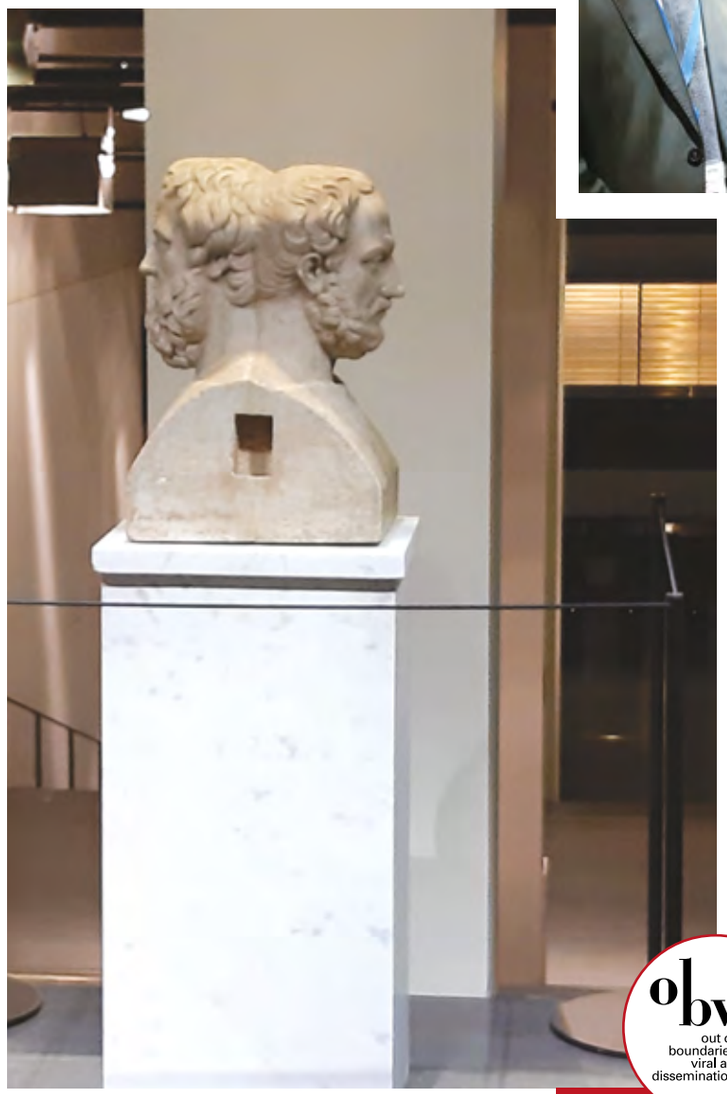


museo fuori museo

l'erma di erodoto e tucidide alla corte di giustizia dell'unione europea in lussemburgo

La Corte apre le sue porte a una scultura bifronte che rappresenta i due storici greci Erodoto e Tucidide, in un accordo di prestito della durata di 18 mesi. L'opera sarà la terza ambasciatrice del MANN presso la prestigiosa istituzione: infatti, la scultura è stata preceduta dall'Erma di Socrate (nel 2017, prima opera italiana in assoluto "ospitata" nel Palazzo lussemburghese) e dallo Pseudo Seneca. Tutti i prestiti sono avvenuti grazie al progetto OBVIA – Out of Boudaries Viral Art Dissemination, realizzato in rete con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II.
La riproduzione, in marmo, del modello in bronzo risalente alla fine del IV secolo a.C. proviene dalla collezione Farnese ed è un prestito del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Erodoto è considerato il primo storico ad essersi fondato sulle indagini sul campo e Tucidide il primo ad aver compiuto la propria narrazione storica con rigore, fondandosi sulla ragione.

"Per la terza volta il Museo Archeologico Nazionale di Napoli è orgoglioso di prestare alla Corte di Giustizia un capolavoro archeologico estremamente significativo – ha ricordato il direttore del MANN, Paolo Giulierini –. Si tratta infatti di un'erma di età imperiale romana con due titani della storiografia a confronto: Erodoto e Tucidide. Erodoto è un profugo cacciato dalla patria per motivi politici, e si arricchisce con viaggi e permanenze che lo vedono collegare, idealmente, almeno l'Anatolia, Babilonia, l'Egitto, Atene e la Magna Grecia. Tucidide ad un certo punto pare che sia stato esiliato da Atene in Macedonia per aver fallito un incarico militare contro gli Spartani ed abbia appoggiato, dopo il primitivo sogno di Pericle, il regime oligarchico ateniese controllato da Sparta. E tuttavia, pur nella imperfezione e difficoltà delle vite dei due personaggi, nell'opera si coglie la potenza delle idee, che acquisiscono un valore eterno e la volontà di conservare la memoria, patrimonio fondante dell'identità dei popoli. Non c'è giustizia senza storia, e non ci può essere giustizia senza memoria. Questo è il messaggio che il MANN e Napoli portano alla Corte in questa nuova occasione.
Grazie al Presidente di averci dato nuovamente voce."



"È un onore per la Corte di Giustizia dell'Unione europea continuare la proficua collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ed accogliere presso la propria sede la Doppia Erma di Erodoto/Tucidide – ha dichiarato la prof.ssa Lucia Serena Rossi, giudice italiano presso la Corte di Giustizia dell'Unione europea –. Questa nuova opera, preceduta dall'Erma di Socrate e dallo Pseudo Seneca, si distinguerà tra i capolavori, provenienti da tutto il mondo, esposti presso il Palais della Corte di Giustizia e testimonierà la ricchezza dei nostri Musei nonché la grande sensibilità per la divulgazione del nostro patrimonio culturale in una delle più autorevoli sedi istituzionali europee.
La Corte di Giustizia, pertanto, non può che essere lieta ed orgogliosa di ricevere questa nuova e prestigiosa testimonianza della cultura italiana."

Una scelta densa di significato, dunque, per la nuova esposizione temporanea di un capolavoro del Museo Archeologico alla Corte di Giustizia dell'UE: replica di modelli statuari bronzei risalenti al IV sec. a.C. , di cui è attestato un esiguo numero di copie di età romana, l'opera doveva far parte di un'antica galleria di erme bicipiti in un'edificio pubblico nell'area degli Horti Maecenatis all'Esquilino.

Il pensiero di Erodoto e di Tucidide è alla base della cultura occidentale ed è stato riferimento imprescindibile, per gli studiosi di qualsiasi epoca, nel dibattito sui concetti di città, democrazia, giustizia.

OBVIA – Out of Boudaries Viral Art Dissemination è un progetto universitario adottato del MANN che nasce da un Protocollo d'intesa per la promozione dell'immagine del Museo sul piano nazionale ed internazionale ai fini dell'audience development inteso quale aumento della partecipazione dei pubblici. "Arte senza confini, quindi, per coinvolgere anche altre Istituzioni pubbliche di rilievo internazionale nell'attività di disseminazione della conoscenza delle opere custodite nel Museo", ha dichiarato la dott.ssa Daniela Savy, ricercatrice di Diritto dell'Unione europea e docente di Diritto europeo dei beni culturali – tra l'Università Federico II ed il Museo Archeologico.

pubblicazioni

Le archeologie.
Storia ricerche e metodi

La collana raccoglie studi di carattere scientifico di argomento archeologico dall'impostazione multisettoriale e multidisciplinare. L'intento è quello di realizzare una generale revisione crono-tipologica e contestuale delle principali collezioni del museo alla luce dei più recenti risultati delle ricerche archeologiche e della bibliografia più aggiornata, contando anche sull'ausilio di indagini supplementari di tipo scientifico strumentale che potrebbero fornire ulteriori elementi di conoscenza rispetto ai dati finora noti.
Nell'ambito di questa collana sono stati già pubblicati due volumi, dal titolo *Longobardi. Un passato declinato al futuro* che raccoglie gli atti del convegno organizzato a margine della mostra *I Longobardi* e *Un museum ritrovato: la collezione settecentesca di antichità di Giovanni Carafa duca di Noja*, di Luca Di Franco e Silvio La Paglia entrambi pubblicati nel 2019.

Miniere della memoria
Scavi in archivi, depositi e biblioteche

a cura di Paolo Giulierini, Antonella Coralini e Elena Calandra
All'Insegna del Giglio

Parlare di archeologie *alibi*, e quindi di scavi in archivi, depositi e biblioteche, significa confrontarsi con le archeologie del futuro, prossimo e remoto, e, nel presente, con un filone di ricerca che è indispensabile per il progresso della conoscenza del mondo antico. Solo gli scavi *alibi* possono consentire di lenire la piaga più grave dell'archeologia, quella degli scavi inediti: giacimenti inesplorati, e talvolta inattingibili, di relazioni dei lavori, di rilievi e di reperti. Scavare in archivi, depositi e biblioteche consente di ripercorrere interi capitoli della storia non solo dell'archeologia, ma anche della cultura e della società in cui le scoperte sono state effettuate e in cui gli studi sono stati condotti. Verificare la *vulgata*, recuperare dati inediti, rileggere quelli editi sono azioni che offrono una solida base alla ricerca scientifica e alle scelte di conservazione e di comunicazione del bene archeologico.
Su questi temi, aderendo all'invito del progetto Archeologie *alibi* dell'Ateneo di Bologna, hanno scelto di confrontarsi ricercatori che hanno in comune la passione per la conservazione, ed il restauro, della memoria.

La pittura vesuviana
Picta fragmenta. Una rilettura

a cura di Paolo Giulierini, Antonella Coralini i e Valeria Sampaolo
Silvana Editoriale

Il volume raccoglie gli atti del convegno internazionale dedicato alla pittura parietale di Pompei, Ercolano e degli altri siti della regione vesuviana, ospitato nel settembre 2018 al MANN.
Una pubblicazione monografica imponente e di grande rilevanza, che offre uno sguardo aggiornato e interdisciplinare sui molteplici aspetti che, a partire dal vasto repertorio offerto dai reperti della regione vesuviana, riguardano la pittura parietale antica: dai linguaggi formali ai repertori tematici e iconografici, dagli elementi tecnici alla figura dei *pictores*, dall'organizzazione delle botteghe ai rapporti con la committenza, dagli indicatori cronologici ai contesti di lavoro, fino ai nuovi ritrovamenti e alle connesse metodologie di restauro e conservazione. Più di cinquanta contributi e oltre ottanta autori, per un volume di riferimento in materia storico-artistica e archeologica.

Quaderni del MANN

I *Quaderni* sono stati concepiti come volumi singoli collettanei destinati a raccogliere interventi di argomento vario, non solo di taglio strettamente scientifico, ma anche di carattere più divulgativo, destinati alla presentazione degli obiettivi e dei risultati dei numerosi progetti realizzati dal MANN.
Nell'ambito di questa collana è stato già pubblicato il volume *Mito e Natura, approccio multidisciplinare tra antico e presente* (2018), con interventi significativi di approfondimento presentati *a latere* della mostra *Mito e natura*.

Gli Etruschi in Campania. Storia di una (ri)scoperta dal XVI al XIX secolo

a cura di Valentino Nizzo
Electa

La riscoperta degli Etruschi in Campania costituisce un caso emblematico, fatto di conquiste, sconfitte, amnesie, negazioni o rimozioni e popolato, come una favola, di fantasmi e miraggi. Eppure le testimonianze letterarie offrivano in proposito un quadro univoco, anche se frammentario, stratificato e di non facile ricomposizione, vista la miscela di culture che caratterizzò la regione sin dalle sue origini, rendendone non facile la decifrazione.
Il volume offre uno sguardo inedito attraverso quasi quattro secoli, nel corso dei quali l'archeologia, affermatasi definitivamente come scienza storica, fu finalmente in grado di risolvere l'enigma, restituendo agli Etruschi della Campania quella consistenza che una parte della critica aveva loro negato.

MANN for kids.
Le collezioni del MANN raccontate ai ragazzi

Questa nuova collana editoriale costituisce un percorso di scoperta, tour per immagini e parole, racconto rivolto a bambini, ragazzi e adulti.
Una guida alle nuove collezioni del Museo Archeologico di Napoli, ideata esclusivamente per bambini e ragazzi con approfondimenti, giochi e un'avvincente storia a fumetti.

Missione Magna Grecia

a cura di Rosa Tiziana Bruno
Electa

Dagli splendidi mosaici del MANN prende vita Medusa, voce narrante dell'avventurosa vicenda della colonizzazione greca nel Sud Italia che ebbe inizio quasi tremila anni fa e cambiò la nostra civiltà. Disegni di navi, mostri, banchetti, templi, divinità e di alcuni fra i pezzi più esemplari della collezione scandiscono il testo a firma di Rosa Tiziana Bruno, scrittrice ed esperta di didattica narrativa. Agili schede di approfondimento, redatte dai funzionari del museo, descrivono i reperti più significativi della collezione Magno Greca, qui riprodotti a colori. Al termine della prima parte della guida, i ragazzi possono verificare le informazioni acquisite completando alcuni giochi e test, ideati da Raffaella Martino.
Chiude il libretto il fumetto *Missione Magna Grecia* ideato e disegnato dai valenti autori della Scuola Italiana di Fumetto Comix: Linda e il gatto Cesare dovranno risolvere il misterioso caso della sparizione di alcune preziosissime opere del museo, ma per farlo dovranno compiere un pericoloso viaggio nel 'Metamondo', una realtà parallela dove vivono le memorie degli oggetti, e affrontare i terribili 'dimenticatori', agenti spietati che colpiscono i monumenti per farci dimenticare la loro storia.

Sing Sing. Il corpo di Pompei

di Luigi Spina, Paolo Giulierini, João Vilela Geraldo, Davide Vargas
Five Continents Editions

Questa storia inizia dove il pubblico che affolla le sale del MANN non può accedere. Una porta in ferro, arrugginita e ricoperta da diversi strati di colore, funge da Colonne d'Ercole nel lavoro di Luigi Spina. Una volta aperta ci si affaccia su un corridoio lungo e stretto. Ci troviamo in quello che da sempre viene chiamato Sing Sing: celle chiuse da grate che custodiscono memoria dei documenti di cultura materiale provenienti da Pompei ed Ercolano. Oggetti in bronzo, vetro, ceramica e terracotta riempiono le stanze richiamando alla mente la catastrofica eruzione del 79 d.C.
Le fotografie di Luigi Spina ci conducono a scoprire le celle, il loro contenuto, i capolavori celati agli occhi del grande pubblico.

Mosaico di Alessandro
Serie Tesori nascosti

di Luigi Spina, Paolo Giulierini, Valeria Sampaolo e Fausto Zevi
Five Continents Editions

Il Mosaico di Alessandro costituisce certamente uno dei richiami più rilevanti per i visitatori che ogni giorno si accalcano tra le sale del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.
Le tessere che lo compongono, più di un milione e mezzo, sono disposte secondo la tecnica dell'opus vermiculatum: sono infatti posizionate in modo asimmetrico, e seguono il contorno delle figure così da evidenziare il soggetto rispetto allo sfondo.
Luigi Spina con il mezzo fotografico si avvicina all'opera e ne mette in luce con maestria volti, gesti, dettagli, espressioni umane e animali che spesso lo spettatore perde nella lettura complessiva della scena. Occhi sgranati e attenti, briglie talvolta allentate, frustini in volo, ma anche tessuti, applique preziose, criniere acconciate.
Chiudono il volume i contributi di Valeria Sampaolo e Fausto Zevi, che contestualizzano il mosaico pavimentale mettendone in luce la straordinarietà all'interno della storia dell'arte antica.

La grandiosa imitazione.
Il grande plastico di Pompei.
Dal modello materico al modello digitale

di Daniele Malfitana, Giulio Amara e Antonino Mazzaglia
Libreria Editrice L'Erma di Bretschneider

L'imponente modello in sughero delle rovine di Pompei, per lungo tempo non ha trovato adeguata considerazione per il suo intrinseco valore di documento storico e archeologico. All'origine della realizzazione del Plastico non vi furono soltanto motivi culturali ben definiti, ma anche la forte volontà di favorire una comprensione più immediata dell'intero sito di Pompei e di documentarne, con meticolosità e perizia, lo stato di conservazione seguendone da vicino le fasi della riscoperta. La grande imitazione di Pompei in quanto prezioso e straordinario documento, continua a mostrarci ancora oggi l'originaria decorazione e articolazione planivolumetrica dei resti monumentali. La digitalizzazione integrale del Grande Plastico non fornisce solamente una copia 3D dell'originale, bensì un indispensabile strumento di ricerca e comunicazione: esso preserva e amplifica il valore documentario dell'originale. In un gioco ininterrotto di riflessi, rimandi, corrispondenze tra realtà archeologica, modello fisico e sua replica digitale, l'Atlante ragionato restituisce al Grande Plastico di Pompei il posto che merita nella storia della ricerca archeologica.

Paideia. Giovani e sport nell’antichità

a cura di Paolo Giulierini, Marialucia Giacco
e Mario Grimaldi
Arte’m

Una riflessione sul valore educativo dello sport nel mondo antico, nel solco della esposizione promossa dal MANN in occasione delle Universiadi 2019 per mettere in luce la centralità delle pratiche sportive nell’educazione delle nuove generazioni e nell’osmosi vitale tra adolescenza e vita ‘adulta’.
Una selezione emblematica di manufatti del Museo ripercorre le metamorfosi dal concetto greco di paideia alle espressioni e pratiche sportive più diffuse nel mondo antico, mettendo in luce le radici profonde della compenetrazione simbolica tra sport e vita: educare allo sport è essenzialmente un addestramento alla convivenza sociale, a vincere e accettare la sconfitta, a rendere omaggio alla superiorità dell’avversario, ma ugualmente a osare, a mettersi in gioco, a comprendere il valore terapeutico e morale dell’impegno e del sacrificio.

Gli Etruschi e il MANN

a cura di Valentino Nizzo
Electa

Il catalogo della mostra mira a restituire al pubblico un’idea delle testimonianze lasciate dagli Etruschi in Campania e di come la riscoperta del passato etrusco della regione e del suo rapporto dialettico con la Magna Grecia abbiano appassionato generazioni di intellettuali, incoraggiandoli a sviluppare nuovi metodi di indagine per svelare un enigma storico profondamente radicato nell’identità culturale del Mezzogiorno, che solo al principio del XX secolo l’archeologia avrebbe risolto.
L’esposizione si compone di oltre 600 reperti di inestimabile valore, in massima parte provenienti dalle raccolte e dai depositi del MANN, oggetto di un’accurata ricognizione e di restauri mirati che hanno consentito di presentare molti di essi per la prima volta al pubblico. Non mancano tuttavia prestiti eccezionali come quello della ricchissima tomba Bernardini di Palestrina messa a disposizione dal Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia e per la prima volta accostata al fasto dei “principi” della Campania.

Andrea Anastasio. Aritmia. Le ceramiche per Gatti 1928

a cura di Alessandro Rabottini
Electa

Il volume accompagna la mostra personale di Andrea Anastasio allestita dal 17 ottobre al 30 novembre 2020 presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Ospitata nelle sale del secondo piano dedicate agli affreschi pompeiani, l'esposizione stabilisce un intenso dialogo tra opere ceramiche recenti di Anastasio e le testimonianze archeologiche di Pompei e dell'area vesuviana.
La mostra approfondisce gli aspetti della ricerca di Anastasio che riguardano la storia dei manufatti, specialmente quelli pre-industriali, e le questioni estetiche, culturali e filosofiche che la loro sopravvivenza pone al nostro presente.

"E quindi uscimmo a riveder le stelle"

Fotografie di Enzo Petito e Luigi Spina
Testi di Serena Venditto
Prefazione di Paolo Giulierini

Guardare in alto per scoprire nuove prospettive di bellezza, attraverso ottanta fotografie, in una pubblicazione esclusiva, che prende il titolo dal celebre verso che conclude l'Inferno dantesco. Il progetto di ricerca fotografica che Enzo Petito e Luigi Spina hanno dedicato ai soffitti affrescati del MANN documenta le decorazioni plastiche e pittoriche delle volte, dove si incontrano costellazioni e astri, miti e allegorie, animali fantastici e decorazioni floreali, poeti e guerrieri. L'itinerario fotografico, corredato da un testo di approfondimento a cura di Serena Venditto, parte dalle Sale neopompeiane al piano terra, con la Sala del Cielo Stellato e quelle dalle volte adornate con stucchi colorati: nell'ambiente un tempo destinato alle sculture in bronzo raffiguranti animali, il tema della fauna è ripreso nella volta a botte con cassettoni ottagonali del soffitto, dove compaiono figure reali e mitologiche, come cavalli alati, grifi e pistrici. Si giunge poi al Salone della Meridiana sul cui soffitto Pietro Bardellino, alla fine del Settecento, realizzò uno splendido affresco per celebrare le virtù di Ferdinando IV e sua moglie Maria Carolina, protettori della cultura. Nelle decorazioni si riflettono anche le diverse funzioni che l'edificio assunse nel corso della propria storia, con riferimenti alla letteratura. Si incontrano rimandi all'*Aminta* di Torquato Tasso, *La furiosa* di Gian Battista della Porta, l'*Adelchi* di Alessandro Manzoni. Invece negli ambienti dei Culti Orientali spiccano immagini allegoriche di Muse e lirici. In un tondo, il ritratto di Dante Alighieri celebra la Poesia.
La pubblicazione è stata donata ai primi venti visitatori alla riapertura dell'Istituto dopo il lockdown.

Olive oil from the 79 A.D. Vesuvius eruption

Stored at the Naples National Archaeological Museum

Sacchi, R., Cutignano, A., Picariello, G. et al. *Olive oil from the 79 A.D. Vesuvius eruption stored at the Naples National Archaeological Museum* (Italy). npj Sci Food 4, 19 (2020).

Durante un sopralluogo nei depositi del MANN per la puntata di *Stanotte a Pompei*, Alberto Angela aveva notato una bottiglia in vetro che conservava all'interno il suo contenuto originale e che era "sorprendentemente uguale" a quella raffigurata su un affresco pompeiano contenente olio d'oliva.
Da questa intuizione di Angela, grazie alla collaborazione tra Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II di Napoli, dell'Università della Campania Vanvitelli di Caserta, del Cnr e il Mann, è stata avviata un'indagine sui reperti organici conservati nei depositi. Gli studi sono stati condotti da un team multidisciplinare coordinato dal professor Raffaele Sacchi e hanno permesso di verificare per la prima volta l'autenticità e l'identità molecolare di un campione di olio d'oliva contenuto in una bottiglia sepolta dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C.

L'impiego di tecniche molecolari e la datazione al carbonio-14 di uno fra i più rappresentativi articoli edibili conservati al MANN hanno permesso di risalire contenuto della bottiglia di vetro con aspetto del tutto simile a quelle rappresentate in affreschi ritrovati a Pompei. Si tratta di un'enigmatica sostanza solida dalla consistenza cerosa ritrovata con tutta probabilità a Ercolano nel corso degli scavi archeologici iniziati dal Principe d'Elboeuf nel 1738 e continuati da Carlo di Borbone.
Gli studi effettuati dal team di ricercatori hanno dimostrato che il materiale organico originariamente presente nella bottiglia era olio d'oliva, che, per effetto delle alte temperature a cui la bottiglia è stata esposta al momento dell'eruzione del Vesuvio e dei profondi cambiamenti che si sono verificati nei quasi due millenni di conservazione in condizioni incontrollate, porta le tracce di profonde modificazioni chimiche tipiche dei grassi alimentari alterati. Rispetto a questi ultimi è sopravvissuto davvero molto poco delle tipiche molecole dell'olio d'oliva: i trigliceridi che rappresentano il 98% dell'olio si sono scissi negli acidi grassi costitutivi; gli acidi grassi insaturi si sono completamente ossidati generando degli idrossiacidi che a loro volta, con una lenta cinetica, nel corso di circa 2000 anni,

hanno reagito fra di loro formando dei prodotti di condensazione, le estolidi, mai osservati in precedenza nei processi convenzionali di alterazione naturale dell'olio d'oliva.
La sostanza grassa (d) nel corso dell'irrancidimento ha, inoltre, prodotto una moltitudine di sostanze volatili che sono quelle rintracciabili in un olio fortemente rancido, derivanti dalla decomposizione dell'acido oleico e linoleico. Il profilo degli acidi grassi saturi e quello dei fitosteroli hanno consentito poi di stabilire con certezza che la materia grassa era di origine vegetale e non conteneva grasso di origine animale, ampiamente utilizzato dalle popolazioni dell'epoca, e che si trattava inequivocabilmente di olio di oliva.
"Si tratta del più antico campione di olio di oliva a noi pervenuto in grosse quantità, la più antica bottiglia d'olio del mondo – commenta Raffaele Sacchi –. L'identificazione della natura della 'bottiglia d'olio archeologico' ci regala una prova inconfutabile dell'importanza che l'olio di oliva aveva nell'alimentazione quotidiana delle popolazioni del bacino Mediterraneo ed in particolare degli antichi Romani nella Campania Felix".

partnership strategiche e operative

extraMANN

La rete ExtraMANN nasce nel 2017 nell'ambito del progetto OBVIA per il MANN.
È il frutto di una partnership tra il museo e alcune realtà cittadine che, anche negli ultimi anni, si sono sviluppate per valorizzare il patrimonio culturale partenopeo poco conosciuto, presentando un'offerta integrata per i visitatori.
Chi acquista il biglietto (in biglietteria ed on line) del MANN di ciascuna tipologia (intero, ridotto, gratuito oppure un abbonamento Open MANN) ha diritto ad uno sconto del 25% per l'acquisto di biglietti/servizi nei siti del circuito ExtraMANN. Nel caso di biglietti MANN per gruppi, il biglietto è cumulativo e dà la possibilità, per ciascun sito, di ottenere uno sconto per l'intero gruppo. In occasione di mostre, la rete promuove percorsi integrati e, nell'ambito degli accordi di partnership, e si fa promotrice di itinerari tematici che legano i siti della città al MANN.

La rete nasce con 9 siti aderenti nel 2017: • Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco • Pausilypon e Parco Sommerso di Gaiola • Complesso Museale dell'Arte della Seta: Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo • Catacombe di Napoli • Acquedotto Augusteo del Serino • Necropoli Ellenistica • Galleria Borbonica • Santa Maria della Misericordia ai Vergini • Bicycle House

Nel 2018, altri 7 partner aderiscono al progetto: • Museo del Tesoro di San Gennaro • Fondazione il Cartastorie • Museo Civico Gaetano Filangieri • Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell'UNINA • Centro Museale Musei delle Scienze Agrarie (MUSA) Parco dei Murales • San Giuseppe delle Scalze a Pontecorvo

Nel 2019, 9 siti arricchiscono questa rete, ormai composta da 25 partner: • Area Archeologica della Villa di Caius Olius Ampliatus di Ponticelli • Chiesa Santa Luciella ai Librai • MAS Museo delle Arti Sanitarie e Farmacia storica degli Incurabili • Napulitanata • Circolo Artistico Politecnico • Associazione Pietrasanta Polo culturale Onlus • Fondazione Arciconfraternita San Giuseppe dei Nudi • Complesso Monumentale Vincenziano

Nel **2020** la rete si amplia ancora con altri sette nuovi siti:

- Magazzini Fotografici
- Cooperativa Lazzarelle
- Fondazione Ville Vesuviane
- Complesso Museale dell'Arciconfraternita dei Pellegrini
- Spazio libreria Laterzagoranapoli - Associazione A Voce Alta
- Complesso Monumentale Sant'Anna dei Lombardi
- Fondazione Pietà de' Turchini. Centro di Musica Antica

La rete ha curato, nella lunga fase di chiusura dei musei per il contenimento della pandemia da Covid 19, una serie di iniziative social congiunte, per continuare a mantenere vivo il rapporto con il pubblico.

Il MANN per la salvaguardia della Gaiola

Un tuffo nella Bellezza!
Una iniziativa nata nell'ambito della rete ExtraMANN in occasione della mostra Thalassa. Tesori sommersi del Mediterraneo.
Tutti coloro che accedono all'area marina protetta oppure al Parco archeologico della Gaiola nel periodo estivo, ricevono uno sconto sul biglietto d'ingresso del MANN mostrando in il voucher digitale o cartaceo di accesso.

MANN in Campus

Il MANN e l'Università degli Studi di Napoli Federico II insieme per un grande progetto di formazione e ricerca, che nasce su solide basi di collaborazioni sancite da circa venti convenzioni già attive tra il museo e l'Ateneo federiciano.

Diventa operativo MANN in Campus, la partnership che avvia un nuovo modello didattico che prevede lezioni all'interno del museo, nelle sale espositive, nei depositi e nei laboratori di restauro, sul modello dell'Ecole du Louvre.
La programmazione quadriennale del MANN 2019-2023 che si riferisce al secondo piano strategico, consentirà all'Università Federico II di pianificare l'introduzione, in ciascuno dei corsi di laurea individuati, di una parte laboratoriale e "pratica" al museo. L'obiettivo è avvicinare gli studenti al mondo del lavoro nei beni culturali, rendendoli partecipi della vita di uno dei più importanti musei al mondo, con il supporto dei docenti e di tutor afferenti al Dipartimento di ricerca del MANN.
Gli studenti hanno l'opportunità di seguire, passo passo, l'organizzazione di mostre, al MANN o all'estero, la predisposizione e il monitoraggio annuale del bilancio, gli aspetti relativi alla catalogazione del patrimonio, la nascita delle linee editoriali, i grandi progetti del restauro e degli allestimenti definitivi delle collezioni. In particolare, saranno straordinarie le occasioni di studio e ricerca presso i depositi che, in fase di riordino, custodiscono materiale archeologico ma anche disegni e fotografie, afferenti ai due rispettivi archivi.
Il museo diventa il cantiere di sperimentazione concreta delle linee guida universitarie, affrontando una serie di tematiche centrali che permetteranno di formare, su casi concreti, gli studenti che dovranno affacciarsi al mondo della tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale. Grazie all'ampliamento degli spazi museali con il completamento del settore "Braccio Nuovo", sarà possibile coinvolgere gli studenti universitari impegnati in diversi ambiti di studio: archeologia, restauro e conservazione dei beni culturali, museologia, gestione dei beni culturali, comunicazione e valorizzazione, rapporti internazionali.
I cambiamenti epocali in corso in termini di rapporti e di globalizzazione del pubblico e la spinta dei nuovi musei ad orientamenti non solo scientifici, ma anche politici e sociali,

spingono a sperimentare in questo contesto anche nuovi profili professionali: mediatori culturali, psicologi, sociologi, esperti di normative europee e internazionali, figure che devono affiancarsi ai tradizionali inquadramenti della carta delle professioni museali. L'idea di portare l'Università nei musei e nei luoghi d'arte insieme ad altre grandi istituzioni culturali è in linea con l'obiettivo di integrare l'offerta formativa, dando nuove opportunità agli studenti per guardare al guardare con approccio innovativo.
Questa ambiziosa collaborazione ha basi nella sperimentazione di progetti innovativi già percorsi tra MANN e Federico II.
Ne sono esempi il Progetto OBVIA che ha come obiettivo la valorizzazione del brand museale e la creazione di una rete culturale attiva nel territorio cittadino, curato dalla prof. Daniela Savy, docente del Dipartimento Giurisprudenza e i numerosi accordi siglati su obiettivi specifici di ricerca e innovazione con singoli dipartimenti: da Giurisprudenza ad Agraria, da Studi Umanistici ad Architettura, dal LUPT al DIST. Tanti gli accordi con singoli dipartimenti per i progetti di ricerca e valorizzazione sul patrimonio archeologico del museo: dalla Collezione epigrafica, alla Statuaria dalla Campania Antica, dalle ceramiche ai reperti di archeobotanica fino agli orologi solari. Sempre grazie alla sinergia con la "Federico II" sono state supportate la redazione dello statuto e le procedure per importanti bandi pubblici del MANN, è stata elaborata una nuova strategia per la connettività urbana, sono stati definiti più moderni e rigorosi indirizzi per la politica dei prestiti internazionali delle opere.
Di particolare rilievo un progetto pilota sull'antisismica in relazione ai beni mobili, affidato al Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura.

MANN in Campus – INVITALIA partenariato pubblico

Dal 5 ottobre 2020 è attivo il partenariato pubblico che amplia, grazie ad una nuova partnership con **INVITALIA**, l'accordo universitario MANN in Campus, siglato tra il Museo e l'Ateneo federiciano.
Si tratta di una nursery per valorizzare le imprese culturali che operano in diversi ambiti di intervento: gestione ed erogazione di servizi; promozione e sviluppo dell'artigianato; creazione di factory e imprese creative; servizi digitali per la cultura; food e cultura enogastronomica.
Un'antenna territoriale che, partendo dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli, mette in rete Arte, Accademia ed Imprenditoria.
La triade MANN, Università degli Studi di Napoli ed INVITALIA punta ad intercettare nuovi progetti di sviluppo, promossi da piccole e medie imprese, non soltanto meridionali, ma interessate a valorizzare il territorio partenopeo.
Il partenariato si sviluppa seguendo le misure messe in campo da INVITALIA (dal 2016, l'ente è socio unico della Banca Medio Credito centrale) e realizzate con fondi nazionali ed europei: Smart&Start Italia; Cultura Crea; Resto al Sud; SELFIEmployment; Italia Economia sociale; Nuove Imprese a Tasso Zero.
Il progetto offre workshop di accompagnamento: focus sugli strumenti di supporto all'imprenditorialità e scouting di idee.
Lo scopo dell'attività è informare, intercettare nuovi progetti di sviluppo finanziabili attraverso fondi nazionali ed europei e supportare le fasi di progettazione.
Nel 2020 si tengono i primi tre seminari programmati nell'ambito del progetto: il 7 ottobre 2020; il 18 novembre 2020; il 9 dicembre 2020.

Regione Campania

Il MANN e la Regione proseguono il piano di collaborazioni avviato negli anni precedenti.
In particolare la Regione rinnova il suo impegno nel sostegno alle "Grandi mostre al MANN 2020-2021" a valere sulle risorse del POC Campania – Linea d'azione 2.4 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e la cultura", con specifico riferimento alle mostre "Gli Etruschi e il MANN" e "Gladiatori", quest'ultima spostata al 2021 causa COVID.

Regione Campania e Fondazione Napoli Novantanove sigliano inoltre col MANN il protocollo d'Intesa "Nuovi spazi di Scuola al Museo MANN. Percorsi educativi e lezioni multidisciplinari delle scuole della Campania nelle stanze aperte dell'arte, della storia e della cultura" impegnandosi ad attivare in piena sinergia forme di collaborazione tra le scuole di ogni ordine e grado e il Museo, per realizzare azioni educative multidisciplinari per gli studenti. Considerata la fase pandemica il MANN mette anche a disposizione delle scuole spazi per la didattica decentrata.
L'intesa è firmata dall'assessore all'Istruzione, Politiche Sociali e Politiche Giovanili Lucia Fortini, dal direttore del MANN Paolo Giulierini e dalla presidente della Fondazione Napoli Novantanove Mirella Barracco e ha durata triennale.

convenzioni per tirocini universitari

Il MANN ospita in tirocini curriculari gli studenti delle Università convenzionate. I tirocini sono curati dall'Ufficio Servizi Educativi del museo che si occupa della stipula delle convenzioni, della gestione delle richieste di tirocinio ed effettua colloqui conoscitivi e di orientamento, assegnando poi i tirocinanti agli uffici del MANN, sulla base della definizione dei piani formativi individuali. Per il 2020 sono attivate convenzioni con:

IULM	Libera Università di Lingue e Comunicazione - IULM
Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli	Università degli Studi della Campania - Luigi Vanvitelli
Università degli Studi Firenze	Università degli Studi di Firenze
Federico II	Università degli Studi di Napoli - Federico II
Tor Vergata	Università degli Studi di Roma - TOR Vergata
Sapienza Università di Roma	Università di Roma - Sapienza
Università degli Studi di Salerno	Università degli Studi di Salerno
Università di Siena 1240	Università degli Studi di Siena
Istituto Suor Orsola Benincasa	Università degli Studi Suor Orsola Benincasa

Museo Nazionale Etrusco Villa Giulia (ETRU) ed Electa

ETRU MUSEO NAZIONALE ETRUSCO

Electa

Una partnership che suggella un progetto di ricerca e di valorizzazione del patrimonio archeologico etrusco. Due mostre prodotte da Electa: "Etruschi. Viaggio nelle terre di Rasna" presso la sede del Museo Civico Archeologico – Palazzo Galvani di Bologna e "Gli Etruschi e il MANN" al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. In prestito al MANN il prezioso corredo della tomba Bernardini di Palestrina appartenente al patrimonio di Villa Giulia; L'accordo prevede inoltre inoltre una scontistica integrata per visitare le due mostre e attività di promozione sui rispettivi canali social.

Centro studi Colombo

Il MANN e il Centro siglano una partnership finalizzata alla valorizzazione del patrimonio del museo presso le comunità campane nel mondo, coerentemente con le finalità del Centro, il cui obiettivo è la promozione della conoscenza storica, culturale e sociale della regione tra i campani emigrati all'estero.

Arciconfraternita San Giuseppe dei Nudi

L'accordo sancisce un quadro generale triennale di attività di ricerca e valorizzazione, con particolare riferimento ad un comune programma di fruizione dei materiali della Fondazione, relativamente alla storia del territorio campano.

Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee - MADRE

Una partnership triennale per la promozione di attività di ricerca e valorizzazione e la promozione di un programma comune di iniziative di fruizione e valorizzazione nel segno del dialogo tra archeologia e arte contemporanea.
Mostre ed eventi in stretta relazione con il distretto di quartiere, format internazionali, formazione e scontistica integrata in occasione di progetti espositivi comuni.

Ludwig-Maximilian Universität di Monaco di Baviera - Parco Archeologico di Pompei e Staatliche Antikensammlungen e la Glyptothek München

Il MANN sigla con illustri partner un accordo per un progetto di ricerca interdisciplinare sul tema della luce artificiale romana, che confluirà in una mostra dal titolo "Nuova luce su Pompei". Il progetto prevede, tra l'altro, l'analisi autoptica dei reperti, la misurazione e la documentazione fotografica, analisi strumentale e documentazione 3D e analisi strumentale ICP.

Goethe-Institut Neapel

Si rinnova la collaborazione con l'Istituto di cultura tedesco a Napoli che prevede attività di promozione culturale bilaterale volta a divulgare reciprocamente le attività dei due istituti. Iniziative congiunte sul tema della mobilità sostenibile con Giornata Porte Aperte in Galleria Principe di Napoli, presso il Bicycle House (già aderente alla rete ExtraMANN), una mostra dal titolo "Sai andare in bici?", la mostra di graphic design organizzata in occasione della Settimana Europea della Mobilità e nell'ambito del Napoli Bike Festival, e una scontistica integrata per possessori di Goethe Karte e biglietti o abbonamento del MANN.

Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli

Un protocollo biennale di collaborazione incentrato sul progetto promosso dalla Fondazione e finanziato da INVITALIA con fondi "Cultura Crea" che prevede la strutturazione di tre itinerari virtuali della città.
Il MANN ospiterà nei propri spazi d'ingresso le attrezzature tecnologiche per poter godere degli itinerari.

Fondazione FS italiane - Centro Museale Musei delle Scienze Agrarie

Il MANN e i partner intendono attivare una promozione turistica e culturale: la "Linea del Mare" che collega il Museo Archeologico con il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa e il Museo delle Scienza Agrarie di Portici promuovendo un'offerta integrata al pubblico mediante diverse tipologie di biglietti, singoli e per gruppi.

Nexo Digital s.r.l

Un accordo per la promozione integrata del docu-film "Pompei. Eros e mito" e del MANN, che promuove una scontistica integrata per i visitatori e gli abbonati del Museo che acquistino il biglietto del docu-film presso i cinema aderenti all'iniziativa e uno sconto sul biglietto d'ingresso del Museo per i possessori del biglietto del docu-film.

Aloschi Bros s.r.l

Una lettera d'intenti con la quale il MANN e Aloschi, tour operator europeo, si impegnano per garantire uno sconto convenzioni sul biglietto d'ingresso per i per i turisti e predispone una serie di visite, in pacchetti in diverse lingue e Aloschi s'impegna a promuovere la visita al MANN e garantire un minimo di visitatori all'anno per poter accedere alle agevolazioni concordate.

Decathlon

Un accordo all'insegna della promozione dello sport: l'organizzazione congiunta di una serie di eventi sportivi presso il MANN nell'ambito dell'iniziativa MANNtenersi in forma rivolte principalmente agli adolescenti.
Decathlon mette a disposizione delle iniziative i propri materiali e il contributo dei propri dipendenti, in collaborazione con Federazioni, Società, Associazioni e Comitati sportivi.

il MANN “ricomincia da te”

Il MANN riapre al pubblico martedì 2 giugno, trasformando la giornata nazionale dedicata alla Repubblica italiana in una festa d’arte dedicata ai suoi visitatori. Per la ripartenza post Covid 19 l’importante attrattore nazionale beneficiario del PON “Cultura e Sviluppo” 2014-2020 FESR imposta la sua campagna di comunicazione digitale con il claim “Il MANN ricomincia da te” e con sicurezza come parola chiave.
“È un piacere per noi salutare i visitatori di questa prima giornata con un piccolo omaggio. Ci siamo, quindi. Guardiamo ai prossimi mesi con ottimismo e grande responsabilità. Il passato lo abbiamo subìto e affrontato. Il finale però, adesso, lo scegliamo noi. Vi aspettiamo” commenta il direttore dell’Archeologico, Paolo Giulierini. Per visitare il MANN è obbligatoria la prenotazione, da effettuare online sui siti web www.museoarcheologiconapoli.it e www.coopculture.it.
Il visitatore può scegliere, in una specifica fascia oraria di riferimento, fra tre itinerari di scoperta del Museo: il Percorso Classico (Collezione Farnese, Mosaici e Gabinetto Segreto, Collezione Oggetti della vita quotidiana nelle città vesuviane, Tempio di Iside e Sale degli Affreschi); le Nuove Collezioni (Sezione Egizia ed Epigrafica, Magna Grecia, Preistoria e Protostoria); le Mostre Temporanee (“Gli Etruschi e il MANN”, “Thalassa, meraviglie sommerse dal Mediterraneo”, “Lascaux 3.0”, “Capire il cambiamento climatico”).
Previa disponibilità di posti nell’orario prescelto, il visitatore ha modo anche di sommare tutte le opzioni di tour museale.
Le procedure organizzative garantiscono la sicurezza del pubblico: il biglietto è esclusivamente digitale; all’ingresso del Museo, una telecamera termica consente la rilevazione della temperatura corporea, indicando come soglia limite per l’ingresso i 37.5°C; all’interno dell’edificio, è indispensabile indossare dispositivi di protezione individuale; nell’itinerario di visita, sono allestiti pannelli informativi e indicatori per il distanziamento; in alcuni punti degli ambienti, sono presenti dispenser con gel disinfettante.
Visitare l’Archeologico non è soltanto sicuro, ma anche vantaggioso: dal 2 giugno al 31 dicembre, infatti, i prezzi per accedere al Museo sono stati sensibilmente ridotti.
Anche l’abbonamento OpenMANN è diventato ancora più conveniente: i titolari della tessera in corso di validità hanno diritto ad un recupero di tre mesi per compensare la mancata fruizione del Museo nel periodo di chiusura.

intervista
al direttore Paolo Giulierini:

COVID 19

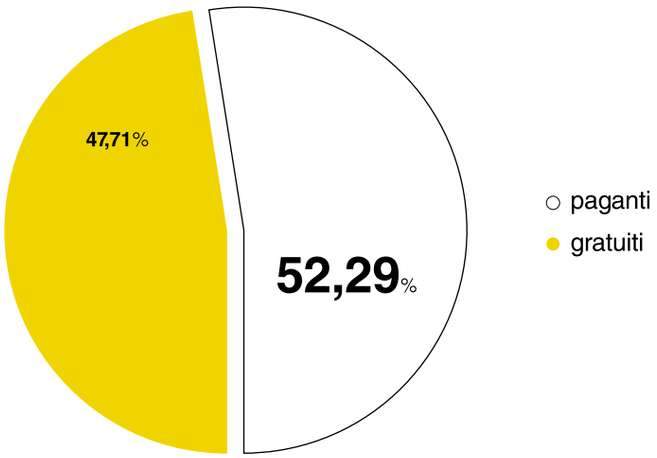
03 attrattività

ingressi e servizi a pagamento

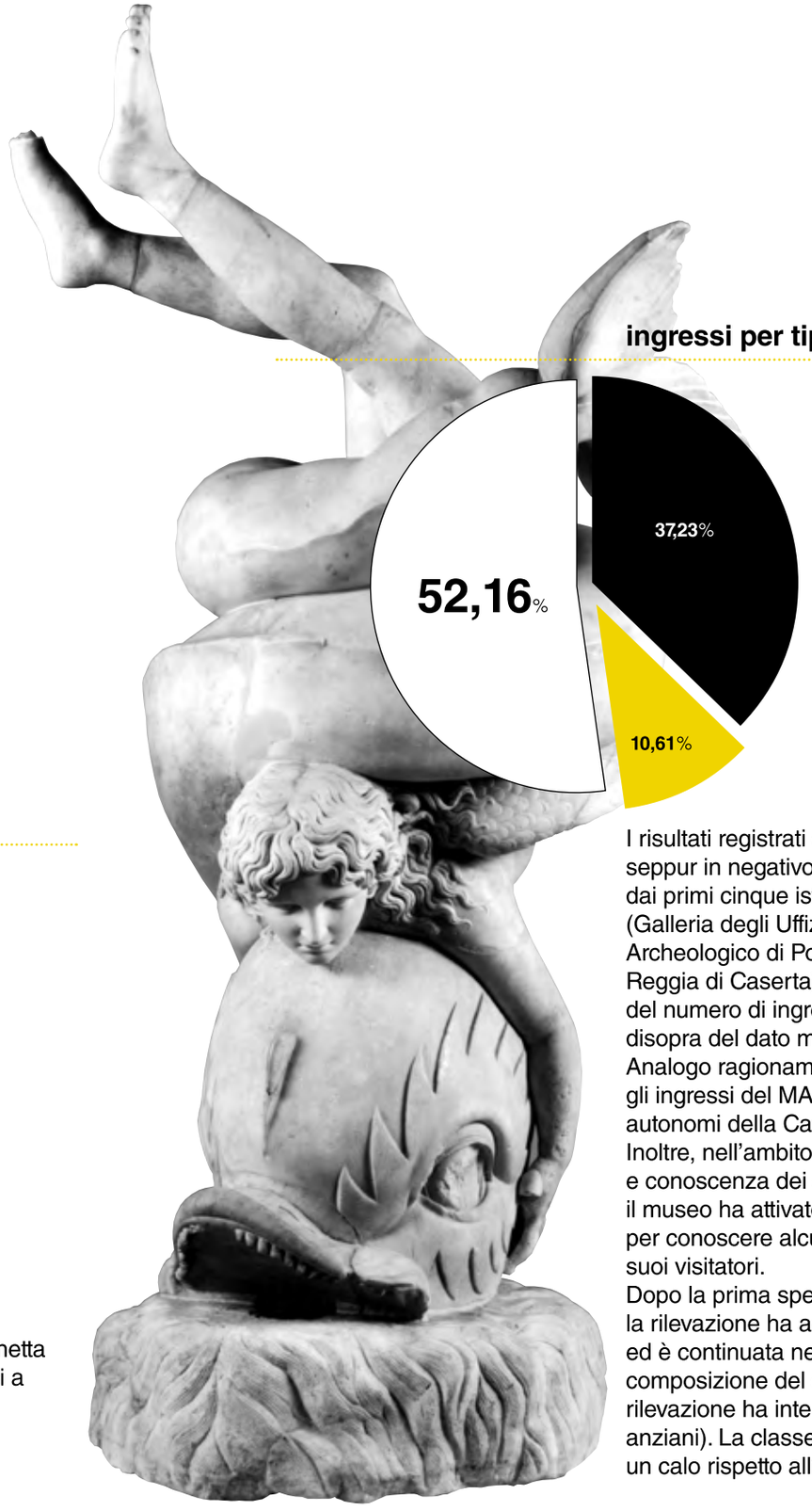
ingressi e servizi a pagamento

Le restrizioni sulla mobilità imposte alle persone per limitare il contagio da Coronavirus hanno generato anche per il MANN, come per tutti i musei del mondo, una ricaduta molto negativa sul numero delle visite; infatti, nel 2020 il museo ha contato solamente 129.127 ingressi in totale, registrando un calo dell'80,74% rispetto agli ingressi dell'anno precedente.
Questo drastico colpo d'arresto ha interrotto un trend in continua crescita iniziato nel 2016, quando gli ingressi hanno cominciato a registrare, rispetto all'anno precedente, un incremento percentuale continuo (+18,50% nel 2016; +17 nel 2017; +16,4% nel 2018 e +8,87% nel 2019).
L'analisi degli ingressi per tipologia mostra un andamento costante negli anni; infatti, tranne nel 2019, gli ingressi con biglietti a pagamento, che nel 2020 hanno generato ricavi per poco più di 608mila euro, sono stati sempre superiori agli ingressi gratuiti.

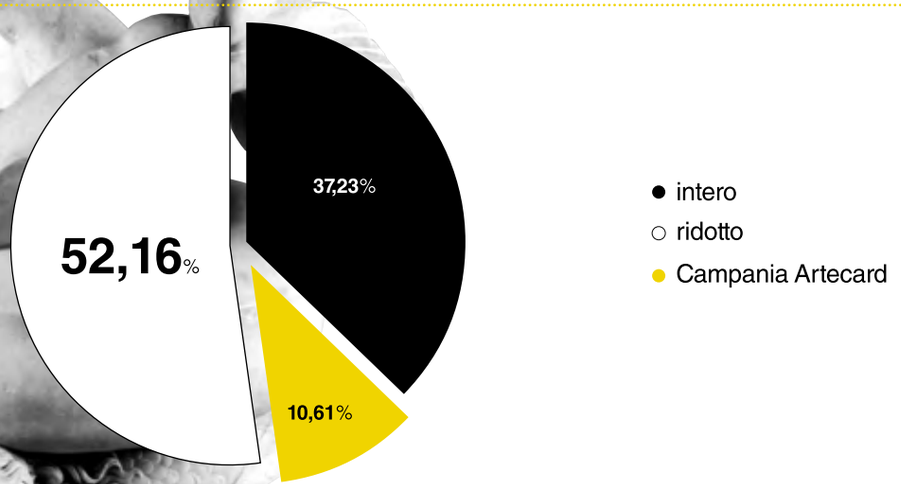
ingressi per tipologia – anno 2020



Per quanto riguarda la distinzione degli ingressi per tipologia di tariffa, è possibile notare la netta prevalenza dei biglietti a tariffa ridotta (il 52,16%), contro i numeri più contenuti degli ingressi a tariffa intera e di quelli riconducibili al circuito Campania Artecard. Rispetto a questi ultimi, è interessante verificare come la loro incidenza sul totale degli ingressi a pagamento sia costantemente in crescita, passando dal 5,79% del 2016 al 10,61% del 2020.



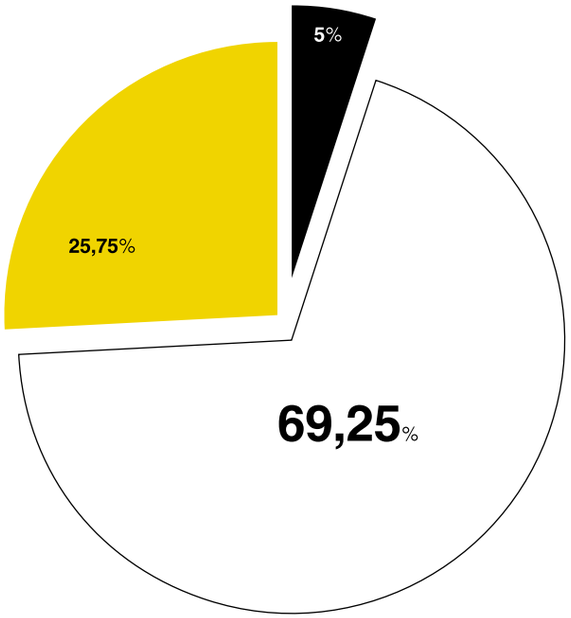
ingressi per tipologia di tariffa – anno 2020



I risultati registrati dal MANN in termini di ingressi appaiono, seppur in negativo, in linea rispetto a quelli fatti registrare dai primi cinque istituti autonomi più visitati in Italia nel 2020 (Galleria degli Uffizi, Parco Archeologico del Colosseo, Parco Archeologico di Pompei, Galleria dell'Accademia di Firenze e Reggia di Caserta). Infatti, il MANN ha registrato una riduzione del numero di ingressi dell'80,74% rispetto al 2019, dato poco al disopra del dato medio degli altri istituti presi in considerazione. Analogo ragionamento può essere realizzato confrontando gli ingressi del MANN, con quelli registrati dagli altri sei istituti autonomi della Campania.
Inoltre, nell'ambito di una più complessa strategia di analisi e conoscenza dei suoi pubblici, a partire dalla fine del 2017, il museo ha attivato un'azione di rilevazione a campione per conoscere alcune caratteristiche socio-demografiche dei suoi visitatori.
Dopo la prima sperimentazione avvenuta alla fine del 2017, la rilevazione ha assunto una certa stabilità a partire dal 2018 ed è continuata nel 2019 e nel 2020. Per quanto riguarda la composizione del campione di visitatori per classi di età, la rilevazione ha interessato tre macro-classi (giovani, adulti, anziani). La classe dei visitatori più anziani, nel 2020, registra un calo rispetto all'anno precedente; infatti, passa dal 6,58%

del 2019 al 5,01% del 2020. Lo stesso accade per la classe degli adulti, che passa dal 69,94% del 2019 al 69,25% dell'anno successivo. La più contenuta presenza di visitatori appartenenti a queste prime due classi, evidentemente, è stata compensata parzialmente dall'aumento dei visitatori appartenenti alla classe dei più giovani, che passano dal 23,48% del 2019 al 25,75%.

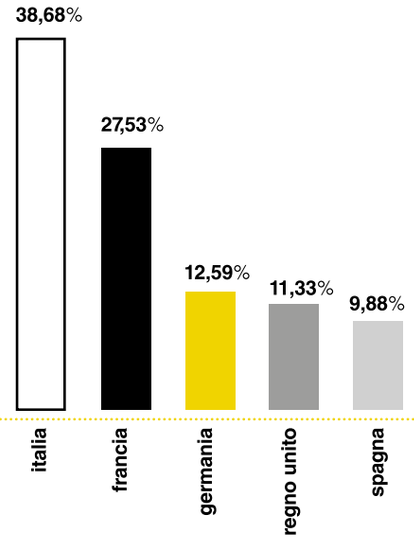
visitatori per classi di età – anno 2020



Per quanto riguarda le macroaree geografiche di provenienza dei visitatori del MANN, è possibile constatare che all'interno del campione di indagine i visitatori più rappresentati in termini di nazionalità sembrano restare costanti rispetto al 2019; infatti, escludendo i visitatori italiani, quelli francesi, tedeschi e inglesi fanno registrare le performance migliori. L'unica nota differente rispetto all'anno precedente, è rappresentato dall'ingresso dei visitatori spagnoli al posto di quelli statunitensi.

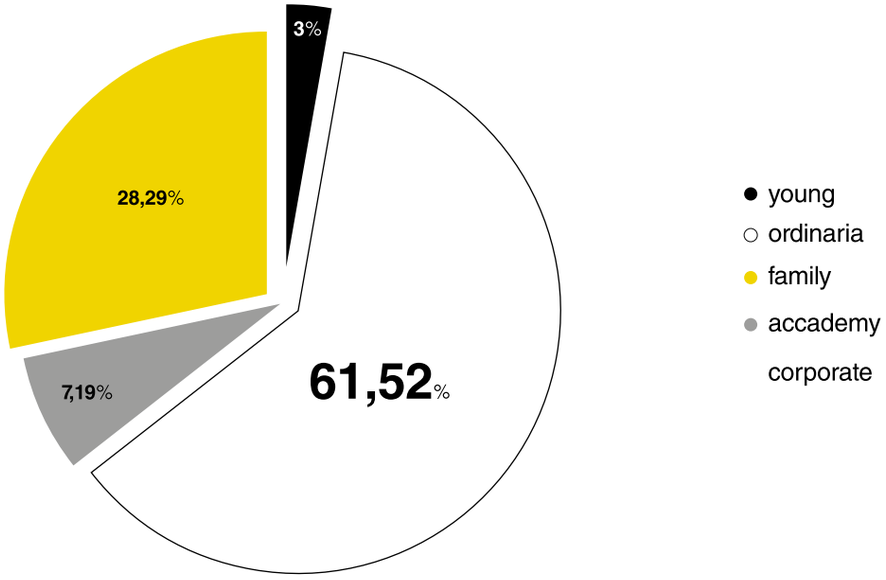
- adulti
- giovani
- anziani

paesi top 5 – visitatori – anno 2020



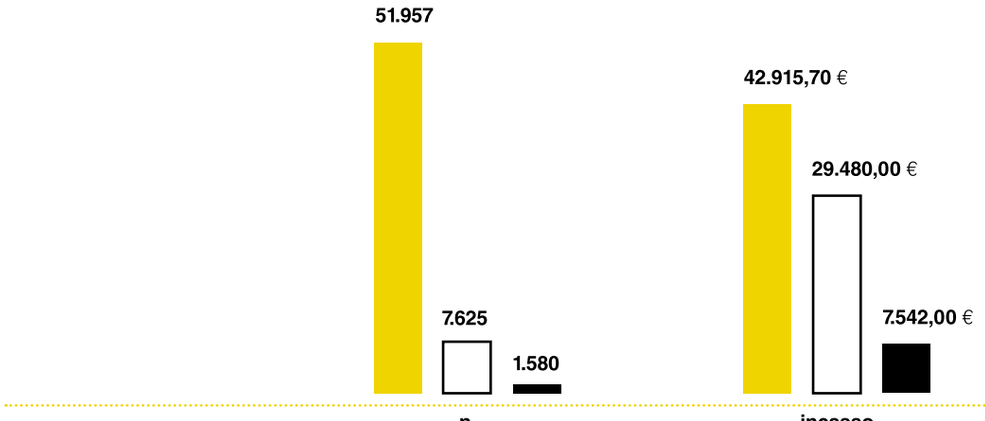
Nel 2018 il museo ha lanciato OpenMANN, un abbonamento annuale che tramite una card permette al suo possessore di visitare il museo, partecipare a mostre ed eventi per un intero anno solare a partire dalla sua prima attivazione.
La card OpenMANN è declinata in diverse tipologie e destinata a diversi pubblici: ordinaria, young, family, corporate e academy.
Il 2020 ha rappresentato il secondo anno a regime della card, durante il quale sono stati venduti 2.907 abbonamenti, generando poco più di 35mila euro di incassi per il museo.

ingressi openmann per tipologia – anno 2020



Per quanto riguarda i servizi a pagamento che il museo mette a disposizione dei suoi visitatori, come negli anni precedenti, anche nel 2020 il servizio maggiormente utilizzato è stato quello di prenotazione che ha generato circa 43mila euro di incasso, seguito dal servizio di visite guidate che ne ha generati 29.480 e, infine, le audioguide con poco più di 7.500 euro di incasso generato.

utilizzo servizi a pagamento – anno 2020



iniziative del MANN

advisory board: una squadra per l'arte al MANN

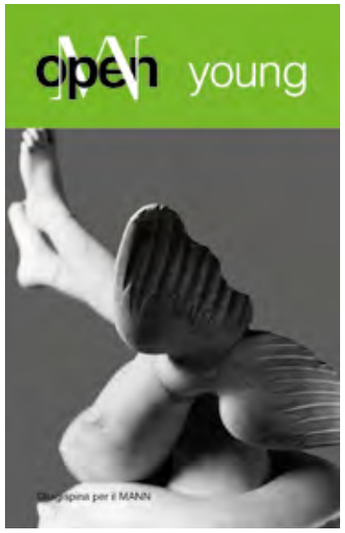
Nel mondo anglosassone ed oltreoceano, si definisce "serbatoio di pensiero" ed ha funzioni consultive, come una sorta di "Think Tank" capace di orientare imprese ad amministrazioni nell'elaborazione di strategie e nell'individuazione di obiettivi operativi.
L'Advisory Board, con cui anche la realtà italiana sta acquisendo una certa (seppur lenta) dimestichezza, si configura come un istituto distinto dal Consiglio di Amministrazione o dal Comitato Scientifico: l'Advisory Board, infatti, riunisce un team di Top Manager per supportare, con ricerche, idee e progetti specifici, l'agire di un'istituzione.
Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli costituisce una squadra dei sette partenopei illustri che faranno parte, sino al 2023, dell'Advisory Board: un innovativo contributo per attuare il Piano Strategico che, nel prossimo quadriennio, guiderà l'istituto in termini di ampliamento delle superfici espositive, programmazione di grandi mostre e eventi culturali di rilievo nazionale ed internazionale.
Questa squadra è presieduta da Mirella Barracco e composta da Rosario Bifulco, Mariangela Contursi, Vincenzo D'Aniello, Federico Imbert, Riccardo Maria Monti e Marco Salvatore.

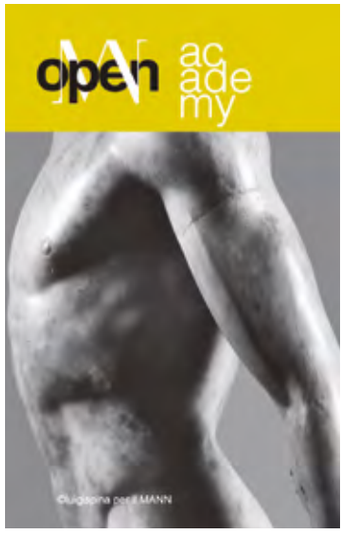
MANN che passione
in squadra per l'arte

Gli Advisor, che non percepiscono alcun gettone per il proprio incarico né hanno legami economici con il Museo, hanno un ruolo propositivo e consultivo, di concerto con gli uffici competenti dell'amministrazione, nei seguenti ambiti: a) perseguimento degli obiettivi di miglioramento delle strategie di finanziamento privato, crowfunding e sponsorizzazioni culturali; b) branding e co-branding anche in collaborazione con soggetti privati; c) ricerca di nuove forme di sostegno all'attività del MANN anche tramite Artbonus.
Molteplici gli ambiti di esperienza dei componenti del team: dalla valorizzazione dei beni culturali alla direzione ed al management aziendale; dalla gestione degli investimenti alla promozione dello start up business; dalla ricerca scientifica alla definizione di grandi progetti di espansione internazionale.
Il coordinamento dell'Advisory Board spetta al Direttore del Museo ed a Stefania Saviano (Segretario Amministrativo del MANN), di concerto con Daniela Savy (Università "Federico II" di Napoli) e Marco D'Isanto (Dottore commercialista ed esperto in consulenza alle imprese e enti no-profit), ideatori e redattori dell'atto istitutivo del Comitato.

openMANN

Compie due anni OpenMANN, l'abbonamento annuale al Museo, una card per vivere il Museo 365 giorni e visitare le esposizioni permanenti, le mostre e per partecipare agli eventi. Lanciata nel dicembre 2018 la card "OpenMANN" è declinata in diverse tipologie: **Adulto, Young e Family** e dal 2019 **Academy**. Nel 2020 si sono abbonate al MANN complessivamente 2907 persone, un dato confortante, che conferma l'efficacia dell'abbonamento nell'avvicinare e fidelizzare i cittadini. L'obiettivo di OpenMANN è consentire ai cittadini di vivere il Museo nel quotidiano: con OpenMANN l'Archeologico dialoga in modo stretto e dinamico con il territorio, configurandosi sempre più come punto di riferimento costante del pubblico partenopeo.





cosa include

Ingressi illimitati al Museo per 365 giorni dal primo utilizzo
Ingressi illimitati alle mostre del Museo
Ingresso ridotto al 50% per un accompagnatore
Ingresso ridotto agli eventi in programma al museo con biglietto dedicato
Ingresso scontato del 25% nei siti del circuito ExtraMANN
Sconto del 30% sul noleggio dell'audioguida
Sconto del 10% sui servizi di visita guidata, laboratori e supporti multimediali.
Sconto del 10% sui prodotti del bookshop del Museo
Sconto del 15% per le consumazioni presso il MANNCaffè

come si usa

La card è personale e non cedibile.
La card ha validità di 365 giorni dal primo utilizzo.
La card deve essere attivata presso la biglietteria del Museo.
La card va esibita in biglietteria e/o al personale del museo, se richiesta, con documento di riconoscimento.

Nel periodo tra il 1 dicembre 2019 al 12 gennaio 2020 e per tutto il mese di **dicembre 2020** e fino al 31 gennaio 2021 prezzi speciali per l'acquisto dell'abbonamento annuale OpenMANN, per incentivare il ritorno alla visita in presenza non appena sarà consentita la riapertura dei Musei e per andare incontro ai cittadini colpiti dalla crisi economica generata dal COVID 19.

negozio amico del MANN

Il MANN ha lavorato nel 2019 alla creazione di una rete di attività commerciali che insistono nell'area del museo, con l'obiettivo di far nascere e coltivare proposte concrete per garantire un'offerta integrata e di qualità al pubblico italiano e internazionale.
"Negozio Amico del #MANN" è un marchio di qualità per i negozi aderenti alla rete. Una convenzione che stabilisce comuni obiettivi tra il MANN e il consorzio Centro Commerciale Museo, condizioni di reciproca promozione, speciali offerte per visitatori e abbonati al museo e la garanzia di prestazioni e standard di qualità elevati dei negozi aderenti.
Nel mese di agosto 2020 parte in via sperimentale l'iniziativa "Gli Etruschi ti aspettano al MANN", collegata alla mostra Gli Etruschi e il MANN. L'iniziativa prevede uno sconto di due euro per i visitatori che esibiscono, presso la biglietteria del museo, uno scontrino emesso da uno dei Negozi amici su cui è impresso apposito timbro. I negozi della rete espongono vetrofanie con il marchio negozio amico e all'interno degli esercizi un volantino che informa sull'iniziativa e la promuove.

la rete dei negozi amici del MANN

Abbigliamento e scarpe
Flair – Via Pessina, 19
Leone – Via S.Giuseppe dei nudi, 81
Shoe Lab Napoli – Via Pessina, 25
Le donne di Marta – Via Pessina, 63
Fonderico Uomo – Via Pessina 38/39
Pio Barone – Via Pessina, 36
Fonderico Biancheria – Via Pessina, 35
Never Old – Via Pessina, 34
Cappellaio Matto – Via Pessina, 20
Manganiello – Via Pessina, 18
Narciso – Via Pessina, 9
Joya Store – Via Pessina, 41

Caffetterie e Ristoranti
Osteria da Carmela – Via Conte di Ruvo,12
So.lo caffè – Via Broggia, 4
House Cafè – Via Pessina,78/79
Parentesi Graffe Whip Bakery – Via Conte di Ruvo 7

Acconciatori
Di Napoli Parrucchieri – Via Broggia, 13
Equipe Saloon – Via Pessina,45
Pignatiello Space – Via S. Teresa, 60

Gioiellerie
Chianese Gioielli – Via Broggia, 5
Serretiello – Via Pessina, 60
Cafiero gioielleria – Via Pessina, 49

Libreria
Regina – Via Costantinopoli, 51

Tabaccheria
Tulino – Via Santa Teresa degli Scalzi, 1

Autoscuola
Maranta – Via Pessina, 57

Tattoo
Micromutazioni – Via Broggia, 14

Articoli per Belle Arti
Ramaglia – Via Broggia, 9/10

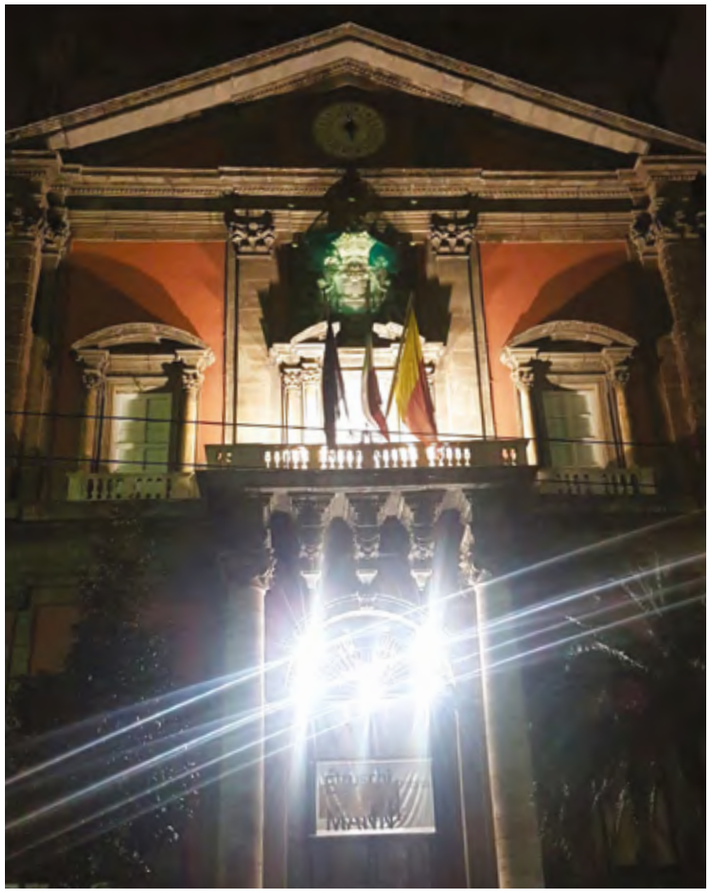
Monart Hospitality – Via Nicola Maria Rossi, 8

Ortopedia Meridionale Zungri – Via Costantinopoli, 21

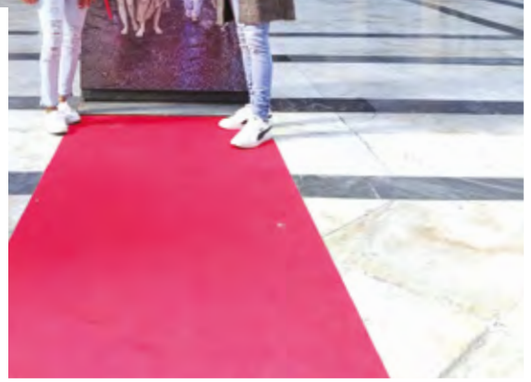
il MANN per la città

In occasione delle feste natalizie il Museo, chiuso al pubblico, promuove una serie di iniziative per uscire dalle proprie mura e dialogare attivamente con la città:

- la facciata del MANN si illumina a festa con tre grandi fasci di luce proiettati sulla città;
- nella Galleria Principe Umberto, prospiciente il museo, l'installazione di pannelli fotografici della Mostra Fuga dal Museo, che propone fotomontaggi di opere scultoree del MANN a spasso per la città, intenti in attività quotidiane come comuni cittadini dei giorni nostri;



- la rete Negozio Amico del MANN, composta da negozi che hanno stipulato una partnership col MANN per promuovere un'accoglienza di qualità per i visitatori, ospitano alcune opere della mostra Fuga dal Museo e distribuiscono il calendario gratuito del MANN 2021;



- i portoni principali del MANN e del MADRE Museo d'Arte Contemporanea Donna Regina, temporaneamente chiusi, ospitano schermi su cui vengono proiettate immagini di opere di entrambi i musei: insieme per trovare connessioni tra antico e contemporaneo e portare il bello fuori dalle proprie mura.

MANN madre
2021
per l'arte

maison cilento & f.llo – il MANN incontra l'alta sartoria napoletana

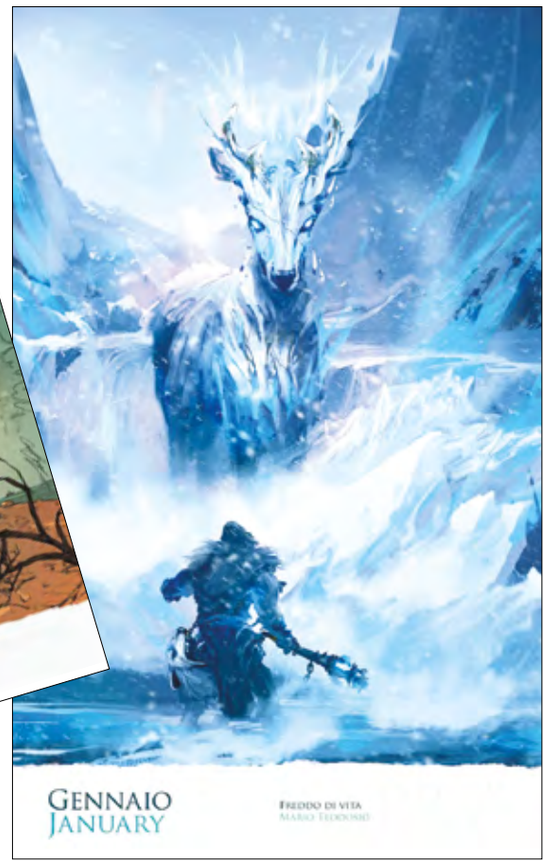
La maison Cilento lancia la linea di foulard e cravatte con i capolavori del Museo: l'Ercole ed il Toro Farnese, la Testa Carafa ed il Mosaico di Alessandro, i reperti della Collezione Epigrafica e del Gabinetto Segreto, l'affresco della cosiddetta Saffo e la testa femminile di Palmira incontrano la creatività e lo stile di Cilento.
La collaborazione nasce con l'intento di costruire reti per valorizzare i tesori del Museo e Cilento è un prestigioso partner in tal senso: storico marchio cittadino, presente a Napoli sin dal 1780, alla Riviera di Chiaia.

Nello showroom Cilento sono disponibili le cravatte in seta sette pieghe ed i foulard sartoriali ispirati alle opere del museo: un armonico gioco di forme e colori, visione d'insieme e dettaglio, per gli appassionati di arte ed eleganza.
Spiccano i colori e le fantasie dei foulard delle donne; nelle cravatte un sapiente rimando tra il codino, dove è rappresentato il reperto con il marchio del MANN, e la pala, su cui è impresso soltanto un particolare del capolavoro del MANN.

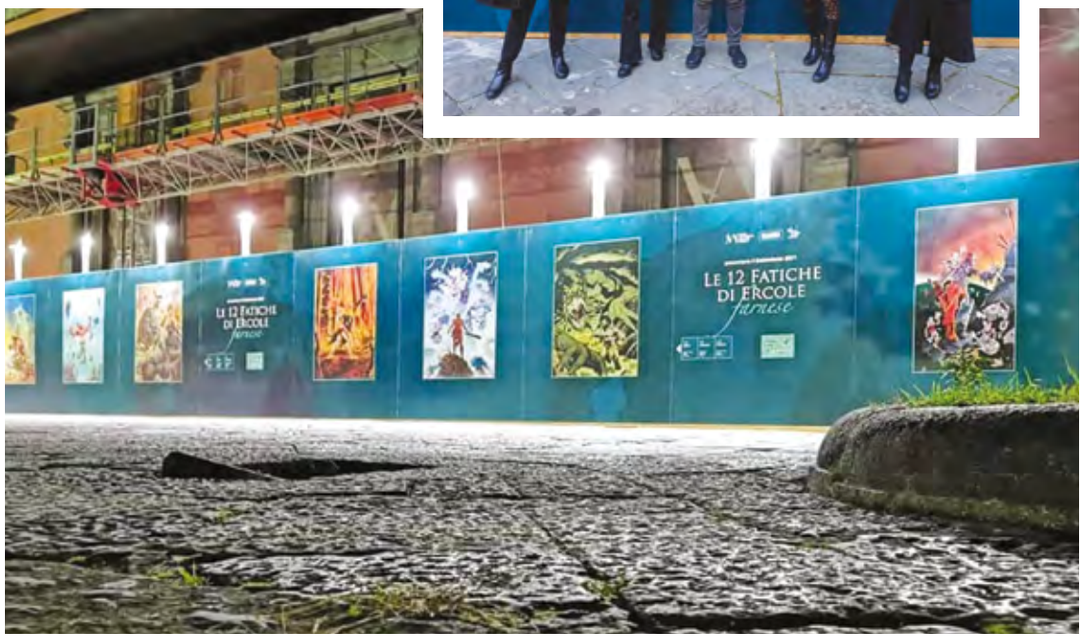
La filosofia, alla base del design dei capi, è legata alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale, senza rinunciare a stile, sobrietà ed abbinabilità degli accessori.

calendario 2021

Anche per il 2021 il MANN lancia il proprio calendario, realizzato dalla Scuola Italiana di Comix, nell'ambito del progetto universitario Obvia – Out of boundaries viral art dissemination. Dodici tavole per le fatiche di Ercole, realizzate da altrettanti disegnatori: Mario Teodosio, Francesco Filippini, Barbara Ansaldi, Paco Desiato, Alessandra Vitelli, Alessia Vivenzio, Carmelo Zagaria, Marino Guarnieri, Mario Testa, Paola Del Prete, Fabiana Fiengo, Marco Castiello.
Il calendario è la ricerca di una sintesi creativa tra la mitologia e la contemporaneità.
La Scuola italiana di Comix traspone la figura di Ercole in quella di un eroe dei nostri tempi, alle prese con le grandi battaglie del terzo millennio, per difendere l'umanità ed il pianeta.
Nell'ambito della iniziativa "Il MANN per la città", lanciata nel mese di dicembre a museo ancora chiuso per misure di contenimento della pandemia da Covid 19, le dodici tavole del calendario Comix sono inoltre riprodotte sul rivestimento



dei cantieri esterni della facciata del Museo e, di sera, sono illuminate dai fasci di luce dell'edificio: un modo per ricordare che, con una lezione trasmessa dal passato al presente, i valori di coraggio, tenacia e fantasia saranno riferimenti imprescindibili per il prossimo anno.
Con il calendario, si confermano anche le linee progettuali universitarie di OBVIA che, da un quadriennio circa, accompagna il MANN in un'attività costante di disseminazione e racconto delle proprie opere declinate in varie forme d'arte: in questo caso, i disegni della Scuola di Comix, con l'iconografia dell'Ercole, "invadono" per la prima volta Piazza Museo. Il MANN continua a celebrare, così, l'arte dei fumetti, arte da sempre inserita nella programmazione del Museo ed entrata di recente a pieno titolo nella politica di valorizzazione del MiBACT.



iniziative MiBACT

giornate europee del patrimonio – gep 2020

26 e 27 settembre

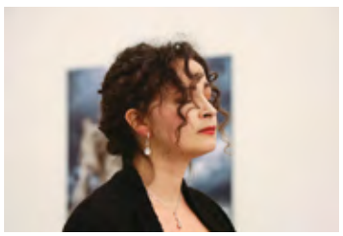
In occasione delle GEP, il Ministero lancia l'hashtag **#imparareperlavita**, che è il filo conduttore social e non solo, di un fine settimana all'insegna dell'arte.
Sabato 26 settembre la consueta apertura serale con prolungamento dell'orario fino alle 23, che offre a tutti la possibilità di visitare le collezioni permanenti e le mostre temporanee, al prezzo simbolico di un euro.
Nella stessa serata, alle 20.30, nella Sala del Toro Farnese, il MANN propone un concerto della programmazione Festival Barocco, avviata nel dicembre 2019.
L'Ensemble Barocco Accademia Reale (soprano: Erin Wakerman; direttore e violino barocco di concerto: Giovanni Borrelli) esegue musiche di Pergolesi, Haendel, Bach, Mascitti e Purcell, all'ombra del Toro Farnese.
Domenica 27 settembre alle ore 11, per i più piccoli, Coopculture, in collaborazione con i Servizi Educativi del MANN, promuove la visita-laboratorio "Scriba per un giorno" dedicato alla cultura egizia e alla scoperta della scrittura geroglifica.

giovedì sera al MANN – piano di valorizzazione

ottobre

Il Museo apre come di consueto ogni anno il giovedì sera nell'ambito dell'iniziativa ministeriale "Piano di Valorizzazione", con orario prolungato fino alle 23 e applica la tariffa simbolica di due euro per la visita serale a partire dalle 19.30.
Il progetto, normalmente lanciato in estate, slitta a ottobre per ragioni legate all'emergenza pandemica e alle conseguenti misure di contenimento.
La programmazione di aperture serali è inizialmente fissata dal 1 ottobre al 3 dicembre ma si interrompe all'inizio di novembre per effetto della chiusura al pubblico dei musei.
Nel mese di ottobre si tengono tre concerti nell'ambito dell'iniziativa Festival Barocco Napoletano, nella Sala del Toro Farnese.
Nei giovedì sera di ottobre il MANN Caffè ha proposto ai visitatori la possibilità di degustare specialità del territorio: un calice di vino – falanghina o aglianico – per accompagnare il cofanetto **Aperibox**, contenente ottimi prodotti a km0, scelti tra le specialità stagionali preparate in collaborazione con Pinzimonio, che, in ossequio ai principi di economia circolare, dedica particolare attenzione alle aziende agricole presenti nel mercato contadino Sanpaolo-Coldiretti Campagna Amica.

MANNcaffè



#domenica al museo

5 gennaio

Torna nel 2020 #domenicalmuseo, l'iniziativa introdotta nel luglio del 2014 dal Ministro per i beni e le Attività Culturali e per il Turismo Dario Franceschini, che prevede l'ingresso gratuito in tutti i musei e nei parchi archeologici statali ogni prima domenica del mese.
Il MANN accoglie nella prima domenica di gennaio 5.904 visitatori e ben 6.328 nella prima di febbraio.
L'iniziativa ministeriale sarà poi sospesa a causa dell'avanzare della pandemia verso l'Europa.

le mostre al MANN

Come descritto nel Piano Strategico, la Direzione del museo ha ritenuto di sviluppare la propria offerta culturale anche attraverso differenti tipologie di esposizioni temporanee, come di seguito dettagliato:

Archeologia del MANN: raffinate mostre archeologiche, che esaltino o affrontino aspetti storici particolari del patrimonio esposto e della cultura napoletana correlata.

Dai depositi del MANN: esposizione periodica di nuclei di materiali di deposito, peraltro non solo di tipo archeologico (libri, stampe, calcografie, lastre fotografiche), anche con la realizzazione di cantieri di restauro nelle sale.

Riflessione sull'antico: a partire dal 2019, ciclo di mostre, dedicata ai grandi artisti moderni che riflettono sull'antico.

Classico-anticlassico: serie di mostre dedicate a civiltà antiche non in diretto rapporto con il mondo greco-romano.

Contemporaneo e antico: mostre di arte contemporanea in rapporto con le suggestioni fornite dall'antico o in costante dialogo con esso.

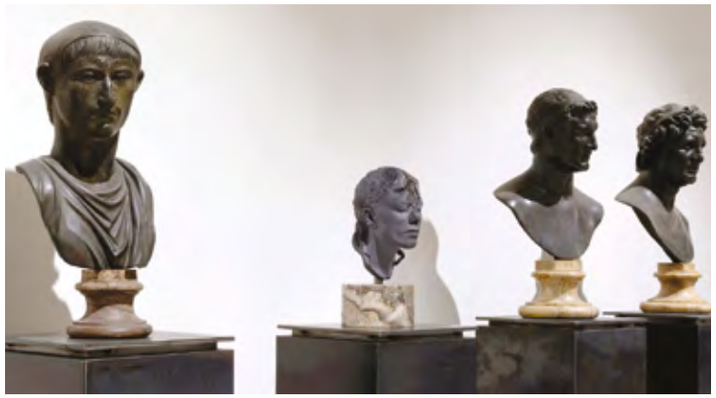
Il museo ospite: in particolare con i grandi musei mondiali con i quali si andrà ad attivare un protocollo e con le nuove realtà autonome saranno realizzate, a partire dal 2017, una serie di mostre di nicchia che ospiteranno una sola opera-capolavoro a rotazione di un Istituto.

Non solo archeologia – il MANN per la società e l'ambiente: Una serie di mostre che mettono l'accento sul ruolo sociale del Museo, per sollecitare il senso critico dei visitatori e coinvolgerli nella riflessione sui grandi temi di attualità.

black square

personale di Nicola Samorì
8 gennaio - 30 aprile

Un grande progetto espositivo in cui il lavoro e la ricerca dell'artista trovano la loro naturale collocazione all'interno del Chiostro cinquecentesco di S. Caterina, sede della Fondazione Made in Cloister. Proprio in questa ultima location, negli spazi aperti del complesso religioso, si è svolta la mostra Black Square curata da Demetrio Paparoni: il Vesuvio, il magma, i lapilli e la stratificazione temporale del tessuto urbano della città partenopea diventano fonte di ispirazione per un allestimento site specific, in cui l'artista riesce ad esprimerne tutta l'assenza attraverso un rapporto simbiotico fra natura e individuo.
Tutti i lavori in mostra parlano della trasformazione della materia, rivelano il potenziale della decadenza e l'energia primigenia della creazione, della degenerazione e della rigenerazione, afferma Nicola Samor.
Partner del progetto è il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. La mostra infatti parte dal Chiostro di S. Caterina e giunge al MANN, dove ha un suo suggestivo sviluppo nel magico scenario della collezione Villa dei Papiri. In queste sale, 7 opere dell'artista entrano in dialogo con i famosi busti e bronzi della Villa di Ercolano, in un percorso che va dall'antico al contemporaneo. Sono opere che sembrano liquefarsi o scavarsi dall'interno, quasi cercando la smaterializzazione della materia e della forma stessa. Dissoluzione, scarnificazione e decadenza, su questi termini Samorì ha realizzato questi busti, una continua ricerca che dalla tragicità della morte ritorna alla vita.
Diplomato all'Accademia di Bologna, Nicola Samorì è noto per il suo approccio all'arte basato sull'azione del tempo sulle opere, sull'integrazione fra presente e passato, e sul rapporto a tratti tormentato con la materia artistica. Ogni sua scultura o pittura è la sintesi di un processo introspettivo che si tramuta in forma.



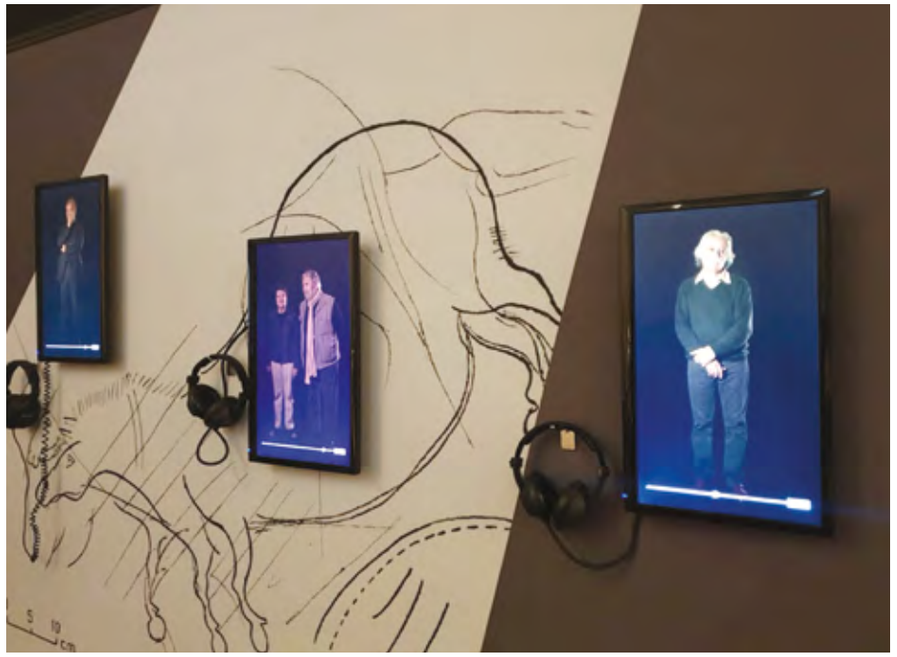
lascaux 3.0

31 gennaio – 5 luglio

Per la prima volta in Italia, una mostra interattiva per scoprire la famosa grotta francese: un appuntamento espositivo legato all'arte e alla tecnologia per un'appassionante avventura della conoscenza, che ci fa tornare indietro di 20mila anni.
Questa esposizione internazionale ci permette di scoprire il famoso complesso della Grotta di Lascaux, un vero e proprio tesoro artistico risalente al Paleolitico superiore ed inserito, dal 1979, nella Lista UNESCO del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. La mostra nasce da un accordo stabilito con la Società pubblica "Lascaux- L'Esposizione Internazionale", il Dipartimento di Dordogne-Périgord e la Regione della Nouvelle Aquitaine: il sito preistorico, infatti, è interdetto alle visite dal 1963 ed è fruibile soltanto tramite una ricostruzione limitrofa al complesso, presentata anche in una versione espositiva itinerante nel mondo.
La programmazione della mostra è stata quasi naturalmente legata agli studi ed ai lavori per il restyling della collezione museale della Preistoria e Protostoria con l'allestimento di circa 3mila reperti presentati in un percorso diacronico e per contesti, dal Paleolitico inferiore all'Età del Ferro.

La Grotta di Lascaux

Una scoperta casuale, una storia affascinante, una rete per la tutela e la valorizzazione Montignac, un piccolo centro del Dipartimento della Dordogna (area del Périgord), nella Regione francese della Nuova Aquitania: è l'8 settembre del 1940 quando un giovane, Marcel Ravidat, porta a passeggio il suo cane, Robot. Quando Robot si infila in una buca e crea una piccola frana, agli occhi del ragazzo si svela la Grotta: Marcel, convinto di essere di fronte al sotterraneo segreto del maniero di Montignac, torna con tre amici sul luogo della scoperta, ritrovandosi, quasi per miracolo, dinanzi ad un antichissimo capolavoro dell'arte rupestre. La vallata del Vézère, tra Montignac e Les Eyzies, è un'area ricca di siti preistorici risalenti al Paleolitico superiore, eppure la Grotta di Lascaux si connota subito per l'eccezionalità delle raffigurazioni presenti sulle pareti: realizzate con pigmenti e stili diversi, spiccano le numerose e spettacolari rappresentazioni di animali (la celebre "vache noire", ma anche cavalli, uri, stambecchi, felini ed un essere fantastico, denominato dagli esperti "unicorno"). Questo raffinato "apparato iconografico e decorativo" ante litteram, realizzato dagli antichi abitanti della Grotta (il periodo di riferimento è compreso tra 20mila e 17mila anni fa, Solutreano/Magdaleiano), desta immediatamente la curiosità non soltanto di Léon Laval, insegnante del villaggio di Montignac, ma soprattutto del locale esperto di Preistoria, l'abate Henri Breuil: grazie a Breuil, infatti, sin dal 1940, s'intraprende il certosino lavoro di documentazione sul patrimonio della Grotta. Sempre Breuil, nel corso della Seconda Guerra Mondiale, coinvolge la comunità locale per difendere il complesso preistorico da eventuali attacchi militari. Un'attività sapiente di tutela che, in futuro, si sarebbe rivelata indispensabile per garantire la fruizione del sito: se, grazie all'abate André Glory prima ed allo studioso Norbert Aujoulat poi, è creato un archivio documentario con la macchina fotografica a soffietto e con le riproduzioni delle pitture e delle incisioni (su 117 metri quadrati di carta sono riprodotte, tra 1952 e 1963, ben 1500 rappresentazioni parietali), questa attività di studio si rivela ancor più importante quando le numerose visite alla Grotta dimostrano la fragilità intrinseca del luogo. La rapida degenerazione dello stato di conservazione di Lascaux diviene palese agli amministratori locali sin dal 1950: la presenza



umana, infatti, con la produzione di anidride carbonica dovuta alla respirazione, altera il microclima della Grotta; la cosiddetta "malattia verde" e poi quella "bianca", così come la comparsa di macchie nere, favoriscono la proliferazione di funghi e batteri, minacciando l'integrità delle pitture parietali. Risale al 1963 la scelta dell'allora Ministro degli Affari Culturali, André Malraux, di interdire il sito al pubblico, facendo partire quel lento itinerario di studio e lavoro che dà origine, nel 1973, al cantiere per "Lascaux II", riproduzione della Grotta in una cava abbandonata a 350 metri dal monumento preistorico. Nel 1983, "Lascaux II" è aperta ai visitatori, ma il viaggio tecnologico per favorire una più consapevole, seppur mediata, fruizione del sito è soltanto agli inizi; negli anni Duemila, infatti, è sperimentata la realizzazione del "velo di pietra", una grande (e sottilissima) parete artificiale che permette di riprodurre, in modo fedele all'originale, non soltanto porzioni significative delle pitture della Grotta, ma anche consistenza ed effetto visivo della pietra.

Il percorso espositivo

Alle soglie del terzo millennio nasce l'idea di tradurre "Lascaux II" in un modello itinerante, denominato "Lascaux III" (da qui l'origine della versione "Lascaux 3.0", aggiornata dopo gli ultimi studi e presentata in un adattamento site specific per l'edificio storico e le sale del MANN): un'esposizione internazionale da veicolare in tutto il mondo, non soltanto per riproporre, nelle sale dei musei ospitanti, i principali ambienti della Grotta, ma anche per presentare al pubblico i calchi degli utensili dell'Uomo di Cro-Magnon e gli apparati didattici sulla vita di quelle comunità preistoriche.

La tecnologia si mette così al servizio del progetto "Lascaux III", seguendo diversi passaggi di studio della Grotta: 1. scansione delle pareti; 2. realizzazione di foto ad alta risoluzione e di copie stereoscopiche delle opere; 3. definizione della rete dei punti geodetici (modello virtuale 3D della parete); 4. esecuzione della matrice in polistirene mediante taglio a getto d'acqua ad alta pressione; 5. scultura del micro-rilievo; 6. realizzazione di una copia in negativo in polimero; 7. applicazione di uno strato minerale e poi in fibra di vetro, e incollaggio con una resina, in modo da realizzare una replica ultrasottile della parete (10 mm) del "velo di pietra"; 8. patinatura del "velo di pietra"; 9. incisione e

pittura, guidati da foto ad alta risoluzione e copie stereoscopiche. Filosofia dell'esposizione internazionale, ospitata negli Stati Uniti, in Germania, in Francia ed in Belgio (mai in Italia e, dunque, in prima assoluta al MANN), è coniugare scienza, tecnologia, didattica ed arte nel racconto della Grotta di Lascaux, che si connotò, sin dalla sua origine, come uno straordinario fenomeno della natura: levigato da fiumi sotterranei, il sito, ventimila anni fa, non presentava né stalattiti, né stalagmiti, configurandosi, per i suoi abitanti, come tabula rasa da decorare.
Forse usata come spazio per culti e riti iniziatici, la Grotta ha conservato, agli occhi dei suoi scopritori, anche diversi utensili, che hanno permesso di delineare alcuni aspetti e strumenti della vita ai tempi dell'Uomo di Cro-Magnon.

Mentre oggi, in prossimità della Grotta, fervono le attività di presentazione al pubblico della moderna versione tecnologica "Lascaux 4.0", in diversi angoli del pianeta lo spettacolo si ripete grazie all'esposizione internazionale: un caso virtuoso in cui tutela del monumento e prassi di valorizzazione procedono, necessariamente, all'unisono.

Grazie alle suggestioni dell'allestimento, i visitatori non soltanto riescono a vivere la sensazione di passeggiare tra le straordinarie pitture rupestri del Paleolitico superiore, ma hanno anche la possibilità di ampliare le proprie conoscenze sull'arte primitiva (lungo il percorso, infatti, sono presenti postazioni interattive di approfondimento sui principali contenuti della mostra). Il percorso del pubblico, così, vuole riproporre lo stupore che provarono Marcel Ravidat ed i suoi amici al momento della scoperta della Grotta, nel 1940, fornendo, al tempo stesso, le nozioni storiche sull'epoca in cui vissero i Cro-Magnon. Questa particolare commistione di tempi è creata, in primis, dalla riproduzione degli ambienti della Grotta, in gran parte presentati nell'esposizione grazie al suggestivo tunnel di accesso alle postazioni interattive. Negli spazi didattici, inoltre, possibile approfondire ogni caratteristica del sito preistorico, così composto: La Sala dei Tori: è stata resa celebre dalla presenza di un animale mitico, l'"unicorno", che apre un fregio di figure sovrastate da due grandi tori; nel dipinto, spiccano dei piccoli cervi, notabili per le loro corna, una mandria di cavalli, alcuni

motivi astratti e geometrici. Il Diverticolo Assiale: nella Grotta, rappresentava un'estesa sezione dipinta con la raffigurazione di una lunga fila di animali. Guidano il gruppo la "Mucca Rossa con la Testa Nera", i "Piccoli cavalli gialli" e la "Mucca con il corno che cade". Domina la scena un "Grande Toro Nero", che si contrappone al colore rosso delle vacche; conferiscono leggerezza all'insieme un "Cavallo al galoppo" ed un "Cavallo al contrario"; Il Passaggio: era lo spazio di collegamento che portava dalla Sala dei Tori alla Navata. L'altezza esigua (solo 1.5m) del passaggio ha determinato la realizzazione di pitture piccole e dal taglio preciso, raffiguranti animali e motivi geometrici. La Navata: è legata ad uno dei simboli del Complesso di Lascaux. Qui si trova, infatti, la straordinaria "Vache noire" (Mucca Nera), rappresentata nello spazio limitrofo alle altrettanto famose decorazioni del "Fregio con gli stambecchi" e dei "Bisonti addossati". Secondo gli studiosi, gli abitanti della Grotta, quando realizzavano le pitture, lavoravano appollaiati su una sorta di trespolo, che era un tronco d'albero tagliato grossolanamente. L'Abside: ben mille elementi dipinti caratterizzavano questa cupola. Predominanti gli animali (circa la metà delle figure rappresentate), ma non mancavano incisioni e segni grafici; Il Pozzo: profondo cinque metri, aveva un ingresso, mai trovato e verosimilmente separato dal resto del Complesso di Lascaux. Nell'area, è stata dipinta l'unica figura umana rappresentata a Lascaux, intorno alla quale sono disposti quattro animali. La Galleria dei Felini: costituiva la parte finale della Grotta di Lascaux; sulle pareti erano rappresentati, con pitture ed incisioni, oltre cinquanta animali, tra cui felini.

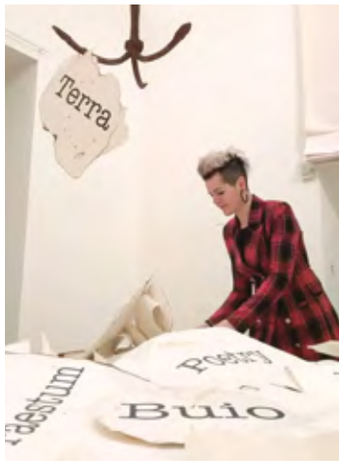
"Lascaux 3.0" non è solo un percorso immersivo: gli apparati multimediali e gli ambienti ricostruiti sono gli elementi, di certo più scenografici, dell'esposizione. Uno spazio di approfondimento ad hoc è dedicato, infatti, al mestiere dell'archeologo, seguendo le ricerche effettuate dagli studiosi che, dal 1940, si sono occupati di Lascaux: si parte, naturalmente, da Henri Brueil e dagli scavi solerti, per quanto intuitivi ed improvvisati, realizzati nel complesso della Grotta per recuperare i primi trecento utensili preistorici nella cava. A seguire, André Glory, riconosciuto meritoriamente per la sua opera di documentazione e per le prime proteste contro l'invasione indiscriminata da parte dei visitatori di Lascaux;

Nobert Aujoulat, noto per le riproduzioni fotografiche della Grotta e dei suoi ambienti; André Leroi-Gourhan, innovativo per aver effettuato, nella sua opera Lascaux inconnu, una classificazione (analoga ad un moderno bestiario) delle mille raffigurazioni presenti nel complesso. I ritratti storici degli studiosi sono naturalmente legati ad alcuni specifici focus esplicativi, che seguono le diverse tecnologie, via via più evolute, usate per riprodurre la grotta di Lascaux: "fare calchi", riportando su supporti leggerissimi le pitture parietali della cava ed usando una tecnica minuziosa similare quasi a quella dei copisti medioevali; "fotografare", fissando le immagini secondo diverse angolazioni; "filmare", come fece nel 1980 il regista Mario Ruspoli, che realizzò brevissime clip con luce molto fioca per non danneggiare le pitture; "datare" i reperti con il metodo radiocarbonio 14C, applicabile ai soli oggetti organici rinvenuti nel complesso (non alle decorazioni, realizzate con pigmenti minerali e quindi non classificabili). Per i più piccoli, sono presenti dei moduli di approfondimento su alcuni aspetti della vita dell'uomo di CroMagnon, con riproduzioni di alcuni strumenti: è possibile sapere di più su caccia, alimentazione, "abitazioni" ed abbigliamento dei nostri antenati del Paleolitico. Particolare, inoltre, la ricostruzione dell'artista visuale Elizabeth Daynes, specializzata nella rappresentazione dei volti degli uomini primitivi: per il pubblico della mostra sarà possibile, letteralmente, "guardare in faccia" i propri antenati.

tour virtuale

a pesca di vita

personale di Sara Lovari
7 febbraio – 9 marzo



L'artista Sara Lovari presenta al MANN un'installazione suggestiva che crea un nuovo e simbolico legame con la mostra "Thalassa".
Lovari parte dalla metafora marina, intraprendendo una vera e propria immersione negli abissi: ad accompagnare l'artista sono tre ancore di ferro a rampino, che, tra gli albori del secolo scorso sino al 1950, hanno conosciuto le profondità del Mare nostrum. Incrostate ed arrugginite dall'acqua salmastra e dalla vita, le ancore sono legate, con un cavo, al soffitto della sala: sembrano leggere, sono sospese ed oscillano, sovrastando un basamento su cui è presentato un "mare" di parole.
Per ogni ancora, un tema: terra, vita e storia; per ogni mucchio di vocaboli (in italiano ed inglese), tanti frammenti di carta, fatta a mano e bruciata nei bordi.
Un'ancora può incontrare fondali sabbiosi e scogli subacquei: grazie all'arte contemporanea, però, le maglie della realtà si dilatano ed un'ancora solleva, dalla profondità del mare (e della vita), un mucchio di parole.
In dialogo con la mostra "Thalassa", il percorso di Sara Lovari è un'incursione delicata e creativa nella contemporaneità: "ho iniziato la mia ricerca, riflettendo sul motivo del mare, crocevia dei popoli di tutti i tempi ed, oggi, spazio di passaggio, sofferenza, distacco. Ho immaginato che si potessero pescare delle parole, punti di orientamento nel nostro viaggio. Dall'ancora all'amo, dal peso del ferro alla leggerezza di un oggetto sospeso in un ambiente vuoto: la differenza è data dalla capacità di guardare verso il basso, rileggendo le parole che estraiamo dal libro della nostra vita", commenta l'artista.

Le sue opere si distinguono per colori caldi ispirati alla terra e alla natura, per le applicazioni polimateriche che dialogano su supporti antichi e preziosi come libri ottocenteschi e cartine geografiche, dando vita a una "pitto-scultura" con assemblage molto apprezzata da critica, pubblico e collezionisti di tutto il mondo.

be that woman – mitologia contemporanea

mostra fotografica di donatella donatelli
4 – 30 marzo

Dodici donne che incarnano dodici figure iconiche appartenenti all'immaginario contemporaneo. Una visione moderna dell'essere femminile che affonda le radici nei riferimenti classici ma che da essi si emancipa divenendone complementare: è così che l'installazione di Donatelli è contornata dalle altre opere greco-romane di inestimabile valore storico-artistico che omaggiano l'essere femminile. Il messaggio non lascia adito a fraintendimenti: senza voler negare l'accezione classica di femminilità intesa come bellezza, leggiadria e fecondità, l'artista intende proporre un nuovo universo iconografico in cui la donna è anche anche simbolo di forza, sapienza, diversità, accoglienza, multietnicità, tolleranza.
Attraverso l'accostamento delle opere di Donatelli con i tesori custoditi dal MANN, osserviamo come "mitico" e "contemporaneo" non sono cosi` poi così distanti: oggi il sostantivo "mito" e l'aggettivo "mitico" sono utilizzati frequentemente in riferimento a una persona o personaggio divenuto un'"icona" nel senso semiologico del termine, portatore di un messaggio attraverso l'immagine. La mostra intende rendere omaggio alla donna che può incarnare ogni forma, quelle indicate dalle fotografie di Donatelli e quelle delle inestimabili opere greco-romane.
La mostra è curata da Chiara Reale.

superwomen #super8x8città

mostra delle street artists lediesis
6 marzo – 13 aprile

Otto volti femminili fanno l'occhiolino ai propri osservatori: sul petto delle protagoniste dei ritratti è impressa l'inconfondibile "S", che connota otto Superwomen, sfatando il mito che esista soltanto "Superman".
La mostra è firmata dalla coppia di street artist, rigorosamente anonime, conosciute come Lediesis: un'occasione per celebrare la Festa della Donna con un inno al numero 8, attraverso personaggi femminili che hanno lasciato una traccia indelebile nel mondo della cultura e dell'arte.

Dopo Blub, il MANN dedica un nuovo e significativo momento di approfondimento alle tendenze più innovative dell'arte contemporanea.
Lediesis giungono all'Archeologico dopo un lungo percorso, dipanato dal Nord al Sud delle Penisola: le artiste "mascherate" sono partite da Milano, passano per Venezia, Firenze, Bologna, L'Aquila, Roma e Bari per poi approdare a Napoli.
In ciascuna delle otto città, su finestre cieche o muri dismessi, i dipinti su carta velina dedicati alle Superwomen: le otto immagini simbolo, disseminate metropoli per metropoli, sono in mostra al MANN.
L'esposizione, quasi ontologicamente, connette l'Atrio del Museo con le strade dei principali centri urbani italiani: "mentre la maggior parte della popolazione tende a spingersi verso il Nord, proprio come l'ago di una bussola, Lediesis invertono la rotta e dalle città settentrionali viaggiano, tappa dopo tappa, verso sud, come la corrente di un fiume che sfocia a Napoli, città cuore del Mediterraneo. La mostra può essere vista al MANN, ma anche seguita in tutte le *urbes* coinvolte dal nostro percorso", fanno sapere le enigmatiche artiste.
I grandi personaggi femminili, studiati da Lediesis partendo dalla documentazione fotografica e approdando al dipinto, hanno segnato la vita culturale internazionale: a Milano, dunque, l'omaggio alla tormentata poetessa Alda Merini; tra i canali di Venezia, non può mancare il volto di Peggy Guggenheim, regina laica dell'arte contemporanea in Laguna; a Bologna, brilla la stella di Marlene Dietrich; a Firenze, Marina Abramovic, di casa nel capoluogo toscano; nella capitale, ammicca il volto sornione di Lina Wertmuller; simbolo della sensibilità orientale postmoderna, a L'Aquila fiammeggiano i capelli rossi della

giapponese Yayoi Kusama; a Napoli, il viso inconfondibile di Frida Kahlo, mentre a Bari trionfa Maria Callas, nume tutelare del Teatro Petruzzelli.
Le otto Superwomen, in una sintesi ideale di luoghi e forme d'arte, sono le otto donne d'eccellenza che il MANN celebra con una mostra particolare: colore, gioia di vivere ed esprimersi, sono le cifre essenziali di un percorso raffinato da non perdere.

gli etruschi e il mann
12 giugno 2020 – 30 giugno 2021

Seicento i reperti presentati al pubblico, dopo un'attenta campagna di studio, documentazione e restauro, per una mostra che ha la curatela del direttore del MANN ed etruscologo Paolo Giulierini e di Valentino Nizzo, direttore del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma, da cui provengono alcuni eccezionali prestiti in mostra, in particolare il corredo funerario della Tomba Bernardini da Palestrina (675-650 a.C.), per la prima volta esposto accanto a quello della Tomba Artiaco 104 di Cuma, quasi omologa sepoltura principesca di area campana. Un percorso espositivo inedito che racconta di archeologia, collezionismo e museologia e che, insieme alla mostra Pompei e gli Etruschi (andata in scena a Pompei nel 2018 e nel 2019), ha posto le basi di nuovi itinerari culturali per la Regione Campania. "Gli Etruschi e il MANN" è il progetto culturale che scandisce, nel quinto anno della nuova direzione del MANN, la virtuosa collaborazione tra il Museo Archeologico di Napoli e il Parco Archeologico di Pompei, con l'organizzazione di Electa.
L'esposizione abbraccia un arco temporale di circa sei secoli (X- IV sec. a.C.) e definisce un percorso di indagine che, sulle orme degli Etruschi, cerca di ricostruire le fondamenta storiche di questa popolazione, la cui grandezza derivava anche dal controllo delle risorse di due fertilissime pianure (quella padana nel Nord e quella campana nel Sud).

La storia della scoperta della Campania etrusca si configura, quindi, come uno dei capitoli più avvincenti della ricerca archeologica in Italia e nel Mediterraneo: in tal senso, il ricchissimo patrimonio, custodito nei depositi del MANN e studiato in occasione della mostra, fornisce uno spaccato inedito nel panorama espositivo internazionale. L'allestimento della mostra negli ambienti collegati alla sezione "Preistoria e Protostoria", appena riaperta al pubblico, crea un trait d'union con la sezione museale che, nel suo ultimo livello di visita, raccoglie reperti dell'Età del Bronzo e della prima Età del Ferro. "Nei nostri depositi c'è la

testimonianza di una Campania centrale nel Mediterraneo e da sempre coacervo di popoli: Greci, Etruschi e Italici, a conferma che la ricchezza della cultura del Meridione sta nella diversità e nella contaminazione. Per comprendere in pieno gli Etruschi, oggi bisogna quindi volgersi anche al Sud e al patrimonio del MANN, dove duecento pezzi, praticamente inediti, splendono di nuova luce grazie allo straordinario lavoro del Laboratorio di Restauro del Museo. Un traguardo che mi riempie, come etruscologo, di personale soddisfazione, e che è occasione per ricordare la figura del celebre archeologo Marcello Venuti, nel 1727 fondatore dell'Accademia Etrusca e, poi, tra gli scopritori di Ercolano", dichiara il Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Paolo Giulierini.
"Scavare negli sterminati depositi del MANN è sempre un privilegio unico. Farlo per 'andare a caccia di Etruschi' lo ha reso ancora più avvincente. Da un lato perché si è così potuto delineare un rigoroso percorso storico-archeologico volto a

ricostituire la trama di relazioni che caratterizzò la plurisecolare presenza degli Etruschi in Campania. Dall'altro perché l'approfondimento delle vicende antiquarie e collezionistiche legate alla riscoperta dell'importanza del loro dominio nella regione ha offerto una prospettiva per molti versi inedita sull'evoluzione della disciplina archeologica e sul contributo dato ad essa da generazioni di studiosi che si sono confrontati con questo presunto enigma", commenta Valentino Nizzo, Direttore del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia.
Il percorso si articola in due nuclei tematici principali, corrispondenti ad altrettante sezioni espositive: **Gli Etruschi in Campania**, dal carattere prevalentemente archeologico, dedicato all'approfondimento della documentazione relativa alla presenza degli Etruschi nella regione, dagli albori del I millennio a.C. alla fase dell'affermazione del popolo dei Campani. Il declino della popolazione è sancito dalle sconfitte subite presso Cuma tra VI e V secolo a.C., in seguito alla quali comincia ad incrinarsi progressivamente la potenza etrusca nella Penisola e nel Mediterraneo; e **Gli Etruschi al MANN**: questa sezione valorizza i materiali etrusco-italici, generalmente provenienti da aree esterne alla Campania, acquisiti sul mercato collezionistico dal Museo di Napoli in varie fasi della sua storia. Accanto ai capolavori in mostra, volumi, plastici e documenti d'epoca

illustrano al visitatore l'evoluzione del pensiero scientifico in campo archeologico dal Settecento sino alla fine del Novecento, focalizzando l'attenzione sui protagonisti dell'archeologia campana ed, in particolare, su quelli che maggiormente hanno contribuito alla riscoperta del suo passato etrusco.

L'allestimento

Una grande carta geografica apre l'esposizione sugli Etruschi: la rappresentazione dell'antico territorio campano è accompagnata da una suggestiva citazione di Polibio, che paragona la piana della regione ad una sorta di teatro, in cui le montagne fungono da proscenio ed i fiumi si incastonano in ampie valli. Nell'allestimento della mostra, firmato dall'architetto Andrea Mandara ed accompagnato dal progetto grafico di Francesca Pavese, le due sale rispettano criteri diversi, ma complementari: nel primo ambiente, infatti, i reperti sono raccolti secondo un itinerario cronologico e per contesti; nel secondo, invece, si dà spazio non soltanto alle diverse collezioni acquisite dal MANN a partire dal XIX secolo, ma anche alle differenti tipologie di materiali che ciascun nucleo presenta al proprio interno. Trait d'union fra le due sale è la sostituzione dei tradizionali pannelli esplicativi con grandi stendardi, monocromatici o sfumati: i colori scelti sono quelli della terracotta e dell'acqua, con esplicito riferimento alla connotazione geografica del territorio campano. Nell'esposizione, inoltre, sono state riproposte dodici vetrine tardo-ottocentesche, recuperate dai depositi del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Dopo accurato restauro, le vetrine sono state utilizzate accanto ad allestimenti moderni, inaugurando così un dialogo tra la storia del Museo e la sua contemporaneità, così come le più aggiornate tendenze museografiche suggeriscono da tempo. Completa l'itinerario di visita il video realizzato da Silvia Sbordoni: il pubblico segue il volo di un falcone, che percorre, in un'evocativa resa 3d, lo spazio geografico dalla valle del Tevere alla valle del Sele; i corsi d'acqua, percepibili tramite le tecnologie, riecheggiano i vasi sanguigni all'interno del corpo, in una suggestiva simbologia che, dal territorio, rimanda all'uomo.

"La chiusura dell'esposizione non vedrà il ritorno dei materiali nei depositi ma una loro nuova vita nella costituenda sezione, dedicata alle collezioni, prevista al terzo piano dell'edificio. Ancora una volta dunque, come avviene costantemente, una esposizione aggiunge un pezzetto di Museo. Stavolta gli Etruschi entrano al MANN e ci rimarranno a lungo. Abbiamo atteso con pazienza e anche questa è una piccola soddisfazione. La dedica speciale è per il mio professore Giovannangelo Camporeale, che avrei voluto presente all'inaugurazione. Non è stato possibile perché il tempo non ci aspetta. Ma noi, testardi, proviamo a combatterlo anche mettendo in campo una mostra che ci ricorda antiche passioni e ingenera gratitudine verso i propri maestri."

Paolo Giulierini

Gli interventi di restauro sui reperti presentati al pubblico
Gli interventi di conservazione, a cura del Laboratorio di Restauro del MANN, sono stati alla base della mostra sugli Etruschi: i reperti presentati in esposizione, infatti, sono stati analizzati dal punto di vista conservativo e trattati secondo necessità. Le opere restaurate, per la maggior parte provenienti dai depositi del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, presentavano, in gran numero, degli interventi ottocenteschi: questo dato è stato tenuto in costante considerazione ed è stato ritenuto come documento storicizzato da salvaguardare. Il lungo lavoro di restauro dei reperti è stato anche un'occasione per stage formativi, rivolti a studenti delle scuole di formazione convenzionate con il MANN (tra queste, in particolare, l'Accademia di Belle Arti di Napoli). Due allievi dell'Accademia hanno partecipato alle attività di restauro con la finalità di realizzare due tesi di laurea, con focus su un'oinochoe, un'hydria etrusco-corinzia (Collezione Spinelli) ed un'oinochoe in bucchero. Per tali reperti, il restauro, peraltro molto impegnativo e rispettoso degli interventi ottocenteschi, ha previsto indagini diagnostiche tuttora in via di svolgimento.
La mostra, inoltre, ha previsto un'intensa attività di collaborazione con l'Ufficio Museologia del MANN, per quanto riguarda la ricerca necessaria alla ricostruzione degli acquisti del Museo tra Ottocento e Novecento; importante anche il ruolo dell'Archivio Fotografico dell'Archeologico, per ciò che attiene alla documentazione, avvenuta anche su reperti mai fotografati in passato.

La mostra è stata realizzata con il contributo della Regione Campania e ha ottenuto il patrocinio morale del Comune di Napoli. Si ringrazia il Polo Museale della Campania per i prestiti inclusi nel percorso espositivo.

Nell'ambito dell'iniziativa promozionale
#inviaggioconglietruschi,
dal 1° agosto 2020 per i possessori dei biglietti di ingresso alle mostre Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna a Bologna o Gli Etruschi e il MANN a Napoli o al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma è previsto l'ingresso ridotto alle altre sedi. Un viaggio alla scoperta dell'Italia dei Rasna, attraverso paesaggi appenninici e marini, lungo strade e corsi fluviali, dalle nebbiose pianure del Po fino all'aspro Vesuvio.

sai andare in bici? kannst du rad fahren?

mostra di graphic design
12 settembre – 31 ottobre

Un'esposizione organizzata dal Goethe-Institut, in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e Bicycle House, e con il sostegno dell'Associazione COMICON. Il progetto si inserisce nell'ambito del Napoli Bike Festival in occasione della Settimana Europea della Mobilità.
Le quaranta opere di grafica sono state selezionate tra gli oltre 500 contributi inviati da giovani graphic designer delle più note scuole d'arte e design in Germania e in Italia, in occasione dell'omonimo concorso organizzato dal Goethe-Institut: scopo del contest, rivolto a studenti e talenti in erba, è stato portare alla ribalta il tema della bicicletta. Un'originale e raffinata esposizione ma anche un più ampio progetto per promuovere la mobilità sostenibile, partendo proprio dalle metropoli, soffocate da traffico e smog. Da non perdere, tra i lavori presentati al pubblico, alcune immagini che lasciano il segno: in un manifesto, i polmoni sono rappresentati dalle ruote di una bicicletta; nella grafica con "Find the bike", la provocazione è la ricerca del mezzo più sostenibile in una montagna di veicoli inquinanti; in un'opera, che sembra una moderna danza, personaggi in bici si inseguono in un armonico circolo. "Morale" della mostra, dunque: la bici è il mezzo del futuro. È veloce, leggera, mantiene in forma e porta ovunque; il suo utilizzo diventa – in particolar modo nella fase attuale – sempre più una necessità. Lo sviluppo e l'avanguardia delle città contemporanee possono misurarsi, dunque, non in base alla quantità di automobili circolanti, ma con il ricorso alla mobilità alternativa.
In esposizione sono presenti non soltanto i 2 vincitori, uno per ciascuna delle categorie ("In Formazione" e "Giovani Talenti"), ma anche i 20 migliori manifesti italiani e i 20 migliori manifesti tedeschi.
Non casuale la scelta del MANN per ospitare una delle due tappe partenopee della mostra: già con l'esposizione "Capire il cambiamento climatico", infatti, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ha approfondito l'attuale tema della sostenibilità dei comportamenti individuali, configurandosi come spazio di confronto attento alle più innovative tendenze della creatività contemporanea.
Per l'esposizione, il Museo ribadisce, ancora una volta, l'importanza delle relazioni con le istituzioni operanti sul territorio: se Bicycle House fa parte dei ventisei siti della rete Extramann, in occasione della mostra sarà lanciato anche un accordo per garantire una scontistica biunivoca con il Goethe-Institut.

aritmia

personale di andrea anastasio
17 ottobre - 31 gennaio

La personale di Andrea Anastasio stabilisce un intenso dialogo tra le opere ceramiche recenti dell'artista e le testimonianze archeologiche di Pompei e dell'area vesuviana.
La mostra approfondisce gli aspetti della ricerca di Anastasio che riguardano la storia dei manufatti, specialmente quelli pre-industriali, e le questioni estetiche, culturali e filosofiche che la loro sopravvivenza pone al nostro presente.
Sono esposte sei nuove collezioni di opere in ceramica realizzate per Ceramiche Gatti 1928, la storica bottega d'arte di Faenza di cui Anastasio è Direttore Artistico dal 2017: Riflessi di Alta Quota (2018), Esodi (2019), gli Intervalli (2019), Volpedo (2018), Auree (2018) e Un fiore per 12 mesi per Galleria Giustini Stagetti - Roma (2019).
Ciascuna di queste collezioni esplora, sia sul piano formale che su quello concettuale, relazioni inedite tra il nostro presente tecnologico, frammentato e accelerato, e le molteplici forme con cui le arti decorative e i manufatti pre-industriali hanno interpretato, in passato, i valori collettivi, i bisogni concreti, le aspirazioni umane e l'universo simbolico. La mostra rientra tra le iniziative di Edit Napoli, un evento organizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli dedicata al design editoriale e d'autore, che ha selezionato aziende e artigiani che nel loro processo creativo si sono avvalsi di modalità produttive di alta qualità e che fondono idee contemporanee ai saperi antichi del fare.

kene/spazio

mostra fotografica di mohamed keita
22 ottobre – 30 novembre

Una nuova ed affascinante incursione nella fotografia per raccontare il presente. L'originale progetto espositivo, ideato da Mohamed Keita, promosso da Fondazione Pianoterra Onlus e curato da Sara Alberani, unisce diverse città italiane. KENE ha vinto la sezione italiana del contest fotografico "*Focus Philantropy*", promosso in Italia da Assifero e Acri e coordinato a livello europeo dalla rete DAFNE.
La mostra nasce da un particolare viaggio umano ed artistico: il fotografo ventiseienne Mohamed Keita proviene dalla Costa d'Avorio ed arriva nel 2010 a Roma, come rifugiato politico. L'incontro con la fotografia rappresenta una svolta, divenendo presto una professione, che Keita decide di condividere con gli altri: l'arte si configura, infatti, come strumento di ricerca urbana e mezzo di trasformazione sociale. Nasce così KENE (in Mandingo significa *Spazio*), un vero e proprio progetto di vita e conoscenza, che riporta Keita a Bamako (Mali), con l'obiettivo di creare uno spazio dove i ragazzi possano imparare la fotografia: da qui i presupposti per valorizzare nuove forme di apprendimento e crescita culturale.

Il racconto di KENE comprende cinque fotografie di Mohamed Keida e circa 50 immagini realizzate dai suoi giovani studenti in Mali; presente anche una documentazione per immagini di quanto realizzato nei laboratori e momenti didattici in Africa.
Con i suoi progetti fotografici Mohamed Keita ha ormai acquisito notorietà internazionale: suoi scatti sono stati esposti nell'ambito della XIV edizione di FotoGrafia festival internazionale di Roma, a Londra, all'Istituto Italiano di Cultura e presso Palazzo Querini, nella mostra Rothko in Lampedusa, in occasione della 58. Biennale Arte di Venezia.
La mostra permetterà di riflettere sull'attualità e non soltanto su quanto fatto sinora: i mesi della primavera ed estate sono stati particolarmente turbolenti per il Mali, colpito come il resto del mondo dagli effetti della pandemia di Covid-19.

Come per la tappa pratese, il progetto sarà accompagnato da un ciclo di laboratori nelle scuole e nei centri educativi per i giovani del territorio. Il tema dell'educazione è importantissimo nella ricerca e nell'etica di Mohamed Keita; KENE è infatti un progetto nato nella migrazione, intesa come spazio simbolico interstiziale che varca confini e frontiere e si muove in diverse direzioni: dall'Africa all'Italia, dall'Italia all'Africa, da un paese all'altro dell'Africa (dal Mali al Kenya, dove si svolge un altro laboratorio nell'ambito del progetto KENE), da una città all'altra in Italia.
"*Su questo territorio sensibile Mohamed concepisce KENE come un processo artistico di lungo corso e come una struttura circolare che unisce punti molto distanti tra di loro, come Roma, Bamako, Nairobi, Prato, Napoli. Spazio per la formazione scolastica di base e la pratica artistica a Bamako; base per la pianificazione, l'archiviazione, la ricerca come fotografo a Roma; percorso espositivo museale a Prato; luogo per la formazione e l'incontro con la comunità locale a Nairobi; KENE è un magnifico esempio di progetto artistico partecipato, i cui semi germogliano in modi e in forme autonome dal disegno dello stesso fondatore",* spiega la curatrice Sara Alberani.
Acquistando una delle opere in mostra sul sito http://www.studiokene.org, si potrà sostenere le attività laboratoriali che il gruppo di lavoro conduce in Mali, contribuendo allo sviluppo comunitario con interventi di risanamento idrico e azioni di promozione dei diritti e della salute delle donne.

lucy. sogno di un’evoluzione

Personale di Tanino Liberatore
4 dicembre 2020 – 1 luglio 2021

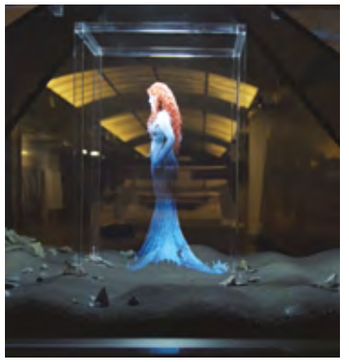
Il celebre fumettista e disegnatore Tanino Liberatore, definito da Frank Zappa “il Michelangelo del fumetto”, presenta *Lucy*, uno dei suoi più importanti progetti: un percorso ventennale, che ha preso poi forma nei volumi *Il sogno di Lucy* (*Le reve de Lucy*, inedito in Italia) e *Lucy. La speranza*, su sceneggiatura di Patrick Norbert (il testo è pubblicato nel nostro Paese da Comicon Edizioni). Il progetto, impegnativo ed ambizioso, si ispira ai ritrovamenti in Etiopia (1974) di un esemplare femminile di una giovane *Australopithecus afarensis,* capace già di camminare in posizione quasi eretta e chiamata *Lucy* dalla canzone *Lucy in the Sky with Diamond* dei Beatles.
La mostra è un percorso che ben si integra nelle sale della Sezione Preistoria e Protostoria del MANN: i visitatori potranno scoprire non soltanto i bozzetti preparatori a matita, dedicati allo studio delle figure degli australopitechi e delle foreste lussureggianti nell’antichità, ma anche le proiezioni dei disegni finali. Le più recenti tecnologie della computer grafica uniranno un passato lontanissimo alla contemporaneità, offrendo risultati di straordinaria potenza e eleganza.

Nel percorso di visita, spicca il potere evocativo dell’allestimento: strutture in azzurro avio mettono in risalto numerosi disegni a matita, che offrono uno spaccato quasi intimo sul laboratorio dell’artista. Gli sguardi e l’umanità dei primati, le anatomie dei corpi, il clan, la fauna selvaggia e l’amore: questi i temi profondi che vanno oltre i singoli tratti, oltre le sfumature della grafite. I disegni sono affiancati da riproduzioni e dalle loro evoluzioni digitali, proiettate su schermi o scaricabili da tablet e smartphone, per sottolineare la perizia tecnica nella ricerca di un disegno iperrealista.

La mostra si conclude con un focus sulla biografia e l'attività di Liberatore: così *Lucy* non può essere considerato un progetto a sé, ma si innesta in una sorta di simbolico diario, in cui il fumettista sperimenta per raggiungere la perfezione tecnica. *Lucy* tende una mano a tutte le *Donne* di Liberatore, definite da Milo Manara "pericolose" per il taglio di capelli, l'abbigliamento, la fisicità, lo sguardo torbido e i profili camusi. Personaggi femminili bellissimi nelle loro imperfezioni: *Adam* incrocia così il suo sguardo con quello di *Ranxerox*, il coatto sintetico nato dalla mente geniale di Stefano Tamburini, tra i personaggi più rappresentativi del fumetto italiano. Sarà proprio Tamburrini, citando il sociologo della comunicazione Sergio Brancato, a liberare la visionarietà radicale di Liberatore nella propensione verso un "sublime" post-moderno.

L'esposizione *Lucy. Sogno di un'evoluzione* è organizzata da COMICON ed è inserita nell'ambito del progetto OBVIA (Out Of Boundaries Viral Art Dissemination) dell'Università di Napoli Federico II per il MANN. Patrocinata dalla Regione Campania e dal Comune di Napoli, la mostra fa parte del programma COMICON Extra. L'allestimento è stato progettato da ZèDesign.

progetto *sirena digitale*



trailer ufficiale

L'installazione del progetto di ricerca *Sirena Digitale* e un dimostratore del progetto REMIAM – Reti Musei intelligenti ad alta multimedialità del Distretto DATABENC, finanziato dalla Regione Campania e realizzato dal Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dall'Istituto di Calcolo e Reti ad Alte Prestazioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche ICAR-CNR, in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Napoli, il Centro di produzione RAI Campania e con il MANN. Il progetto di ricerca – con il coordinamento scientifico di Lello Savonardo per il Dipartimento di Scienze Sociali e di Luigi Gallo, per l'Istituto ICAR-CNR – valorizza e promuove il patrimonio culturale, artistico e musicale partenopeo, nell'ambito del progetto REMIAM, coordinato da Angelo Chianese.
Sirena Digitale è un prototipo olografico di un'artista interattiva che, sotto forma di ologramma, interpreta il repertorio della canzone classica napoletana in versioni multilingue. Grazie al canto della Sirena Digitale è possibile ascoltare tracce musicali e diverse interpretazioni due brani classici della canzone napoletana: "Malafemmena" – testo e musica di Antonio de Curtis (Totò) – e "Reginella" – testi e musica di Libero Bovio e Gaetano Lama. Le canzoni sono tradotte e interpretate da Francesca Fariello, in versione classica – piano e voce – e in versioni pop-rock, in lingua inglese, cinese e napoletano. Gli arrangiamenti musicali sono di Raffaele Lopez.

La mission del progetto è quella di individuare nuove modalità digitali e interattive di promozione e fruizione internazionale del patrimonio culturale, artistico e musicale partenopeo, tra tradizione e innovazione. Tramite le tecnologie della computer grafica e sfruttando la tecnica illusoria del "fantasma di Pepper", è possibile cogliere nuove opportunità di promozione culturale e accoglienza turistica. Inoltre, con una App per smartphone e tablet, è possibile diffondere su vasta scala il messaggio della sirena olografica, utilizzando una piccola piramide di plastica come mezzo di proiezione.
L'installazione, esposta in anteprima al MANN, è stata progettata per consentire un facile utilizzo indipendentemente da età e nazionalità del fruitore, sia in modalità di installazione museale, con un'interfaccia gestuale aptica (Totem Olografico), sia in modalità portabile, tramite una App per dispositivi mobili.

l’ufficio mostre e il MANN nel mondo

L’ufficio Mostre del MANN si occupa della programmazione e dell’organizzazione di esposizioni temporanee, e gestisce tutte le operazioni di prestito delle opere verso altre Istituzioni in Italia e all’estero, svolgendo le relative procedure amministrative. Inoltre, coordina le operazioni amministrative e scientifiche per le richieste di prestiti di opere provenienti da altre Istituzioni, nazionali e internazionali, affinché il progetto scientifico elaborato dai curatori dell’evento espositivo sia realizzato in sede. L’Ufficio definisce le condizioni di prestito e di assicurazione, compila i verbali di consegna e di riconsegna delle opere, segue le fasi preliminari con gli accompagnatori e con le ditte di trasporto di opere fino all’allestimento in sede museale. L’Ufficio, inoltre, supervisiona la progettazione delle operazioni di imballaggio, movimentazione, trasporto e messa a deposito del bene e vigila sulle operazioni di imballaggio, movimentazione e trasporto.

Nel 2020 il MANN ha prestato 261 reperti destinati a 11 mostre, di cui 7 allestite in Italia e 4 all’estero, in 3 diversi paesi. Guardando oltre i confini nazionali, l’organizzazione di mostre, spesso realizzate con reperti provenienti dai ricchissimi depositi senza depauperare le collezioni visitabili, è un’occasione concreta per promuovere il brand del MANN.

Il MANN nel mondo è sempre più autentico ambasciatore della cultura italiana: le mostre all’estero contribuiscono a garantire la solidità del bilancio e a diffondere l’immagine dell’Italia nel mondo: grazie a un innovativo protocollo per i prestiti internazionali ideato con la facoltà di Giurisprudenza dell’Università Federico II il MANN non è più solo un museo prestatore ma un museo attivo, che impone limiti e propone esposizioni che portano visibilità al museo stesso. Si prestano i pezzi e allo stesso tempo anche supporti multimediali, audiovisivi e un vero e proprio ‘corredo’ di comunicazione, che racconta Napoli, la Campania e l’Italia. Per questi motivi, il MANN può considerarsi un autentico ambasciatore della cultura italiana nel mondo.

le mostre in italia con i prestiti del MANN

le tavole di eraclea. tra taranto e roma

policoro (mt), museo archeologico nazionale della siritide
1 febbraio 2020 – 5 giugno 2021

La mostra celebra il 50° anniversario della fondazione del Museo Archeologico Nazionale della Siritide e ruota attorno alle **Tavole di Eraclea**, considerate tra i più importanti documenti epigrafici della Magna Grecia.
Le due lastre di bronzo costituiscono il principale documento iscritto della Magna Grecia. Incise sui due lati, in greco e in latino, permettono di ricostruire le trasformazioni della città di Herakleia dalla sua fondazione da parte di Taranto alla fine del V secolo a.C. fino all'acquisizione dello statuto di municipio romano, attribuito alla città, ormai Eraclea, nella prima metà del I a.C. L'iscrizione greca è un regolamento per la gestione dei terreni dedicati a Dioniso e ad Atena e per la loro redistribuzione a scopi produttivi; quella latina è un compendio di leggi municipali di età tardo-repubblicana. Le Tavole sono un documento fondamentale per comprendere la storia sociale, politica e economica del territorio della Siritide.

La mostra si propone di intrecciare la lunga tradizione classica di esegesi delle Tavole con i risultati delle indagini archeologiche dalla scoperta della famosa Tomba del Pittore di Policoro nel 1963 fino agli scavi e alle ricognizioni tuttora in corso nella città e nel territorio.
Allo stesso tempo l'esposizione costituisce lo spunto per evocare il fenomeno più recente della Riforma Fondiaria degli anni '50 del secolo scorso – per diversi aspetti vicino alle dinamiche che traspaiono dalle Tavole – ponendolo in parallelo con il concomitante avvio delle esplorazioni archeologiche nell'area, grazie all'azione lungimirante di Dinu Adamesteanu, primo Soprintendente archeologo della Basilicata e fondatore del Museo.
In dialogo con le due Tavole sono esposti importanti e significativi reperti provenienti dalla *chora*, dalla città di Herakleia e da altri centri magno-greci, al fine di ricostruire la storia della città sia nei suoi rapporti con la madrepatria Taranto, sia nella sua articolazione con il territorio agricolo.

Numero di reperti concessi in prestito: 4

tesori dal regno. la calabria nelle collezioni del museo archeologico di napoli

reggio calabria, museo archeologico nazionale
12 febbraio – 21 giugno 2020

Nell'ambito di un progetto di valorizzazione del patrimonio culturale del Meridione d'Italia nel contesto europeo, in sinergia con altri prestigiosi istituti museali, il MArRC promuove la Mostra "Tesori dal Regno. La Calabria nelle collezioni del Museo Archeologico Nazionale di Napoli", a cura del direttore del MArRC Carmelo Malacrino e del direttore del MANN Paolo Giulierini.
Questa occasione espositiva rinsalda "antichi" rapporti culturali tra popoli e territori che hanno condiviso esperienze di vita ancor prima delle *poleis* magnogreche, e poi nel lungo periodo romano, fino all'età moderna. Il "focus" è sulla Magna Grecia, in linea di continuità con la mostra "I Greci d'Occidente. La Magna Grecia nelle collezioni del Museo Archeologico Nazionale di Napoli", del 1996, e con la recente riapertura della Collezione Magna Grecia al MANN.

Numero di reperti concessi in prestito: 80

ulisse. l'arte e il mito

forlì, musei san domenico
14 febbraio – 31 ottobre 2020

Il protagonista dell'Odissea è il più antico e il più moderno personaggio della letteratura occidentale e l'arte ne ha espresso e reinterpretato costantemente il mito. Dall'Odissea alla Commedia dantesca, da Tennyson a Joyce e a tutto il Novecento, di volta in volta, Ulisse è l'eroe dell'esperienza umana, della sopportazione, dell'intelligenza, della parola, della conoscenza, della sopravvivenza e dell'inganno. È "l'uomo dalle molte astuzie e "dalle molte forme".
La nuova grande esposizione ai Musei San Domenico di Forlì presenta oltre 200 opere tra le più significative di ogni tempo. Dall'antico al Novecento. Pittura, scultura, miniature, mosaici, ceramiche, arazzi e opere grafiche ricomprendono il viaggio di Ulisse come viaggio dell'arte.

Numero di reperti concessi in prestito: 3

raffaello.1520-1483

roma, scuderie del quirinale
5 marzo – 30 agosto 2020

A distanza di cinquecento anni dalla morte di Raffaello, questa mostra racconta la sua storia e insieme quella di tutta la cultura figurativa occidentale che l'ha considerato un modello imprescindibile. La mostra, articolata secondo un'idea originale, propone un percorso che ripercorre a ritroso l'avventura creativa di Raffaello, da Roma a Firenze, da Firenze all'Umbria, fino alla nativa Urbino. Un incalzante flash-back che consente di ripensare il percorso biografico partendo dalla sua massima espansione creativa negli anni di Leone X. Risalendo il corso della vita di Raffaello di capolavoro in capolavoro, il visitatore potrà rintracciare in filigrana la prefigurazione di quel linguaggio classico che solo a Roma, assimilata nel profondo la lezione dell'antico, si sviluppò con una pienezza che non ha precedenti nella storia dell'arte. Grazie ad un numero eccezionale di capolavori provenienti dalle maggiori raccolte italiane ed europee, la mostra organizzata dalle Scuderie del Quirinale insieme con le Gallerie degli Uffizi, costituisce un'occasione ineguagliabile per osservare da vicino le invenzioni dell'Urbinate. Il suo breve, luminoso percorso ha cambiato per sempre la storia delle arti e del gusto: Raffaello rivive nelle sale dell'esposizione che lo celebra come genio universale.

Numero di reperti concessi in prestito: 5

gemito. dalla scultura al disegno

napoli, museo di capodimonte
10 settembre – 15 novembre 2020

La mostra Gemito è un progetto di Sylvain Bellenger, direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte e di Christophe Leribault, direttore del Petit Palais di Parigi, dove si è svolta la prima esposizione dal titolo *Gemito. Le sculpteur de l'âme napolitaine* (dal 15 ottobre 2019 al 26 gennaio 2020).
L'enorme successo riscosso a Parigi, ha restituito alla sua legittima fama internazionale il grande artista di fine dell'Ottocento e alla sua incomparabile abilità nel captare le anime, una delle maggiori sfide del ritratto, che va ben al di là della somiglianza. La seconda esposizione a Napoli, nella città natale dell'artista, invece, si concentra più sui due grandi amori della sua vita che sono stati anche le sue muse: Mathilde Duffaud e Anna Cutolo.
La mostra ha l'ambizione di riassumere le rivelazioni di quella parigina, organizzandole però diversamente intorno ai suoi esordi, ai busti, alla gloria, agli amori, alla follia e alle ultime opere. La mostra è suddivisa in nove sezioni in cui le opere sono esposte cronologicamente e associate a quelle di artisti suoi contemporanei. Due sezioni sono dedicate ai due grandi amori della sua vita: la francese Mathilde Duffaud e la napoletana Anna Cutolo, detta 'Nannina'. Tra i capolavori in mostra c'è il magnifico *Medaglione con la testa di Medusa* in argento dorato proveniente dal Getty Museum di Los Angeles, il famoso *Giocatore* e l'altrettanto celebre *Pescatore Napoletano*. E, ancora il *Fiociniere*, la *Testa di fanciulla*, il *Malatiello, il Pescatorello, l'Acquaiolo, il Pastore degli Abruzzi*, il busto della moglie *Anna* e quello di *Giuseppe Verdi*. Ci sono poi i disegni, tra cui *La Zingara.* In mostra anche la celebre *Coppaflora,* recentemente acquisita alle collezioni di Capodimonte.

Numero di reperti concessi in prestito: 2

terracqueo. storie dal mare mediterraneo

palermo, palazzo reale
15 settembre 2020 – 31 maggio 2021

Terracqueo è l'emozionante narrazione di un immenso patrimonio archeologico che racconta dell'incontro e dello scontro tra popoli che hanno solcato il Mediterraneo e abitato le sue terre, attraverso 324 reperti e 8 sezioni.
Ricostruire la storia del Mediterraneo, dalla geologia ai giorni nostri, passando per il commercio, le guerre, le navigazioni e l'archeologia subacquea, assume un significato che è solo marginalmente "espositivo".
Ognuno dei reperti in mostra possiede un significato legato alla narrazione, costruita grazie al lavoro corale coordinato dalla Federico II col Comitato scientifico, in collaborazione con il Dipartimento dei Beni Culturali e il Centro Regionale per il Restauro, con numerosi musei regionali e civici, soprintendenze, con la prestigiosa collaborazione di musei nazionali come il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, i Musei Capitolini e il Museo Etrusco di Volterra. Otto sezioni narrative attendono il visitatore, che diventa viaggiatore sia nel tempo, attraversando millenni, che nello spazio sia esso marino, sopra e sott'acqua o nella terraferma : "Un mare di storia", "Un mare di migrazioni", "Un mare di commerci", "Un mare di guerra", "Un mare da navigare", "Un mare di risorse", "Archeologia subacquea: passato e presente", "Il Mediterraneo. Oggi".

Numero di reperti concessi in prestito: 3

michelangelo. divino artista

genova, palazzo ducale
21 ottobre 2020 – 11 luglio 2021

Alla figura di Michelangelo, che può dirsi unica nella storia della civiltà occidentale, e alla sua unicità che ancora oggi appare intramontabile, Palazzo Ducale dedica una mostra che punta l'attenzione in particolare su un aspetto della vita del maestro toscano: gli incontri che hanno costellato la sua vita. Infatti, l'artista fin dalla prima adolescenza fu in contatto, grazie al suo talento e, in seguito, alla sua fama, con personaggi d'alto rango dell'età rinascimentale, in posizioni chiave nella politica, nella religione, nella cultura.
Il progetto di una mostra su Michelangelo deve sempre fare i conti con l'inamovibilità della grande maggioranza delle opere autografe dell'artista. Si tratta infatti di statue in marmo e di affreschi, divisi tra musei (prevalentemente a Firenze) e i palazzi Apostolici Vaticani. Risulta quindi tanto più eccezionale la presenza in mostra, in Palazzo Ducale a Genova, di due eccelse sculture in marmo di Michelangelo: la Madonna della Scala del 1490 proveniente da Casa Buonarroti e il monumentale Cristo redentore di San Vincenzo Martire di Bassano Romano. Oltre alle sculture saranno esposti disegni autografi e lettere, rime, e altri scritti originali, conservati per la maggior parte a Casa Buonarroti.

Numero di reperti concessi in prestito: 3

le mostre all’estero con i prestiti del MANN

gods in color. polychromy in antiquity

frankfurt am main, liebieghaus skulpturensammlung
30 gennaio 2020 – 26 settembre 2021

Le antiche sculture in marmo non erano bianche, ma colorate. Ciò è ampiamente attestato dalle antiche fonti letterarie. Tuttavia il dato incontestabile che la scultura antica fosse colorata è stato volutamente cancellato durante il Rinascimento italiano e nel ventesimo secolo, lasciando il posto a un estetismo orientato alla purezza del marmo bianco. Eppure, numerose tracce della policromia originaria sono sopravvissute nella scultura antica. Esse testimoniano che le statue greche e romane indossavano abiti riccamente ornati e dipinti con pigmenti preziosi.
Da 25 anni un team internazionale di studiosi guidati da Vinzenz Brinkmann, capo della Collezione di Antiquariato del Liebieghaus, conduce ricerche che hanno portato alla luce una moltitudine di nuove scoperte. Da questo progetto di ricerca è scaturita la mostra “Gods in Color”, che ha messo a confronto circa 70 originali – terrecotte policrome, statue in marmo e ritratti di mummie – con più di 30 ricostruzioni spettacolari che riportano in vita “l’antichità colorata”.

Numero di reperti concessi in prestito: 3

pompeii. the immortal city

spokane, northwest museum of arts and culture
8 febbraio – 6 settembre 2020

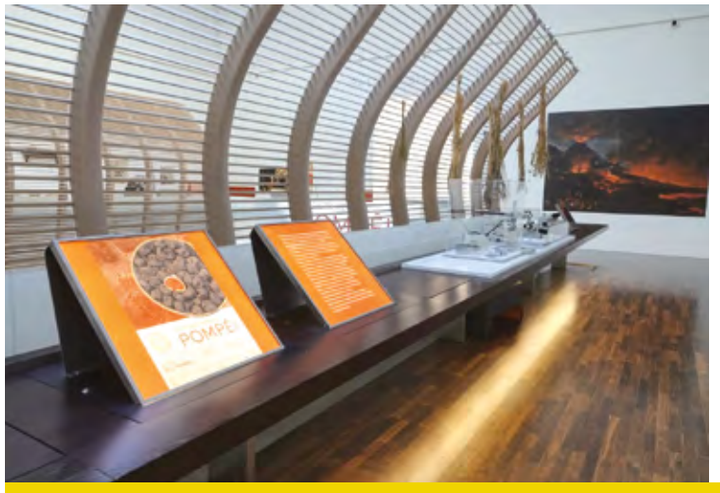
La mostra conduce il visitatore tra le rovine delle antiche città di Pompei ed Ercolano e nel cuore del dramma della catastrofica eruzione vulcanica nel 79 d.C.. Oggi la ricerca scientifica più avanzata ha messo in luce le straordinarie conquiste di Pompei e della società romana. Nell’esposizione sono state esposte opere d’arte e manufatti che conducono il visitatore nel cuore di una tipica città romana del I secolo. Ascolta il ruggito del Vesuvio e senti la terra muoversi sotto i tuoi piedi mentre il vulcano erutta davanti ai tuoi occhi!

Numero di reperti concessi in prestito: 98

dernier repas à pompéi

parigi, musée de l’homme
8 luglio 2020 – 4 gennaio 2021

“Ultimo pasto a Pompei” propone una passeggiata tematica intorno alle diverse pratiche dietetiche romane. Quattro spazi - panificio, cucina, sala da pranzo e “laboratorio” - permettono di comprendere come i resti di cibo presentati siano stati studiati dagli archeobotanici del Museo Nazionale di Storia Naturale e dell’Università di Napoli. In ciascuno di questi spazi sono presentati oggetti provenienti dagli scavi dei siti di Ercolano e Pompei.
Sono stati esposti i resti di cibi carbonizzati durante l’eruzione del Vesuvio del 79 d.C. (spicchi d’aglio, cereali, fichi, melagrane, datteri, castagne, ecc.), i prodotti derivanti dalla loro trasformazione, come il pane tipico del I secolo, le stoviglie da mensa o anche utensili da cucina. Questi alimenti testimoniano il patrimonio culinario mediterraneo. In epoca romana molti di essi erano considerati esotici: le piante, importate dall’Estremo Oriente o dall’Africa, rivelano l’intensità dei rapporti commerciali che hanno forgiato l’identità della società romana, nella sua cucina e nei suoi modelli di consumo.
La mostra svela anche le ricette romane e le buone maniere di un padrone di casa e del suo ospite in ambienti che ricordano le ville pompeiane, adornati da affreschi colorati.



Numero di reperti concessi in prestito: 60

pompeii. the immortal city

orlando (usa), orlando science center
26 ottobre 2020 – 24 gennaio 2021

Una mostra unica, un tour esclusivo che presenta 100 reperti dell’antica Pompei, tra opere d’arte, affreschi, statue, gioielli.
La città di Orlando è una delle tre città degli Stati Uniti ad accogliere la mostra e costituisce l’ultima tappa del tour. Per l’occasione, l’Orlando Science Center ha allestito una replica di un vulcano appena fuori città, che emette fumo e nebbia per dare l’impressione che stia per esplodere.
Il vulcano è stato progettato per assomigliare al Vesuvio, il vulcano che eruttò nell’agosto del 79 d.C. e ricoprì l’antica città romana di Pompei, causando la morte di quasi duemila persone.
In mostra sono presenti alcune attività interattive per conoscere la storia di Pompei e come vivevano le persone in quel periodo.

Numero di reperti concessi in prestito: 98

seminari e convegni

meeting the future, città e imprese nella società digitale

11 febbraio

Algoritmi e tecnologie che cambiano la nostra vita e trasformano città, industria manifatturiera e servizi sono stati al centro delle testimonianze di imprenditori, ricercatori e futurologi del convegno. L'evento ha rappresentato la giornata di lancio del progetto elaborato dal Gruppo Tecnico Innovazione e Trasformazione Digitale dell'Unione Industriali Napoli, supportato da alcune delle aziende più impegnate sul fronte dell'innovazione, come Q8, Hitachi Rail Italy, Gematica e SMS Engineering e Protom.
Il Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli Paolo Giulierini, insieme a Fabio Viola, game designer e founder di Tuo Museo, realizzatore del videogame del MANN "Father and son", intervengono sul tema "Focus sicurezza accoglienza e turismo. La sfida del turista digitale: tra ricerca di esperienze e dematerializzazione della Cultura".

dalla cultura d'impresa all'impresa culturale

15 aprile

Un incontro promosso da Salotto Fiorentini 21, un canale virtuale politematico, ideato da Ezio Stellato e realizzato in collaborazione con Daniele D'Ambrosio.
Partecipano il direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Paolo Giulierini,
il Presidente dell'Ass. Pietrasanta Polo culturale ONLUS, Dott. Raffaele Iovine, il Consulente Imprese ed Istituzioni Culturali, Dott. Marco D'Isanto.

la campania si sistema

primo incontro del progetto “rete per il sud”
15 maggio

L’Associazione Italiana Giovani per l’UNESCO, che svolge attività di sensibilizzazione delle giovani generazioni in Italia sui temi e programmi UNESCO, promuove uno spazio di riflessione nell’ambito del progetto Rete per il Sud. Rete per il Sud vuole sperimentare modelli di collaborazione tra coloro che si occupano di valorizzazione di beni culturali in Campania e nel Sud Italia.
L’incontro trae ispirazione dall’evolversi del progetto ExtraMann, un progetto nato nell’orbita delle collaborazioni tra il MANN e l’UNINA.
ExtraMANN è un rete di siti culturali che nasce intorno al Museo Archeologico e si amplia e arricchisce progressivamente di nuovi siti e iniziative culturali.
Intervengono Alessandro Castagnaro, Presidente Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti Italiani Campania e professore presso il DiARC Federico II di Napoli, Stefano Consiglio, Direttore Dipartimento Scienze Sociali della Federico II di Napoli UNINA, Paolo Giulierini, Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli e Alessandro Manna, Portavoce Royal Social Forum Siti Reali.

massa critica. reazioni culturali a catena

9 giugno

Per affrontare i cambiamenti imposti dal Covid-19 bisogna fare *massa critica* e scatenare *innovazioni culturali a catena*. Un ciclo di dialoghi tra personalità rappresentative del mondo della cultura a Napoli per mettere in comune esperienze e idee.
Dal 9 giugno, alle 18, in diretta dalla pagina Facebook Laterzagorà Napoli, organizzatore dell’evento e sul canale YouTube A voce alta.
Moderati da Giuseppe Laterza, per tre martedì di seguito, Mirella Barracco con Paolo Giulierini, Titti Marrone con Giuseppe Gaeta, Laura Valente con Arturo De Vivo raccontano come hanno affrontato il lockdown e come si stanno preparando al futuro, con le incertezze e le sfide che presenta.

laboratorio di tecniche performative

11 giugno – on-line

Questo workshop condotto dall'artista Mauro Maurizio Palumbo, on-line e in diretta dal MANN, è il terzo degli appuntamenti del Progetto LINEA LAB 2020; incontri di teatro, ma anche di Comunità, per sperimentare insieme come superare il pregiudizio e lavorare sulle passioni. Il Progetto La linea del cuore nasce da un'idea del Centro Diurno di Riabilitazione Psicosociale Fiera dell'Est, del Ds 26 in collaborazione con i CDR dei Ds 25/29/33 articolazioni territoriali del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL Na 1 Centro.
Il progetto è sostenuto dalle coop. Gesco ed Era, in rete con Associazione Nakote Teatro, WWf Oasi e Riserva Naturale dello Stato "Cratere degli Astroni", Liceo Musicale Margherita di Savoia, con gli allievi dell'Orchestra Sinfonica e L'Associazione Asfodelo.

il golfo di napoli e oltre: arte e cultura dall'antichità ai giorni nostri il MANN e la sua comunità

9 luglio

L'Istituto di Storia dell'Arte Edith O'Donnell dell'Università del Texas a Dallas e il Centro per la Storia dell'Arte e dell'Architettura delle Città Portuali di Napoli con sede nella Capraia del Real Bosco di Capodimonte presentano una Summer Lecture Series digitale che esplora l'arte e l'architettura del Golfo di Napoli dall'antichità ad oggi.
Tre conferenze in formato digitale da giovedì 9 luglio a giovedì 23 luglio 2020 disponibili sul sito dell'istituto. Il 9 luglio la conferenza digitale di Paolo Giulierini, Direttore del MANN.

la città va in porto: cultura, ricerca, sviluppo visioni per una progettazione condivisa

28 settembre

Il convegno vuole approfondire le potenzialità dei processi decisionali collaborativi tra le Istituzioni, il cluster marittimo, la comunità urbana, per un porto sempre più competitivo e sempre più integrato alla città e al territorio. Curato e organizzato dal Cnr-Iriss con Rete (Association for the Collaboration between Ports and Cities) il convegno è l'evento evento inaugurale della Naples Shipping Week, la settimana dedicata alla cultura e all'economia del mare.
Il convegno vuole attivare un confronto costruttivo tra le Istituzioni, il cluster marittimo e la comunità urbana per lo sviluppo di Napoli città-porto fondato sulla cultura e la ricerca. Il Porto Storico di Napoli, dal Molo San Vincenzo alla Calata Porta di Massa, è un palinsesto della storia e della cultura marittima della città, rappresentazione della memoria collettiva e, allo stesso tempo, infrastruttura strategica, pienamente attiva nelle sue funzioni portuali per il trasporto marittimo dei passeggeri, per le crociere, per la Marina Militare. Su questo tema il CNR è in prima linea con l'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo di Napoli, diretto da Massimo Clemente.
Agli interventi in atto, come la realizzazione del nuovo terminal del Beverello, il restauro della Immacolatella o l'accesso della Metropolitana al porto, potrebbero aggiungersi altri progetti e iniziative per dar vita ad un polo della cultura, della ricerca e dell'alta formazione. In tale prospettiva, il convegno vuole approfondire le potenzialità di un processo decisionale collaborativo tra le Istituzioni, il cluster marittimo, la comunità urbana per un porto che sia non solo infrastruttura efficiente ma sempre più generatore di processi di sviluppo sostenibile fondati sull'identità marittima e sull'economia del mare e sempre più integrato alla città e al territorio. Un folto numero di relatori, tra i quali Paolo Giulierini, Direttore del MANN, attivamente coinvolto nei nuovi progetti, si confronta sulle visioni e strategie per una progettazione condivisa della città-porto.

lo spettatore digitale – giornata di studi

24 ottobre

La giornata di studi è promossa da Rete Teatrale Aretina - Festival dello Spettatore.
Il direttore Paolo Giulierini interviene sul tema "Tecnologia e Beni Culturali. Come attrarre nuovi pubblici".

europa creativa 2021 – 2027. innovazione e cress settorialità per le icc

12 novembre

L'evento, in modalità on line, su piattaforma Zoom, organizzato congiuntamente dal **Desk Cultura** e dal **Desk Media** di **Europa Creativa**, è un'occasione di incontro per riflettere sui temi della prossima programmazione europea 2021-2027 e delle opportunità legate al Recovery Fund per le imprese culturali e creative a livello regionale.
Riflettere sull'innovazione, sulla cross-settorialità, sull'utilizzo degli strumenti finanziari messi a disposizione a livello europeo e sulle sinergie tra fondi, sono alcuni degli aspetti che l'incontro vuole approfondire al fine di supportare l'ecosistema culturale e creativo regionale e creare reti al fine di intercettare al meglio le opportunità presenti all'interno della nuova programmazione europea.
Il MANN è presente con un contributo al panel di discussione, in qualità di relatore, del direttore Paolo Giulierini.

nuove prospettive di partenariato pubblico-privato per i musei e i luoghi della cultura: responsabilità, professionalità, competenze – icom italia

21 novembre

Il Convegno è dedicato alle prospettive di sviluppo dei rapporti pubblico-privato e alle iniziative da intraprendere per superare le criticità evidenziate in molti casi concreti.
Le forme di cooperazione, a diverso titolo, tra le istituzioni pubbliche e i privati profit e non profit, che hanno visto negli ultimi venti anni forme di applicazione diverse nel Ministero e negli enti locali, sono oggi rimesse in discussione, anche alla luce della crisi prodotta nei Musei dalla pandemia del Covid 19 e all'innalzamento dei livelli di qualità definiti dal DM 113/2018, ai quali è legato l'accreditamento nel Sistema museale nazionale.
È ormai evidente che non potrà essere soltanto la convenienza economica, dall'una e dall'altra parte, a orientare le scelte organizzative, ma diventerà essenziale la condivisione degli obiettivi e la co-progettazione delle attività e, soprattutto nel caso di enti del Terzo settore, il maggiore coinvolgimento delle comunità locali e il rafforzamento della cittadinanza attiva.
D'altra parte resta essenziale una chiara definizione delle responsabilità e dei rispettivi ruoli e la garanzia che, qualunque sia la forma di gestione, siano assicurate le competenze professionali necessarie per assolvere le funzioni essenziali dei musei e per proporre progetti culturali di qualità.
Il direttore del MANN, Paolo Giulierini, partecipa alla tavola rotonda "Quali strategie di collaborazione per il futuro?" moderata da Tiziana Maffei, vice presidente di Icom Italia.

XIX congresso nazionale aidi - associazione italiana di illuminazione. la luce tra cultura e innovazione nell'era digitale

26 novembre

Il Congresso vuole essere un momento importante per discutere, ragionare e approfondire tutte le tematiche principali legate alla luce e alle nuove tecnologie che consentono di progettare un'illuminazione più efficace, flessibile, dinamica, energeticamente efficiente e di elevata qualità. In particolare si propone di sollecitare attraverso sessioni, tavole rotonde e dibattiti, un confronto e un approfondimento necessario per le importanti trasformazioni ed evoluzioni del settore dell'illuminazione.
Sei incontri per discutere di luce, cultura e innovazione.
Il direttore del MANN partecipa ai lavori del 26 novembre:
"Innovazione e nuovi strumenti per la progettazione illuminotecnica e sistemi di verifica" partecipando come relatore alla Tavola Rotonda
"Il ruolo del progettista e del lighting designer nell'era digitale" moderato da Andrea Ingrosso, Architetto e Lighting Designer

musei hi-tech

27 novembre

In occasione della Notte Europea dei ricercatori, il MArTA, Museo Archeologico Nazionale di Taranto lancio il progetto di tour 3D e promuove il webinar "Musei high-tech". Il MANN partecipa con una relazione del Direttore Paolo Giulierini alla sessione relativa alle "Best practice nazionali: esperienze a confronto", insieme alla direttrice del MarTA e ai direttori delle Gallerie Estensi e del Museo Egizio di Torino.

cicli di incontri e laboratori didattici

incontri di archeologia

La storica rassegna dedicata ad approfondimenti scientifici e alta divulgazione, intitolata Incontri di Archeologia ospita al MANN archeologi e docenti universitari anche di altre discipline, funzionari del MiBACT, studiosi, restauratori, scrittori e traduttori, proponendo a un folto pubblico di appassionati i risultati dei più recenti studi sul patrimonio archeologico del MANN e del territorio, sulla letteratura antica e sulle raccolte storiche di oggetti antichi.
Gli Incontri sono curati dai Servizi Educativi del museo, diretti da Lucia Emilio, ed è organizzata in "edizioni", con una programmazione che va da ottobre a maggio dell'anno successivo.
Nel corso del 2020 si sono tenute le conferenze relative alla seconda parte della XXV edizione degli Incontri di Archeologia e la prima parte della XXVI, che prosegue fino a maggio 2021.
Le edizioni XXV e XXVI sono, come sempre, in costante dialogo e connessione con la programmazione culturale del MANN.
Gli incontri sono dedicati sia a temi sviluppati nell'ambito delle mostre temporanee e dei nuovi allestimenti di collezioni ma danno anche ampio spazio alle esperienze del territorio legate al MANN da collaborazioni scientifiche e/o a partnership di altra natura.
Ricordiamo, nell'ambito delle mostre del museo, gli Incontri dedicati a Thalassa. Meraviglie sommerse del Mediterraneo, con la conferenza di Luigi Fozzati tra i curatori della mostra

e Gli Etruschi e il MANN del Direttore Paolo Giulierini.
Per la pandemia e delle conseguenti misure di contrasto e contenimento, dal lockdown alle chiusure dei musei, la rassegna si sposta on-line sulla pagina Facebook del MANN, per continuare a garantire agli appassionati un'offerta culturale e di approfondimento con Incontri dedicati alla Magna Grecia, alla pittura antica e alle ricerche legate al mondo egizio.

XXV edizione

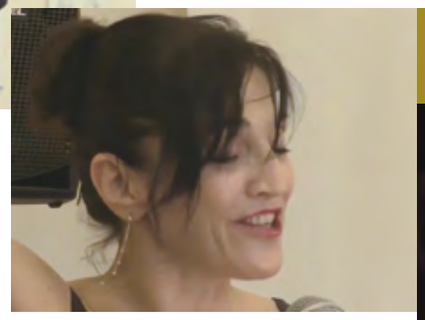
9 gennaio	conferenza	**Archeologia subacquea in Italia: passato, presente, futuro**	**di Luigi Fozzati**
16 gennaio on-line il 28 maggio	conferenza	**I Papiri di Ercolano. Storia e attualità della biblioteca più antica del mondo**	**di Fabrizio Diozzi**
23 gennaio 4 giugno on-line	conferenza	**Leggi e tutele: nasce una Nazione**	**di Laura Forte**
30 gennaio	conferenza	**Il lessico del Mare**	**di Rossana Valenti**
6 febbraio	conferenza	**Le Tabulae Herculanenses: un archivio eccezionale**	**di Giuseppe Camodeca**
13 febbraio	conferenza	**Storie di macchine e strumenti del mondo antico**	**di Giovanni Di Pasquale**
27 febbraio	conferenza	**Gli argenti al MANN**	**di Rosaria Ciardiello**
30 aprile on-line	conferenza	**La collezione della Magna Grecia**	**di Marialucia Giacco**
7 maggio on-line	conferenza	**Un cold case del collezionismo egittologico**	**di Aurita Di Maria**
14 maggio on-line	conferenza	**Pictores. Le mani d'artista della collezione degli affreschi del MANN**	**di Mario Grimaldi**

XXVI edizione

15 ottobre 27 ottobre on-line	conferenza	**Previsioni bestiali: leggere il futuro dal volo degli uccelli nel mondo etrusco**	**di Paolo Giulierini**
29 ottobre on-line	conferenza	**La Villa dei Papiri: un bilancio delle conoscenze**	**di Antonio De Simone**
12 novembre on-line	conferenza	**Un tavolo in mosaico: restauro al MANN**	**di Antonio Scognamiglio**
26 novembre on-line	conferenza	**Cuma: le origini alla luce delle recenti ricerche archeologiche**	**di Matteo D'Acunto**
3 dicembre – diretta streaming	proiezione documentario	**Stonehenge regia: Nick Gillam-Smith durata 50'**	**nell'ambito di ArcheoCineMANN**
17 dicembre on-line	conferenza/ spettacolo	**Il vaso del Caos: Pirandello e Camilleri**	**di Giovanni Greco In collaborazione con all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" a cura di ICRA Project, di Lina Salvatore e Michele Monetta**

fuoriclassico on-line

Il MANN propone on-line dal 6 maggio in poi un appuntamento settimanale per rilanciare una selezione delle conferenze delle edizioni 2 e 3 della rassegna Fuoriclassico, registrate precedentemente e montate per l'occasione, per garantire una nuova offerta on-line al pubblico.
Sul canale YouTube e sulla pagina Facebook del Museo Archeologico Nazionale di Napoli la versione web di Fuoriclassico, pensata anche per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dell'Università.
Fuoriclassico 2 (2017-2018) – Passaggi di stato, migrazioni e altre metamorfosi



Tucidide e Aristofane: dal 411 al 404

di Luciano Canfora

Un grande tema, il rapporto tra il comico e il politico, nella lezione di un Maestro, Luciano Canfora, il quale racconta come Aristofane usi il teatro per inviare messaggi politici precisi, intervenendo in maniera talvolta pesante nella vicenda politica di Atene, per la cui ricostruzione la fonte privilegiata rimane Tucidide. È il caso delle *Rane*, messe in scena nel 405 a.C., dove Aristofane si spinge fino a 'decretare' l'eliminazione di Cleofonte, ultimo capo della fazione democratica, poi realmente accusato di tradimento e condannato a morte nel 404.

Quel che resta di noi

di Cristina Cattaneo – Caterina Soffici – Antonio Biasiucci

In Quel che resta di noi si confrontano un episodio della nostra storia e la tragedia in atto dei migranti morti per naufragio nel Mediterraneo. Caterina Soffici ricostruisce la vicenda dell'Arandora Star, la nave britannica affondata da un U-Boot tedesco nel 1940 e sulla quale morirono 446 italiani residenti in Gran Bretagna che avrebbero dovuto essere deportati in Canada. Cristina Cattaneo, medico legale e direttrice del LABANOF dell'Università Statale di Milano, racconta il suo lavoro di ricomposizione e restituzione di un'identità ai corpi di migranti recuperati in fondo al mare. Con le sue fotografie, Antonio Biasiucci declina il tema adottando ancora un altro angolo visuale.

Vittoria triste. Letture dell'Eneide

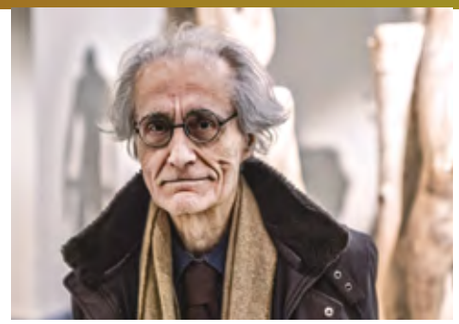
Massimo Cacciari
letture di Anna Bonaiuto

Con Vittoria triste. Lettura dell'Eneide Massimo Cacciari si misura con lo statuto peculiare di Enea e in particolare con il senso della sua pietas, che è assunzione piena di un destino (politico e storico);'risposta' alla chiamata del dio. Una pietas che nell'eroe antico non esclude la ferocia. Anna Bonaiuto legge, come una grande attrice sa fare, brani dell'Eneide.

Nostos/reditus. Storie di ritorni

Hisham Matar – Rossana Valenti
letture di Enzo Salomone

Il tema del ritorno – o della nostalgia, cioè il 'dolore del ritorno' – è qui trattato nel confronto tra due punti di vista. Quello di Claudio Rutilio Namaziano, che nel suo poema De reditu suo (V sec. d.C) narra del suo ritorno in Gallia e al contempo contempla e compiange la decadenza dell'impero romano. E quello di Hisham Matar (Premio Pulitzer 2017), che ne Il Ritorno racconta della sua Libia, dove, dopo trent'anni di assenza, torna sulle tracce di un padre disperso nelle carceri di Gheddafi. Rossana Valenti commenta il poema latino, Enzo Salomone ne legge brani scelti.



Anelli di Gige. Giustizia e immoralismo tra antico e moderno

Gennaro Carillo – Ulderico Pomarici
letture di Massimo Popolizio

Un filosofo del diritto, Ulderico Pomarici, e uno storico del pensiero politico, Gennaro Carillo, si interrogano sul concetto di giustizia tra antico e moderno e in particolare sul rapporto tra la 'legge' e il potere politico. La legge costituisce un limite al potere politico o ne è mera espressione e funzione? Le molte e contrastanti risposte a questa domanda danno vita a un'antologia letta da una delle voci più importanti del teatro e del cinema italiano, Massimo Popolizio.

Metamorfosi a teatro. Ovidio e lo spettacolo della trasformazione

Alessandro Barchiesi
letture di Elena Bucci

Uno dei più autorevoli studiosi di Ovidio, Alessandro Barchiesi, propone una lettura di alcuni miti di metamorfosi animale esaltando la teatralità 'barocca' delle scene allestite dal poeta. I passaggi di stato messi in scena da Ovidio offrono materia di riflessione sul tema più generale del corpo nella poesia antica (e non: Ovidio, trasponendo in latino l'immenso corpus mitologico greco, è uno dei fattori-cardine dell'unità umanistica dell'Europa). La lezione di Barchiesi inaugura la lunga fedeltà di Fuoriclassico con Elena Bucci.

Cattura del soffio. Rito sonoro

di e con Mariangela Gualtieri

La poesia si offre come riconciliazione con la natura, apertura al mondo, gioiosa o dolorosa che sia. Ogni parola custodisce il segreto di un'etica, di un altro modo di abitare la terra.

Ut pictura poesis. Sull'immagine del corpo

Victor Stoichita – Corrado Bologna

Uno storico dell'arte e iconologo, Victor Stoichita, e un filologo romanzo, Corrado Bologna, si confrontano con il tema del corpo tra presenza e assenza, in un dialogo il cui denominatore comune è il desiderio come potenza plasmatrice di immagini. Non a caso, punto di partenza dell'incontro è un film, "Vertigo" di Hitchcock, interpretato come riscrittura del mito di Pigmalione. Da questo mito si dipartono a raggiera rimandi virtualmente infiniti alla letteratura e in particolare alla poesia d'amore.

La playlist completa degli incontri di Fuoriclassico on-line sul canale YouTube del MANN

Le Antigoni 1

Elena Bucci, Antigone. Solo

Diana Matar, Places without bodies. Contrappunto fotografico
Il conflitto tragico nell'Antigone di Sofocle ha a oggetto il corpo di Polinice: se lo disputano la sorella, Antigone, e il nuovo signore di Tebe, Creonte. La ricerca fotografica di Diana Matar, Places without Bodies, è un viaggio attraverso i luoghi che, in America, sono stati teatro di violenza di Stato: una volta rimossi i corpi massacrati, quanto di quella violenza sopravvive in scenari in apparenza banali? Basta l'evocazione del nome dell'ucciso perché la memoria si attivi e i fantasmi si risveglino. Meravigliosa la corrispondenza tra queste immagini e l'Antigone interpretata in forma di oratorio da Elena Bucci.

lo scaffale del MANN

prima e seconda edizione

Nel corso del 2020 si tiene la seconda parte della prima edizione de Lo scaffale del MANN, la rassegna, a cura dei Servizi Educativi, dedicata a eventi di presentazione di volumi. Una programmazione di eventi culturali che propone approfondimenti tra letteratura, saggistica e attualità, che si tiene di mercoledì. Ciascun autore incontra il pubblico del museo e lascia il suo volume sullo scaffale, reale e simbolico, del MANN. Nel 2020 proseguono gli appuntamenti dell'edizione inaugurata nel 2019 con il grande evento di presentazione di "Impossibile" di Erri De Luca.
Da settembre i primi appuntamenti della seconda edizione, che si apre con "Il cane di fuoco" di Massimo Andrei, con accompagnamento di letture e musica nello scenario del Giardino delle Fontane.

22 gennaio
– Giornata della memoria
"Eroi, traditori e complici nell'inferno nazista"
di Fabio Beltrame
Prospettiva edizioni

5 febbraio
"Pietre dello Scandalo"
di Emanuele Papi
Laterza editore

19 febbraio
"Pompei. Il tempo ritrovato. Le nuove scoperte"
di Massimo Osanna
Rizzoli

4 marzo
"Onde e altri racconti"
di Elena Rossi
Cosmo Iannone editore

17 settembre
"Il cane di fuoco"
di Massimo Andrei
Colonnese

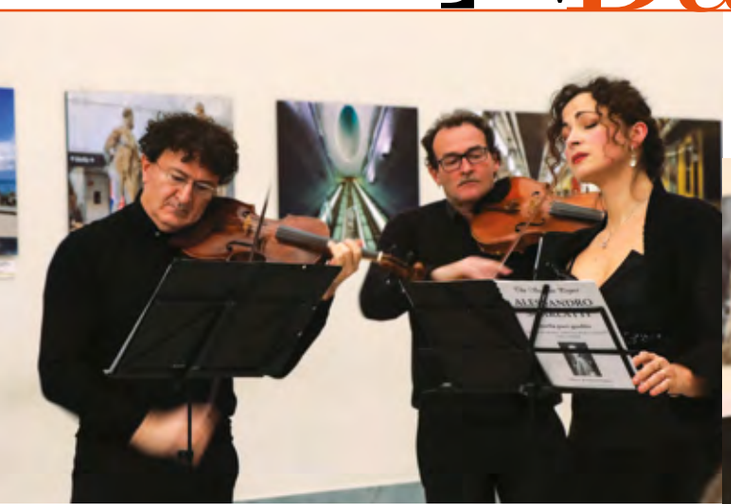
27 novembre
"Musei e media digitali"
di Nicolette Mandarano
Carocci editore

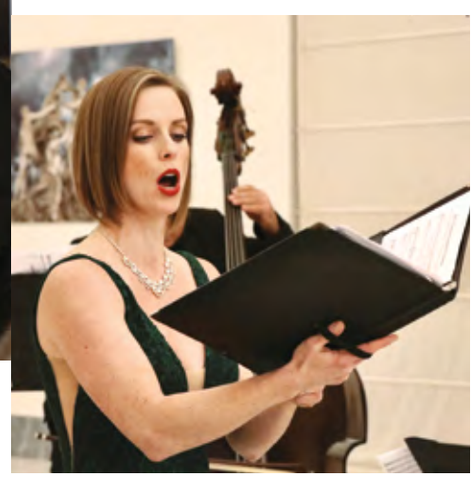
festival barocco napoletano

dicembre 2019 – settembre 2020

Il ciclo di concerti parte dalla fine del mese di dicembre 2019 con una programmazione che dovrebbe chiudersi a maggio.
A causa delle chiusure dovute alla pandemia la rassegna viene riprogrammata nel corso dell'anno con appuntamenti in occasione delle GEP e nelle aperture serali del giovedì sera, al fine di garantire al pubblico l'esecuzione dell'intero programma.
Il Festival rappresenta un'occasione per conoscere, fra storia e sperimentazione, le radici della tradizione melodica partenopea in un più ampio quadro di relazione con la cultura musicale internazionale: la rassegna, organizzata dall'Associazione Festival Barocco Napoletano (presidente: Massimiliano Cerrito) in rete con l'Ensemble Accademia Reale, propone non soltanto una programmazione di eventi di qualità, ma ambisce ad essere il primo momento di un percorso di studio sulla poliedrica dimensione artistica, tra Seicento e Settecento, nella nostra città.

festival del Barocco napoletano





Programma

23 dicembre 2019
ore 18
Le scoperte archeologiche e le opere dedicate alla Scuola Musicale Napoletana
Ensemble Barocco Accademia Reale
Giovanni Borrelli
• violino di concerto
Roberta Andalò • soprano
musiche di G. Pacini, A. Guerra, A. L. Tottola, A. Scarlatti. L. Leo

13 gennaio 2020
ore 18
Gouches Napolitaines Affetti e passioni tra '700 e '900
Minimo ensemble
Daniela De Monaco • contralto
Antonio Grande • chitarra barocca

27 Gennaio
ore 18
Amor il cor mi morse. La Cantata a voce sola a Napoli nel XVII e XVIII secolo
Angela Luglio • soprano
Ensemble Barocco Accademia Reale dir. Giovanni Borrelli
musiche di A. Scarlatti, L-Leo, G. Paisiello

10 febbraio
ore 18
Splendori musicali nelle corti europee del '700.
Enza Caiazzo • clavicembalo
musiche di B. Galuppi, P. D. Paradisi, D. Cimarosa, J. S. Bach, C. Balbastre

24 febbraio
ore 18
La giovinetta pianta, musiche e danze dal XVI al XVII secolo
Ensemble D'amorosi Sensi - Ensemble Accademia Reale
Gruppo di Danze storiche La Stravaganza con costumi d'epoca
Musiche di A. Falconieri, D. Ortiz, C. Monteverdi, G. D. da Nola, G. Gavazzon

GEP – 26 settembre
ore 20.30
Musiche di Pergolesi, Haendel, Bach, Mascitti e Purcell
Ensemble Barocco Accademia Reale
Erin Wakerman - soprano
Giovanni Borrelli - direttore e violino barocco di concerto

Giovedì sera – ottobre

1 ottobre
ore 20.30
Il Canto sublime, viaggio intorno a Farinelli. En Travestì
Ensemble Barocco Accademia Reale
Angela Luglio – soprano
Marina Esposito – mezzosoprano
musiche di N. Porpora, G.F. Haendel, L. Vinci e R. Broschi

8 ottobre
ore 20.30
L'arte della variazione e dell'improvvisazione barocca nel linguaggio moderno.
Jazz e Settecento musicale
Gino Giovannelli - piano solo

22 ottobre
ore 20.30
La via delle Sacerdotesse Viaggio archetipico nell'antico femminino sacro della terra partenopea
Spettacolo/Concerto che svela i volti della Dea Iside, Demetra-Cerere, la Dea Ishtar
musiche di tradizionali di G. Caccini, C. Monteverdi, H. Alexiou, Ch. W. Gluck, G. F. Haendel

laboratori didattici

MANNforKIDS

Quarta annualità della programmazione di attività didattiche rivolte a bambini e ragazzi, progettate e coordinate dal Servizio Educativo del Museo, realizzate con proprio personale e con la collaborazione di esperti interni, associazioni ed enti terzi.

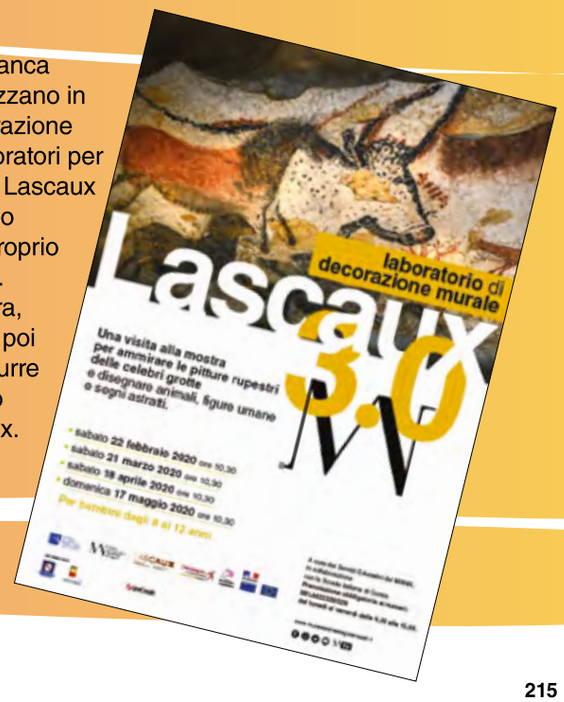
fatti mandare al MANN

Un programma di laboratori gratuiti rivolti a bambini e famiglie con cadenza mensile ogni terza domenica del mese da ottobre a giugno. Nel 2020 il programma prevede per la seconda volta un'offerta rivolta anche ai bambini di 3 e 4 anni, "MANNforBabies", che si aggiunge a quella tradizionale dedicata alla fascia d'età 5-12 anni.
Nel corso del 2020 si sono svolti alcuni dei laboratori della programmazione 2019-2020 ed è stata sospesa la programmazione 2020-2021 per effetto della chiusura dei musei e delle limitazioni delle attività in presenza, anche in fase di riapertura, per il contenimento della pandemia da Covid 19.

laboratori speciali

lascaux 3.0

All'offerta della terza domenica del mese, si affianca quella che i Servizi Educativi progettano e realizzano in occasione delle mostre temporanee, in collaborazione con enti terzi. Per il 2020 un programma di laboratori per bambini dagli 8 ai 12 anni, dedicato alla mostra Lascaux 3.0, un evento che permette di scoprire il famoso complesso della Grotta di Lascaux, un vero e proprio tesoro artistico risalente al Paleolitico superiore.
Per i bambini un'appassionante visita alla mostra, a cura degli educatori del Servizio Educativo, e poi un laboratorio di decorazione murale per riprodurre figure animali, umane e segni astratti, realizzato in collaborazione con la Scuola Italiana di Comix.



eventi del e con il MANN

capodanno cinese
24 gennaio

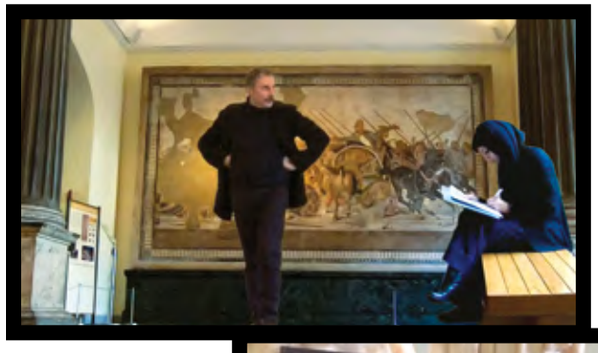
Il 24 gennaio, in perfetta sincronia con l'arrivo a Pechino del nuovo anno, il MANN ha aperto gratuitamente le sue porte e, ha esposto quattro piccole statuette in bronzo, che raffigurano topi, l'animale simbolo del Capodanno Cinese 2020.
Due statuine provengono dall'area vesuviana e risalgono al I secolo d.C.; le altre due, appartenenti al nucleo della Collezione Borgia, hanno una dubbia datazione.
Uno degli animaletti esposti al MANN è rappresentato nell'atto di rosicchiare una noce o del formaggio.
Tra le esposizioni in corso, anche la mostra *Il contemporaneo per l'archeologia: artisti cinesi al Mann* nelle sale degli affreschi, con originali lavori di carta, tra cui spiccano la riproduzione dell'Ercole Farnese e le teste stretch di Li Hongbo.

> *"Anche quest'anno al MANN si festeggia il Capodanno cinese, un'iniziativa che vuole mantenere vivo il dialogo con l'operosa comunità cittadina, ma anche porre sempre più attenzione verso il turismo che arriva dalla Cina, che tanta parte ha e avrà nello sviluppo del settore nel nostro paese. Dal 2018, abbiamo aperto un canale importante verso la Cina, con mostre itineranti dedicate a Pompei , che nelle principali città hanno richiamato milioni di visitatori, e ospitando qui al Mann i Tesori dell'antico Sichuan, così come oggi artisti cinesi contemporanei"*
> commenta Paolo Giulierini.

A Napoli i rapporti con la Cina della città risalgono al 1732 con la creazione di quello che è poi diventato l'ateneo Orientale grazie all'opera del missionario gesuita Matteo Ricci, di ritorno dalla propria esperienza in Cina, fondò a Napoli un centro di formazione religiosa per giovani cinesi destinati a evangelizzare il proprio paese di origine.

un lupo al museo
27 gennaio

Presentazione del progetto "Un lupo al Museo" di Ugo Capolupo, regista indipendente che da diversi anni lavora su "grammatica" e divulgazione degli esperimenti sociali.
Il progetto ha previsto la realizzazione di una serie di video girati al MANN, in cui i visitatori sono stati protagonisti di 'esperimenti sociali' su temi etici: lotta al razzismo, al bullismo e alla censura.
Il format, realizzato in fase sperimentale nell'ambito dei progetti curati da Ludovico Solima dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, sull'uso dei nuovi linguaggi della comunicazione digitale, è presentato al MANN ad un gruppo di docenti e studenti universitari del Dipartimento di Sociologia e del Dipartimento di Scienze della comunicazione, nell'ambito di un workshop cui partecipa accanto al Direttore Paolo Giulierini, il Direttore Generale Musei del Mibact Antonio Lampis.
La sigla della serie video è stata realizzata da Alessandro Rak.
I visitatori del Museo coinvolti nelle riprese hanno condiviso la finalità dell'esperimento, dando il proprio consenso alla diffusione dei video, anche per scopi didattici.
I video sono pubblicati sulla pagina FB del MANN.



progetto n.e.m.o.
un museo scientifico diffuso

12 febbraio

Dalle sinergie tra ambienti scolastici e scientifici, con il prezioso contributo dell'associazione *Scienza e scuola*, nasce il *Progetto n.e.m.o.* – network educational museums online; una rete formata dall'insieme delle sei Scuole Storiche quotidianamente impegnate nella valorizzazione del patrimonio museale costituito da centinaia di strumenti scientifici negli anni restaurati e messi a disposizione degli studenti, un vero e proprio museo diffuso. Al MANN la presentazione del volume n.e.m.o Un museo scientifico diffuso. Il patrimonio museale scientifico delle scuole storiche napoletane, edito da arte'm e curato da Gioia Molisso, con i saluti del direttore Paolo Giulierini e gli interventi di Annamaria Palmieri, Assessore alla Scuola e all'Istruzione, Eleonora De Majo, Assessore alla Cultura e al Turismo; Valentina Bia, Dirigente scolastico della scuola capofila della rete n.e.m.o., Gioia Molisso curatrice e coordinatrice del progetto n.e.m.o., Paolo Strolin, Professore emerito Università di Napoli 'Federico II' e Presidente Associazione 'Scienza e scuola', Rosanna Del Monte, Funzionario responsabile Museo di Fisica dell'Università 'Federico II', Francesco Di Vaio, Associazione 'scuole storiche napoletane'. L'evento di presentazione è accompagnato dall'intermezzo musicale a cura del maestro Sara Amoresano.

forcella street

18 febbraio

Evento di presentazione del progetto Forcella Street nella sala del Toro Farnese. Il progetto ha come obiettivo educare al bello, allo sguardo, alla conoscenza del territorio. Due scuole collegate in rete, la "Ristori" del centro storico di Napoli e il "Siani" di Chiaiano, Tanti ragazzi delle superiori e delle medie accomunati da questo unico intento: conoscenza ed educazione al bello nell'arte e non solo.

lezioni di storia festival

27 febbraio – 1 marzo

Quarantanove appuntamenti, quattordici eventi collaterali, alcuni tra i più noti storici italiani e stranieri: le Lezioni di Storia che da oltre dieci anni registrano il tutto esaurito nei grandi teatri italiani si sono trasformate in Festival.

Lezioni di Storia Festival, ideato e progettato da Editori Laterza con la Regione Campania, è organizzato dall'Associazione "A voce alta" e dalla Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini con la SCABEC che ne cura anche la promozione e la comunicazione.
A Napoli dal 27 febbraio al 1 marzo ospiti eccezionali provenienti da tutta Europa si confrontano nelle varie sedi del festival: al Teatro Bellini sede principale e al MANN, al Museo MADRE, al Conservatorio a Majella, all'Accademia di Belle Arti e al Liceo Vittorio Emanuele II, prestigiosi partner nella realizzazione di questa iniziativa.

Il tema di questa seconda edizione è **'Noi e loro'**. Il tema è sviluppato nelle forme più diverse attraversando letteratura, arte, cinema, fumetti e musica. Per aiutare il pubblico ad orientarsi e scegliere tra lezioni, dialoghi, performance teatrali, incontri in libreria, anche quest'anno il festival è stato suddiviso in una serie di **percorsi tematici**, come **In questione**, in cui si tratteranno le tematiche del nostro tempo attraverso la lente della storia; **Il tempo della musica**, per raccontare la storia partendo da Beethoven arrivando al Blues; **Il Mondo a Napoli**, per illustrare la fortissima identità multiculturale della città.

Il MANN, in qualità di partner dell'iniziativa, ospita 7 incontri del Festival nella sala del Toro Farnese.
Sul palco, nelle sale, nelle aule magne, nelle librerie di Napoli, si alterneranno i più autorevoli storici italiani e stranieri.

Il programma integrale del Festival è disponibile al sito
www.lezionidistoriafestival.it

Sul Canale YouTube dedicato tutti i contenuti del Festival

“monaco 1972. una tragedia che poteva essere evitata” - presentazione volume

nell’ambito del napoli teatro festival

16 luglio

Il MANN ospita un importante evento della sezione SportOpera del Napoli Teatro Festival Italia: la presentazione di *Monaco 1972. Una tragedia che poteva essere evitata*, Colonnese Editore, volume postumo di Pietro Paolo Mennea.
Il libro, ultima opera del grande campione, era rimasto inedito alla sua scomparsa: tra politica internazionale e mondo dello sport, il racconto ripercorre le tragiche vicende che segnarono le Olimpiadi di Monaco nel 1972.
All’incontro intervengono Manuela Olivieri Mennea, Alfio Giomi (presidente italiano della Fidal), Ruggero Cappuccio (direttore artistico del Napoli Teatro Festival Italia) Patrizio Oliva (medaglia d’oro a Mosca 1980), Vito Grassi (Presidente Industriali di Napoli e vice presidente di Confindustria), Maurizio Marino (Neapolis Marathon); apriono il dibattito Paolo Giulierini (Direttore MANN) e Francesca Mazzei (Colonnese and Friends). L’iniziativa è curata da Claudio Di Palma, con l’organizzazione Vesuvioteatro.
La scelta di presentare il libro proprio al MANN è particolarmente significativa. Mennea con questo racconto, spiega lucidamente il valore dello sport, unica possibile catarsi e sublimazione dei valori positivi dell’uomo. Il MANN è luogo in cui si conservano tra l’altro le celebri sculture gemelle in bronzo dei Corridori dalla Villa dei Papiri di Ercolano, le anfore panatenaiche offerte come premi ai vincitori delle gare sportive, gli affreschi delle città vesuviane con rappresentazioni di lotte e corse con bighe, le sculture in marmo di atleti e le iscrizioni dei giochi isolimpici provenienti da Napoli antica. Questi sono solo alcuni dei tanti reperti che rappresentano la centralità della dimensione sportiva nella vita dei greci e dei romani come paideia (educazione) delle giovani generazioni, che il MANN ha voluto celebrare e valorizzare con una mostra temporanea nella seconda metà del 2019 e con tanti eventi collaterali quali il passaggio della fiaccola olimpica.

presentazione nuovo logo SS napoli basket

31 agosto

Nella sala conferenze del MANN la presentazione ufficiale del nuovo logo della SS Napoli Basket, squadra che milita in Serie A2. Un logo molto identitario nella scelta del colore azzurro, del cavallo – che richiama la celebre Testa Carafa di Donatello – e di tre gigli gialli. Un vero omaggio al capoluogo partenopeo.

memoria e memorie – rassegna i luoghi di napoli: magie e incanti

23 settembre

La rassegna, promossa dalla Fondazione Premio Napoli e supportata dalla Regione Campania ed è curato da Domenico Ciruzzi e Stefano Valanzuolo, con il coordinamento artistico per la Fondazione Premio Napoli di Alfredo Contieri, Alfredo Guardiano, Carmen Petillo e Francesco Morra.
Un appuntamento all'insegna del dialogo tra letteratura, teatro e musica in un incontro intitolato "Memoria e memorie", lo scrittore Pier Luigi Razzano commenta le letture della serata affidate all'inconfondibile interpretazione di Renato Carpentieri.
Seguendo il filo conduttore della rassegna, il racconto incontra la musica di importanti protagonisti della scena contemporanea italiana e internazionale: Gianluigi Trovesi ai clarinetti e Marco Remondini al violoncello.
Giornalista e scrittore, Pier Luigi Razzano ha dedicato numerose pubblicazioni al rapporto tra Napoli e la cultura dell'Ottocento e del Novecento: Razzano, con i suoi testi, ha seguito intellettuali, filosofi, poeti, che hanno visitato la città o vi hanno soggiornato, scoprendone il fascino e le ricchezze. Al MANN, in particolare, lo scrittore ha dedicato "Infinito stupore", una pubblicazione raffinata che si configura come una particolarissima "visita guidata" alle collezioni del Museo, attraverso lo sguardo di Dumas, Flaubert, Gautier, Melville e Conrad.
Sul palco, per interpretare con la propria voce i testi di Razzano, vi sarà l'attore cinematografico "prescelto" da Amelio, Martone, Moretti, Salvatores, i Taviani, ma anche da giovani cineasti: prima di diventare un volto familiare al pubblico televisivo per la sua partecipazione alle serie TV più seguite, Renato Carpentieri è stato un protagonista della stagione in cui Napoli si è affermata come centro internazionale di teatro sperimentale.
Nella serata al MANN, tra teatro e letteratura, non mancherà la musica generata dai "legni" di due illustri solisti: al violoncello vi sarà Marco Remondini ed ai clarinetti Gianluigi Trovesi; il duo è nato qualche anno fa con l'appellativo di "Troveremo", che, scaturendo dall'incrocio dei nomi degli artisti, allude anche al comune percorso musicale, capace di spaziare dalle melodie antiche alle sonorità contemporanee.
L'evento al MANN si innesta sul solco dalla collaborazione con la Fondazione Premio Napoli: già in passato, le due istituzioni hanno promosso una programmazione condivisa di alcuni eventi culturali.

open house napoli. festival internazionale di architettura

3-4 ottobre

Dalle periferie al centro, dallo storico al contemporaneo, tra edifici pubblici e spazi privati, l'architettura di Napoli si apre ai visitatori del Festival Open House, accogliendoli dietro le quinte di luoghi di straordinario interesse, spesso inaccessibili, svelati in un intero weekend di visite guidate gratuite.
Un'occasione per immergersi in un immenso patrimonio di storie, visioni ed emozioni di una città da vivere in forma nuova e partecipata, lasciandosi sorprendere a ogni passo come moderni esploratori urbani.
Il MANN partecipa al festival di architettura con visite gratuite al cantiere ormai completato del cosiddetto Braccio Nuovo, destinato oltre che alle ai servizi educativi e ai laboratori di restauro, già operativi, anche a laboratori, ristorante, archivi e sale espositive per la futura Sezione Tecnologica pompeiana. Questi spazi completano l'offerta del Mann, che si conferma come grande istituto di cultura al passo con i migliori musei europei.

fuoriclassico 4.
la contemporaneità ambigua dell'antico – le virtù

7 ottobre

Giustizia tra Dike e Nomos

di Massimo Cacciari

Conduce Gennaro Carillo, introduce Alfredo Guardiano

La quarta stagione di Fuoriclassico, che si terrà, causa Covid, nel 2022, sarà dedicata al tema delle **virtù.** In anteprima nell'auditorium del MANN il dialogo con **Massimo Cacciari**, condotto da Gennaro Carillo, a partire dal libro scritto da Cacciari con Natalino Irti, *Elogio del diritto* (La Nave di Teseo, 2020).
In questione è la giustizia, con particolare riferimento al rapporto assai problematico tra dike e nomos. Essenziale, per la formazione degli studenti, la riflessione di Cacciari sul concetto di nomos, vocabolo intraducibile, se non con molti distinguo, con 'legge'. Nomos è parola arcaica, il cui valore cambia radicalmente man mano che ci si affranca dalle matrici teologiche originarie.
A un certo punto, il V secolo a.C., in piena età classica per Atene, il nomos finisce per coincidere con la volontà, e con l'interesse, della parte dominante, di chi detiene il potere all'interno della comunità politica. Nulla vincola l'azione del legislatore, il quale persegue il proprio interesse in maniera assoluta, senza dover rendere conto di quanto le norme da lui emanate effettivamente statuiscono. Si comprende dunque quanto questa concezione, che schiaccia la dimensione del normativo su quella del primato politico, 'profanando' il nomos (che in origine era circonfuso di un'aura sacrale), possa essere letta come la prefigurazione, la 'preistoria', del positivismo giuridico moderno: l'esempio di Hobbes, interprete ed erede del realismo sofistico, è calzante. Ed è altrettanto evidente come questa riflessione, solo in apparenza 'antichistica', tocchi in realtà nervi scoperti del contemporaneo: il rapporto della legge con il potere politico, i limiti 'costituzionali' del potere, il problema della sovranità.

l'altro giappone. il privato e la storia

17, 18 e 23 ottobre

Una rassegna di cinema giapponese promossa dall'associaizone L'altro Giappone e dal MANN. Un'occasione unica per conoscere il Giappone più autentico, osservandolo in due dimensioni solo apparentemente antitetiche. Tra film, dibattiti ed incontri con gli esperti, la kermesse offre uno spaccato inedito sulla vita e sulla società nipponica; grazie alla proiezione di rari ed imperdibili documentari, è possibile scoprire che la cultura orientale non è tanto lontana da noi. La manifestazione, che segue l'edizione numero zero tenutasi la scorsa primavera presso la sede de Lalineascritta, si articola su 4 giorni.
Si tratta del primo evento di questo genere ospitato nel nuovo Auditorium del MANN.
Non casuale la scelta del Museo Archeologico Nazionale di Napoli come scenario della kermesse quale Museo simbolo della città di Napoli, legata dal 1960 alla gemella giapponese Kagoshima, che ha un affaccio sul mare e un vulcano.
La proiezione del documentario Lorenzo Fodarella intitolato "Bio" è infatti preceduta da un video del Napoli Matsuri (Festival) di Kagoshima. Produttore esecutivo: Roberto De Pascale; Direttore artistico: Barbara Waschimps; Relazioni con il MANN: Luca Prosdocimo; Progetto grafico: Stefano Orfeo; Tecnico di sala: Raffaele Vitale; Consulenza tecnica: Ciro Discolo. La rassegna ha ottenuto il patrocinio morale del Comune di Napoli.

piano strategico 2020-2023 e rapporto annuale 2019

29 ottobre – presentazione on-line

Si rinnova il patto di trasparenza con il pubblico: il Museo Archeologico Nazionale di Napoli presenta il Piano Strategico 2020/2023, documento che focalizza i principali obiettivi da realizzare nel quadriennio appena iniziato.
Dopo aver inquadrato, in un unicum gestionale mai applicato dagli istituti culturali italiani, il Piano Strategico 2016/2019, cui sono seguiti i relativi rapporti annuali 2017- 2018- 2019, anche il secondo mandato della direzione di Paolo Giulierini conferma un'innovativa impostazione di management: il "MANN at work" racconta se stesso e come cambierà nel prossimo futuro, in termini di ampliamento delle collezioni fruibili, organizzazione di grandi eventi, promozione di nuove interazioni territoriali. Il trait d'union delle attività è l'acccessibilità fisica e culturale del Museo.

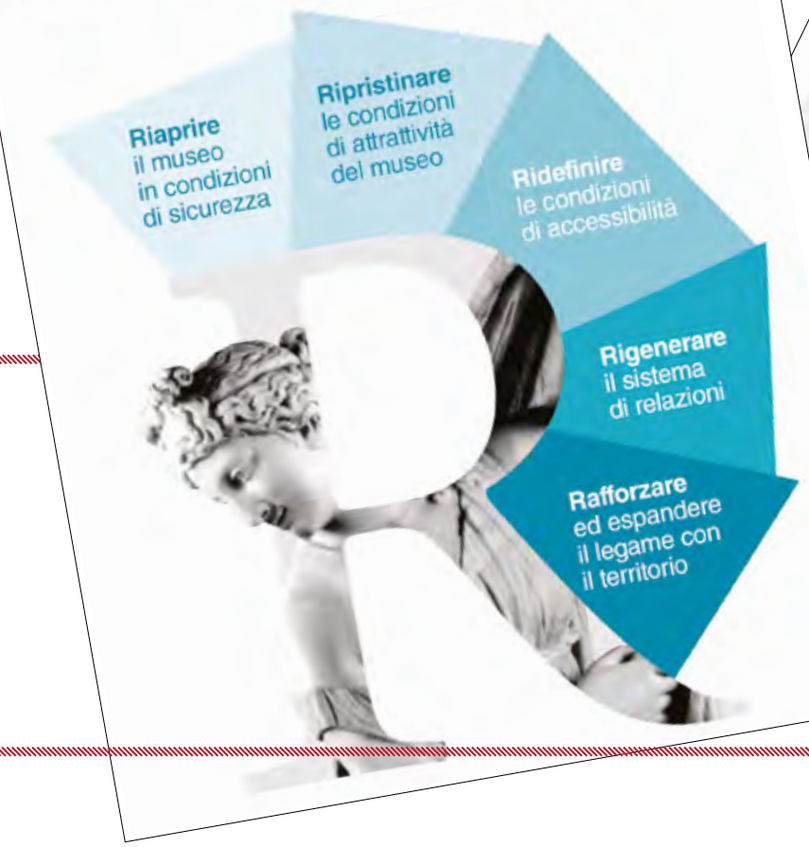
Il Piano Strategico 2020/2023, curato, anche per la seconda edizione, da Ludovico Solima, Professore Ordinario di Management per le imprese culturali/Università della Campania "Luigi Vanvitelli", disegna il nuovo volto del MANN alla luce di un serrato cronoprogramma, già intrapreso nell'anno 2020, segnato dalla pandemia del Coronavirus. La presentazione del nuovo Piano Strategico è anche un segnale di speranza: con esso infatti il Mann disegna l'idea di un futuro possibile, da perseguire con fiducia, pur nella consapevolezza della situazione di grande difficoltà che stiamo vivendo.
Dal punto di vista scientifico e metodologico, sempre obbedendo al principio di rendicontazione al pubblico tramite la pubblicazione dei report annuali, gli obiettivi strategici 2020-2023 del MANN sono espressi da cinque "R": Riaprire il Museo, in condizioni di sicurezza; ripristinare le condizioni di attrattività; ridefinire le condizioni di accessibilità; rigenerare il sistema di relazioni; rafforzare il legame con il territorio.

Necessario il raccordo con il primo Piano 2016-2019 ed i relativi rapporti annuali. Nella stessa circostanza si presenta infatti anche il Rapporto Annuale 2019 che accanto ai consueti contenuti relativi all'anno di riferimento contiene quardi di sintesi del primo quadriennio di gestione autonoma.

Il Piano Strategico, in italiano e inglese, e il Report 2019 sono disponibili sul sito del MANN.

le 5 "R"

Per ciascuno dei Valori individuati sono stati identificati, corrispondentemente, altrettanti obiettivi di tipo strategico. La formulazione di tali obiettivi è stata intenzionalmente realizzata usando verbi che iniziassero tutti con la medesima consonante – la lettera "R" – al fine creare un'assonanza semantica, utile sia sotto il profilo della riconoscibilità delle azioni del museo per il prossimo quadriennio che per i suoi processi di comunicazione.



gli spazi del MANN e le destinazioni d'uso

Le tavole di seguito presentate esplicitano, in termini grafici, il forte intendimento della Direzione del museo di creare un **raccordo fisico** sempre più importante con gli spazi urbani che lo circondano, rendendo permeabile i suoi confini alla città e, quindi, alle persone che lo vivono quotidianamente.

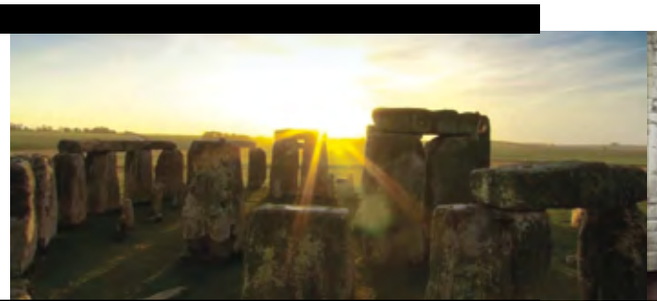
Il MANN deve quindi proporsi ed essere percepito come un contesto culturale aperto e innovativo, accessibile e inclusivo, ma anche come un luogo del benessere, del dialogo e della socialità, dove poter trascorre del tempo, anche senza dover pagare un biglietto di ingresso.

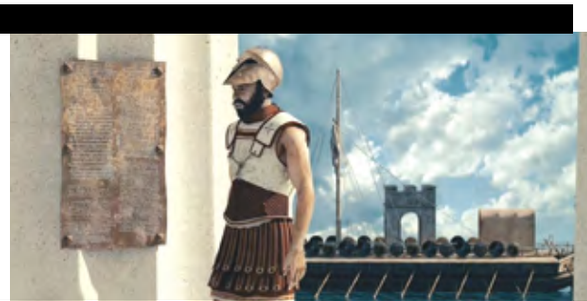
archeocineMANN. seconda edizione festival interanzionale del cinema archeologico di napoli

2 – 5 dicembre *in streaming* – fino al 10 dicembre *on-demand*

A due anni dalla prima edizione, una rassegna che permette di fare un vero e proprio viaggio nel tempo, grazie alla presentazione di diversi film a tema archeologico, artistico ed ambientale, il tutto accompagnato da preziose interviste a studiosi ed esperti. L'evento è organizzato dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli in rete con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm presenta film e interviste.
Al MANN le migliori opere cinematografiche prodotte di recente a livello mondiale e ancora mai proposte al grande pubblico che documentano le ricerche più aggiornate sul rapporto fra l'uomo e il pianeta dalle origini della specie fino alle civiltà storiche.
Si tratta di un rapporto molto controverso, soprattutto quando si parla di coabitazione e condivisone delle risorse, che dobbiamo tenere ben presente, perché può insegnarci tante cose utili in questa fase critica per tutta l'umanità, apparentemente disorientata riguardo a un futuro che si annuncia preoccupante.

Tante le anteprime che accompagnano il pubblico in un viaggio alla volta dei luoghi più remoti del pianeta: si può entrare, così, nei cunicoli della Piramide di Cheope, dove una missione internazionale condce gli spettatori alla scoperta di una nuova misteriosa cavità; ancora, nel documentario 'Apud Cannas', in animazione su base 3D, sono svelati gli aspetti inediti della celebre Battaglia di Canne.
La storia millenaria della città di Olimpia è tutta nel film girato laddove nacquero i più prestigiosi giochi dell'antichità, c he ancora portano il nome di quel luogo famoso:
le Olimpiadi, appunto.
E invece di un italiano, Alberto Castellani, 'Mesopotamia in memoriam. Appunti su un patrimonio violato. La stagione dei grandi imperi': nel documentario, l'indagine archeologica si accompagna all'analisi dell'attuale stato dei siti iracheni, dopo i danni operati dall'Isis e non solo.
Spazio, poi, al Medioevo, "rivisto e corretto" con grande ironia, nel film che vede nei panni di Matilde di Canossa l'ex "turista per caso" Syusy Blady (alias Maurizia Giusti).
E ancora, lontano dalle fantasiose narrazioni hollywoodiane, ecco il (vero) mondo dei gladiatori, in un'anticipazione ideale della grande mostra che il MANN ospiterà nel marzo 2021.





Non mancano novità sul sito megalitico più famoso di tutti i tempi, Stonehenge, identificato dal team dell'archeologo Mike Parker Pearson con un grande cimitero, così come un focus sulle ultime ore di Pompei, attraverso le scoperte recenti di un'equipe di studiosi francesi.
Per gli appassionati di folclore e tradizioni millenarie, spazio di approfondimento su draghi e mostri nell'immaginario dei popoli del passato; e infine, il film capolavoro dedicato alla grande capitale achemenide Persepoli.
Ad aggiudicarsi il "Premio MANN", conferito dalla giuria di esperti, è il film **Gli ultimi segreti di Nazca** di Jean Baptiste Erreca (Francia): analizzando una campagna di scavo dopo l'altra, il documentario ricostruisce l'origine, nel deserto di Nazca a sud del Perù, dell'immenso complesso che, con le linee geometriche e i misteriosi geoglifi visibili solo dal cielo, ancora oggi desta meraviglia e curiosità.

Arricchiscono il programma le più apprezzate produzioni cinematografiche del MANN: in streming il documentario 'Agalma' della giovane regista Doriana Monaco, che racconta, con le voci di Fabrizio Gifuni e Sonia Bergamasco, la vita "dietro le quinte" del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Il film, selezionato per la 17esima edizione delle Giornate degli Autori di Venezia 77, è stato prodotto da Antonella Di Nocera (Parallelo 41 produzioni) e Lorenzo Cioffi (Ladoc) con il MANN.
Ancora, in streaming, sono presentati i cortometraggi de "La genesi del MANN. Un viaggio con il Cartastorie in quattro video" e il trailer del documentario "Thalassa. Il racconto."
(immagine in drive – riprese film Agalma)

Non solo film, ma anche racconti ed esperienze vissute: gli spettatori virtuali hanno l'opportunità di conoscere da vicino i grandi nomi della ricerca e divulgazione archeologica con interviste a Patrizia Piacentini (egittologa, direttrice della Missione di scavo ad Assuan), Pierfrancesco Callieri (direttore degli scavi italiani a Persepoli), Giuliano Volpe (archeologo e scrittore), Syusy Blady (attrice e conduttrice televisiva).

Lo streaming gratuito è anche un impegno a sostenere la didattica a distanza, offrendo materiali di altissima qualità che possono essere di supporto agli insegnanti. Il Festival si propone infatti anche come una vera e propria "piattaforma" di approfondimento per le scuole superiori: il MANN mette a disposizione gratuitamente i film, tra cui quattro anteprime nazionali, corti, interviste e contenuti extra. Anche quest'anno, in collaborazione con l'Associazione Moby Dick, vine assegnato il "Premio Scuole" al film **Mostri e Miti** di Carsten Gutschmidt (Germania), selezionato da una giuria composta da circa 750 allievi degli istituti superiori napoletani e un team di 24 docenti.

Gli istituti che hanno partecipato alla giuria sono stati:
Liceo scientifico-linguistico "Elio Vittorini" (13 classi),
ITC Caruso (10 classi), Liceo Classico "Vittorio Emanuele II – Garibaldi" (4 classi), Liceo "Genovesi- Campanella" (3 classi), Liceo Scientifico "Renato Caccioppoli" (3 classi), Liceo Scientifico "Cuoco- Campanella" (1 classe).

Anche questa edizione di ArcheocineMANN, così come la precedente sono curati, per il MANN dai Servizi Educativi (Lucia Emilio - Responsabile, con Elisa Napolitano ed Antonio Sacco).

Tanti tralier dei film, lo spot e le presentazioni dell'evento sono disponibili nella sezione video della pagina FB del Museo.

visitatori illustri

visitatori illustri

antonio lampis

Direttore Generale Musei MiBACT
27 gennaio

Il direttore partecipa alla presentazione del progetto di esperimento sociale “Un lupo al Museo” di Ugo Capolupo, e al workshop, ad esso correlato, dedicato alla comunicazione degli istituti culturali. Con l’occasione visita in anteprima la mostra, in corso di allestimento, Lascaux 3.0 a pochi giorni dalla sua apertura al pubblico.

laurent burin des roziers

Console Generale di Francia a Napoli
31 gennaio

Il Console artecipa all’inaugurazione della mostra Lascaux 3.0, per la prima volta in Italia, al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, l’esposizione internazionale permette di scoprire il famoso complesso della Grotta di Lascaux, un vero e proprio tesoro artistico risalente al Paleolitico superiore ed inserito, dal 1979, nella Lista UNESCO del Patrimonio Mondiale dell’Umanità.

presente all’evento anche una nutrita rappresentanza della **Société des Amis du Louvre** che visita anche le collezioni permanenti del museo insieme al direttore Paolo Giulierini. (foto)

XXXV vertice intergovernativo italo-francese

27 febbraio

Una delegazione di governo di Italia e Francia, prima del bilaterale in programma nel pomeriggio al Palazzo Reale di Napoli, trascorre un’ora e mezza tra le collezioni del MANN. Li accompagna, insieme al direttore del MANN, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Dario Franceschini.
La visita è un’occasione, secondo Franceschini, “*per apprezzare la bellezza delle collezioni del Museo Archeologico napoletano e il lavoro straordinario che ha fatto il direttore Giulierini a seguito della riforma“*.
Passeggiando tra le sale del MANN, la delegazione fa un’incursione virtuale a Palazzo Merulana attraverso la Slide Door che collega i due istituti, uno stargate innovativo che mette in contatto visitatori die due siti.

patrizio oliva

campione olimpico e mondiale di pugilato
16 luglio

Già nel 2019 il campione di pugilato era stato protagonista al MANN della performance teatrale “Patrizio VS Oliva”, nonchè gradito ospite della mostra Paideia. Giovani e sport nell’antichità realizzata in occasione delle Universiadi, di cui Oliva era Ambasciatore.
Torna al MANN in occasione del Napoli Teatro Festival per partecipare alla presentazione del libro di Pietro Mennea, pubblicato postumo, da Colonnese editore e visitare, con l’occasione, le collezioni del museo.

enzo amendola

Ministro per gli Affari Europei
27 luglio

Al MANN il Ministro in visita alla In visita alla Collezione Magna Grecia e al cantiere del Braccio Nuovo, progetti realizzati con Fondi Europei. E poi un tour alla mostra degli Etruschi, prima di incontrare la stampa nella Sala del Toro Farnese. Con la sua visita il Ministero lancia un messaggio di speranza e di coraggio, per la Cultura ed il Turismo che ripartono.

gaetano manfredi

Ministro dell’Università e della Ricerca della Repiubblica Italiana
7 settembre

Il Ministro partecipa all’evento di presentazione del partenariato pubblico tra il Museo, l’Università degli Studi di Napoli ‘Federico II’ e Invitalia, concludendo, con il proprio intervento, il dibattito tra il direttore del MANN, Paolo Giulierini, il Rettore dell’Università degli Studi di Napoli ‘Federico II’, Arturo De Vivo, il Responsabile Business Unit Incentivi e Innovazione di Invitalia, Ernesto Somma e la Docente di Diritto Europeo dei Beni Culturali, Daniela Savy.
A conclusione dell’evento il direttore accompagna il Ministro in visita ai nuovi spazi del Braccio Nuovo ormai completati: l’Auditorium, l’Ufficio dei Servizi Educativi e gli ambienti che ospiteranno la futura Sezione Tecnologica.

comunicazione

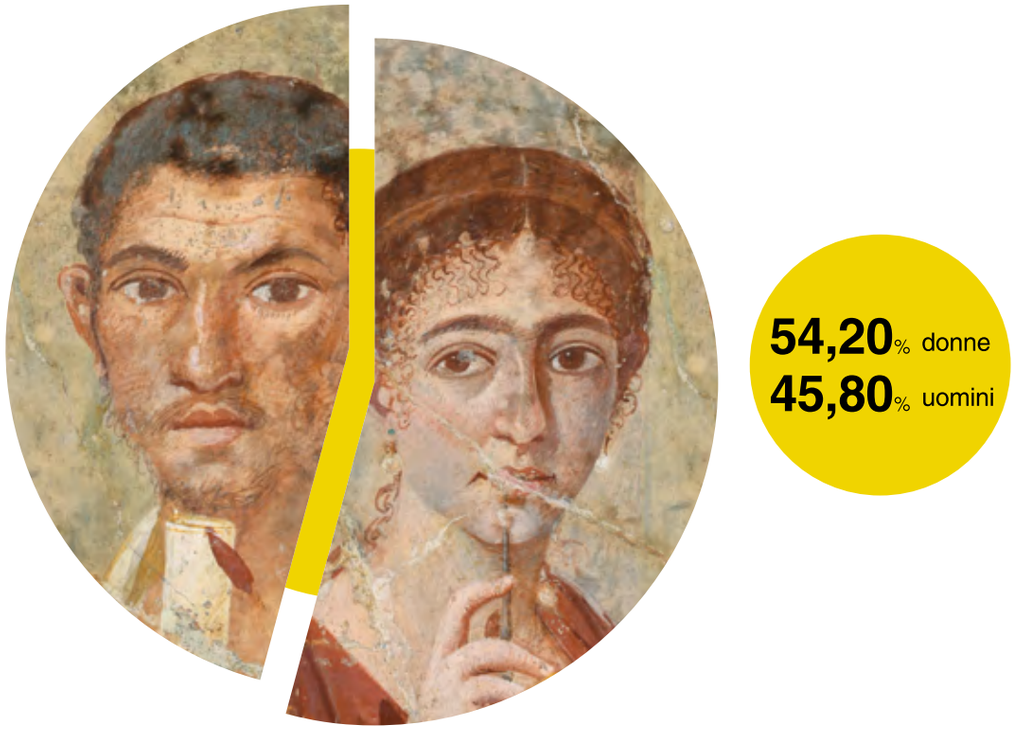
sito web

sito web

In coerenza con il primo e il secondo Piano Strategico, il MANN porta avanti un'intensa attività di comunicazione digitale, al fine di rendere quanto più accessibili le sue collezioni e le sue iniziative, cercando di rafforzare il coinvolgimento e l'interazione con i suoi visitatori attuali e potenziali. Da quattro anni, infatti, è online il sito web del museo, mannapoli.it, progettato con l'obiettivo di rendere la navigazione dell'utente più coinvolgente e piacevole.

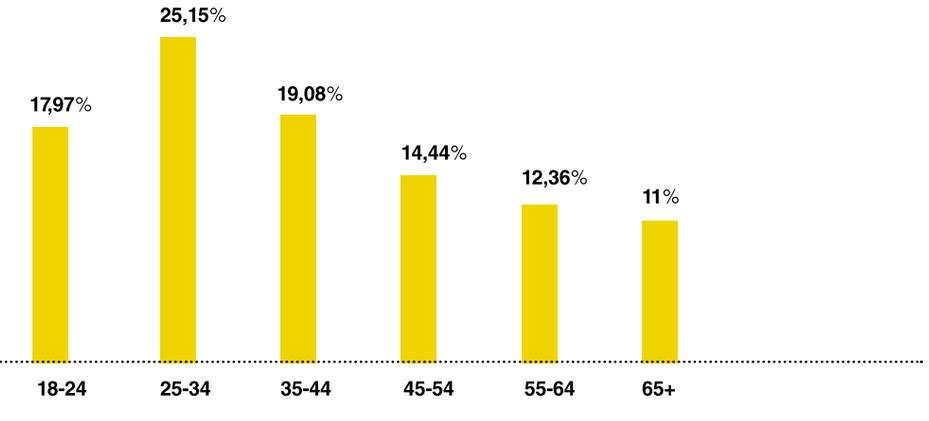
Nel 2020 si conferma l'attenzione degli utenti digitali nei confronti delle iniziative del MANN; infatti, continuano ad aumentare gli utenti del sito e le loro interazioni con lo stesso, con oltre 1,5 milioni di accessi dalla sua messa online. Nel 2020 il sito ha registrato la visita di poco più di 236mila utenti dall'Italia e dal mondo, con una media mensile di oltre 17mila utenti attivi. Nel 2020 gli utenti del sito web del museo sono stati in maggioranza donne (54,20%), contro il 45,80% degli uomini. La composizione degli utenti del sito per classi di età è distribuita in maniera uniforme, con una percentuale maggiore nelle fasce comprese tra i 25 e i 44 anni. Risulta di particolare interesse l'aumento di quattro punti percentuali fatto registrare dalla classe 18–24 rispetto al 2019, a discapito della classe immediatamente successiva.

utenti del sito web per genere – anno 2020



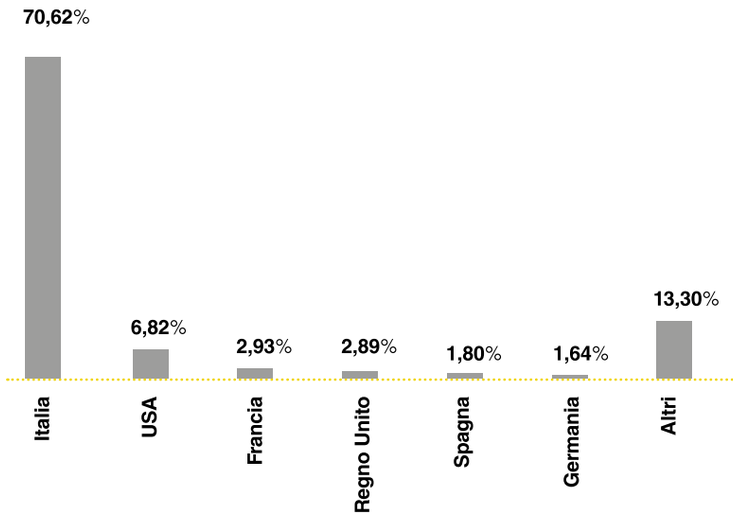
54,20% donne
45,80% uomini

utenti del sito web per classi di età – anno 2020



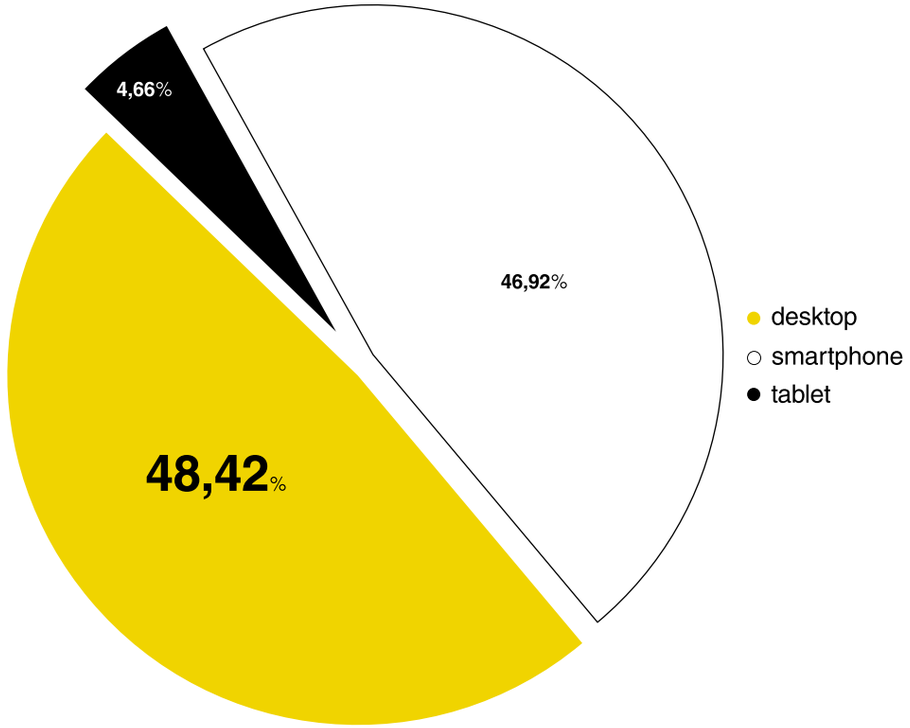
Per quanto riguarda la provenienza geografica degli utenti del sito, essi si collegano prevalentemente dall'Italia, con oltre il 70% di accessi nel 2020 e a seguire statunitensi, francesi, inglesi, spagnoli e tedeschi con delle percentuali sensibilmente inferiori.

utenti del sito web per localizzazione geografica – anno 2020



Infine, rispetto al dispositivo utilizzato dagli utenti del sito web del museo, emerge che la maggior parte degli accessi avviene da pc ma, se sommati, gli accessi da dispositivi mobili sono evidentemente superiori.

utenti del sito web per dispositivo di accesso – anno 2020



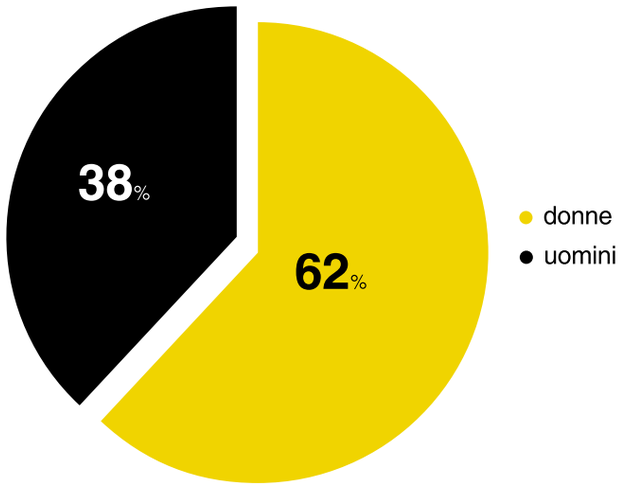
museoarcheologiconapoli.it

social network

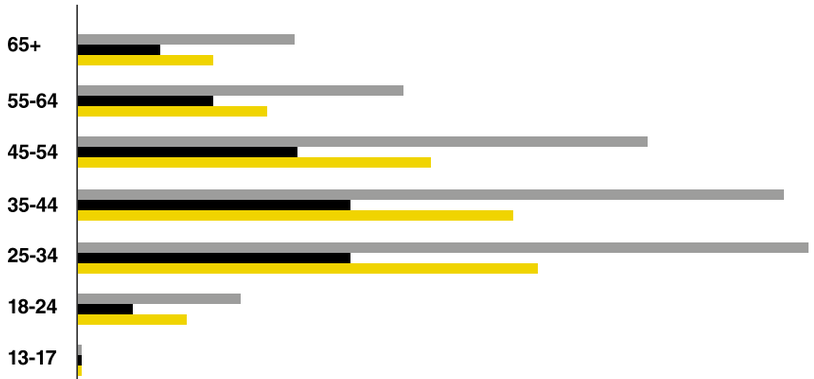
social network

Il museo persegue l'obiettivo di aumentare il suo grado di accessibilità digitale anche attraverso un'intensa attività sui principali social. Questa vocazione al digitale, che caratterizza il MANN a partire dal 2016, è stata ulteriormente rafforzata nel 2020.
Infatti, con il fine di accorciare le distanze con i suoi pubblici, nel 2020 il MANN ha deciso di proporre sui suoi canali social molte delle iniziative che prima della pandemia venivano realizzate di persona nel museo, come le anteprime di alcune mostre, tirocini formativi ma anche giochi a quiz e candid camera.
Questa intensa attività social ha portato l'Osservatorio sull'innovazione digitale nei beni e attività culturali del Politecnico di Milano, nell'ambito di una più complessa indagine sulla reputazione digitale dei musei italiani, a definire il MANN come il museo più attivo su Facebook in Italia durante e dopo il lockdown.
Nel 2020 il profilo ufficiale del MANN su Facebook registra poco più di 58mila fan (+27% rispetto al 2019 e +315% rispetto al 2016), con un rating di 4,7/5 e una capacità di coinvolgimento piuttosto alta. Infatti, durante l'anno, il museo ha realizzato 1.453 post (mediamente 121 al mese) che hanno registrato il favore dei fan con 119.115 like, 2.266 commenti e 7.949 condivisioni.
Come nei precedenti quattro anni, gli utenti di Facebook che seguono il profilo del MANN sono stati prevalentemente donne (con una media del 62%, contro il 38% degli uomini) e appartengono a fasce di età più giovani, confermando la capacità del Museo di attirare la curiosità di quei segmenti di pubblico di norma più difficilmente intercettabili dall'offerta culturale di un museo.

fan profilo facebook per genere – anno 2020



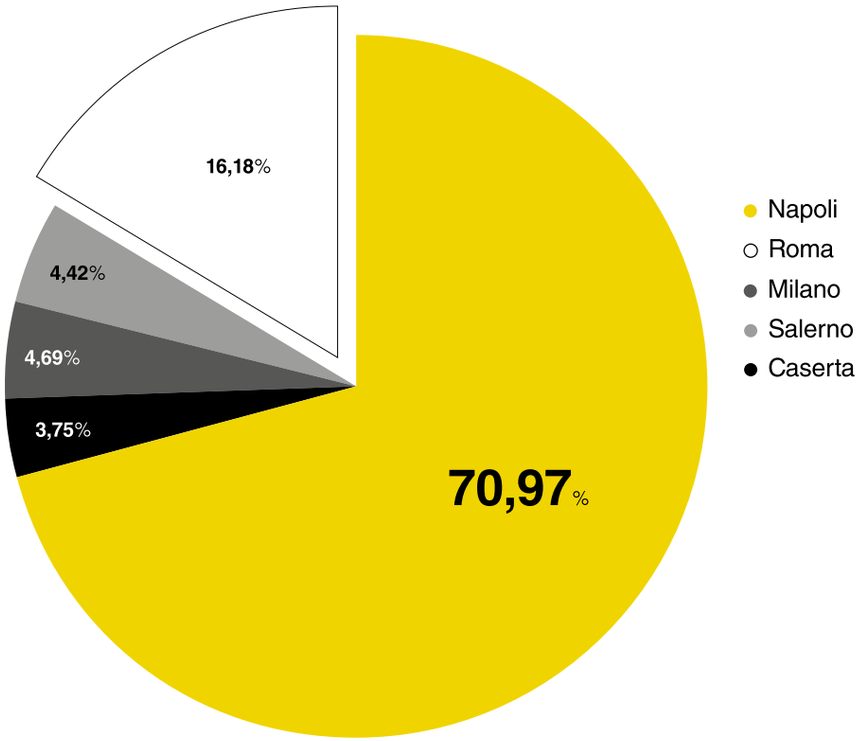
fan profilo facebook per classi di età – anno 2020



	13-17	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65+
totale	0,01%	6,00%	27,00%	26,00%	21,00%	12,00%	7,99%
uomini	0,00%	2,00%	10,00%	10,00%	8,00%	5,00%	3,00%
donne	0,01%	4,00%	17,00%	16,00%	13,00%	7,00%	4,99%

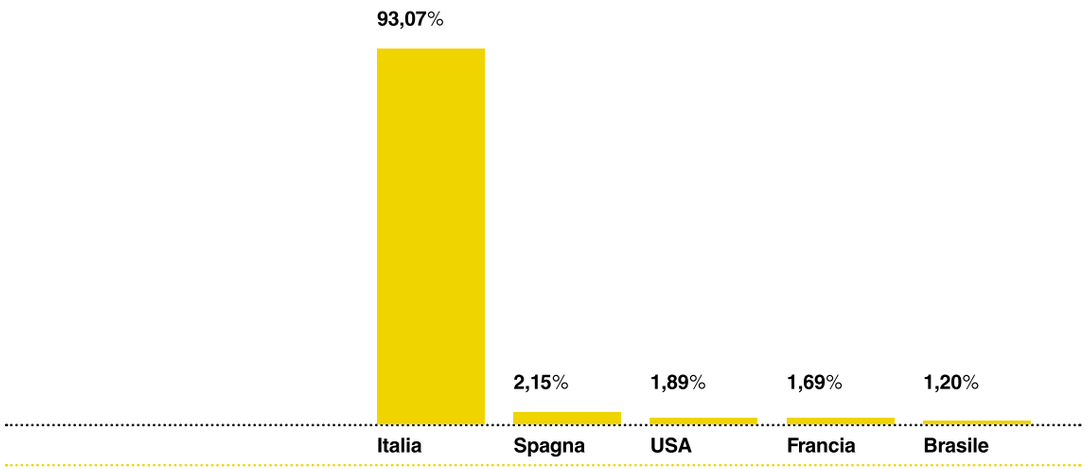
Per quanto riguarda la provenienza geografica dei fan del Museo, le cinque città maggiormente rappresentate vedono in vetta Napoli, poi Roma, Milano, Salerno e Caserta.

top 5 città di provenienza fan facebook – anno 2020



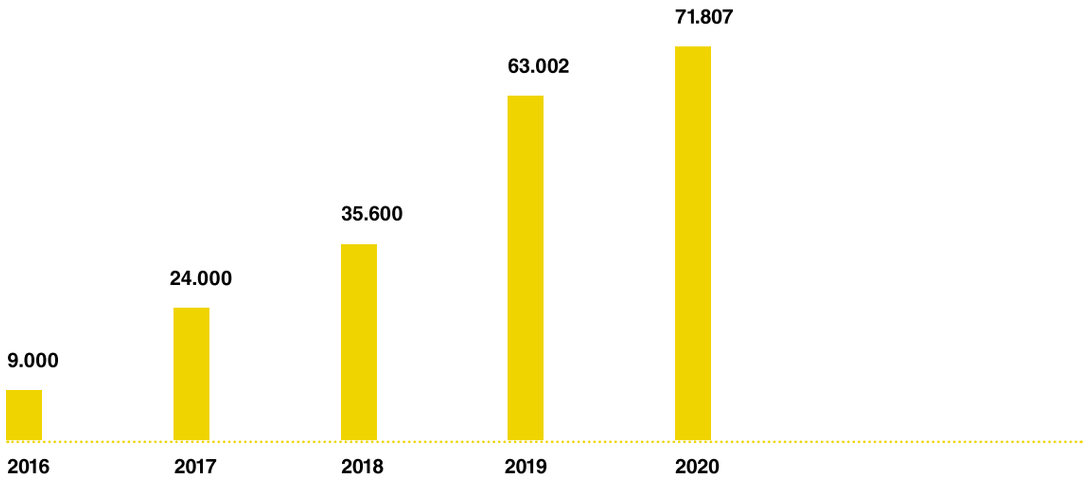
Infine, a livello internazionale, esclusi gli italiani, i fan del MANN sono per lo più spagnoli, statunitensi, francesi e brasiliani.

top 5 paesi di provenienza fan facebook – anno 2020



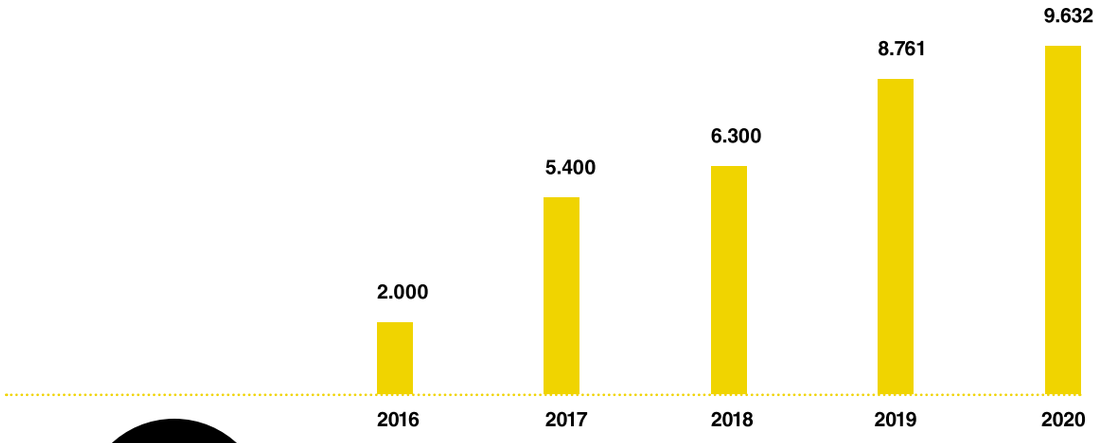
Il museo continua a credere molto nella forza comunicativa delle immagini; infatti, il profilo Instagram del MANN a dicembre 2020 registra 71.802 follower (+14% rispetto allo stesso periodo del 2019), con 99 post pubblicati nell'anno. Infine, negli ultimi quattro anni, ha visto aumentare in modo molto significativo la media commenti e like per post, che nel 2020 sono rispettivamente 1.001 e 105.966.

trend follower profilo instagram – anni 2016 - 2020



Il MANN è inoltre presente su Twitter con un proprio profilo ufficiale da dicembre 2013, con il nickname @MANNapoli; su questo profilo il MANN a dicembre del 2020 registra 9.632 follower, con un incremento di quasi 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

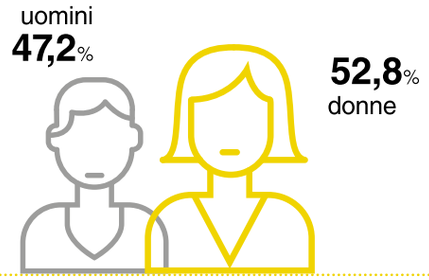
trend follower profilo twitter – anni 2016 - 2020



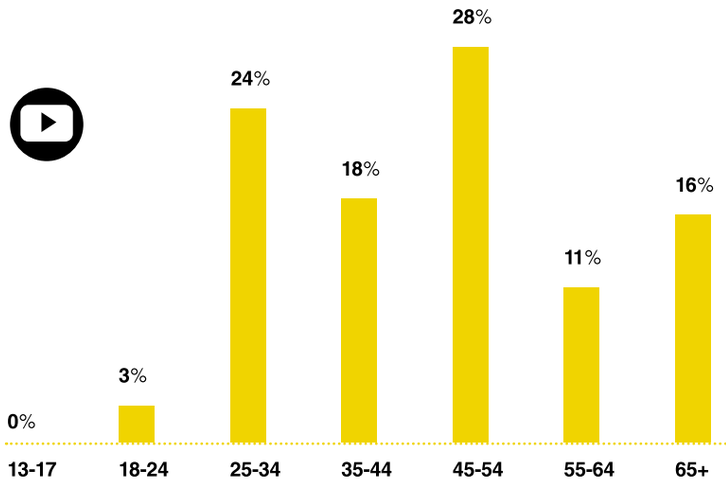
Dal 2019 il museo è presente su YouTube con un proprio canale con 31.490 visualizzazioni (+147% rispetto alle visualizzazioni del 2019) e con oltre 2mila ore di visualizzazioni nell'anno e una media visualizzazione per video pari a 3,49 minuti.

I follower del canale YouTube del MANN sono prevalentemente donne e appartenenti alle fasce intermedie di età contenute tra i 25 e i 54 anni.

fan canale youtube per genere – anno 2020



fan canale youtube per classi di età – anno 2020



top 5 video per visualizzazioni

1. **Tucidide e Aristofane** di Luciano Canfora
2. **MANNStories – Toro Farnese**
3. **MANNStories – Doriforo**
4. **MANNStories – Mosaico di Alessandro**
5. **Vittoria Triste. Lettura dell'Eneide di Massimo Cacciari**

Per un totale di **8.817** visualizzazioni

Inoltre su YouTube e Facebook è disponibile MANNTv, un progetto nato con l'obiettivo di rappresentare la televisione del Museo attraverso la quale raccontare costantemente quello che succede al MANN; infatti, a dicembre 2020, sono oltre 400 le risorse video disponibili, che hanno raccolto più di 115mila visualizzazioni.

Infine, il Museo continua a raccogliere consensi anche su TripAdvisor, con 9.924 recensioni e un rating di 4,5/5 e su Google Maps, con oltre 18.500 recensioni e un rating di 4,6/5.

Tripadvisor Google Maps

le principali campagne social del 2020

Alla mancanza di visitatori per effetto delle restrizioni imposte alla mobilità per evitare il contagio da Coronavirus, il Museo ha risposto con una serie di campagne sulle sue pagine social con l'obiettivo di accorciare le distanze con i suoi visitatori, "entrando" direttamente nelle loro case.

MANN in quiz

Con l'hashtag #iogiocodacasa, il museo ha lanciato il concorso a premi che prevede una sfida tra gli utenti del gruppo Facebook dedicato nel rispondere più velocemente ma anche correttamente a una batteria di domande riguardanti le opere del museo. In dono al vincitore della settimana un abbonamento annuale al museo.

sette statue per sette giorni

Attraverso sette post su Facebook e Instagram, il MANN ha anticipato un suggestivo tour virtuale della Sezione Campania Romana
Il viaggio online è cominciato su Facebook, simbolicamente il 14 novembre alle ore 20: per quella data e quello specifico orario era prevista la Notte dei Musei, con aperture straordinarie che si sono trasformate in appuntamenti virtuali.
A guidare gli internauti in un itinerario di scoperta, da vivere con like, commenti e condivisioni, sono state sette splendide immagini di Luigi Spina.

“e quindi uscimmo a riveder le stelle”

Dal 24 dicembre, sulle pagine Facebook e Instagram del MANN, sono state postate le immagini del progetto di ricerca fotografica che Enzo Petito e Luigi Spina hanno dedicato ai soffitti affrescati del museo.
Circa ottanta scatti per una pubblicazione esclusiva, intitolata *E quindi uscimmo a riveder le stelle*: il celebre verso, con cui termina il viaggio nell’Inferno dantesco, è forse il messaggio di speranza racchiuso nella nuova campagna digitale del MANN. L’itinerario fotografico, riservato a fan e follower del museo, segue i disegni, i colori e le forme, come se si visitasse il MANN guardando soltanto naso all’insù, notando dei particolari che rischiano di sfuggire in un tour tradizionale.

un lupo al museo

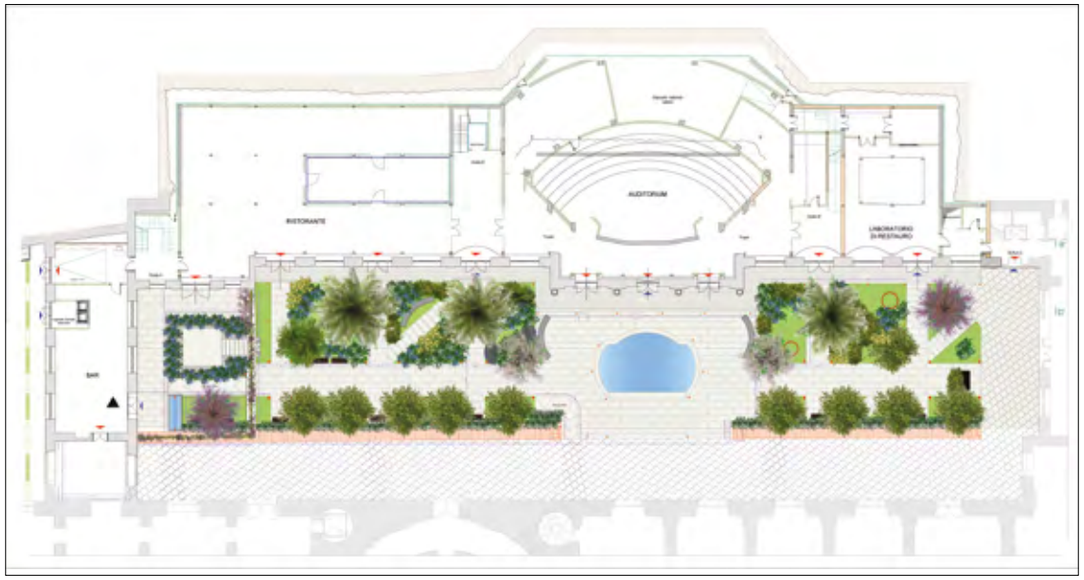
Raccontare la società attraverso l’arte, spingendo il visitatore a schierarsi e a prendere posizione: è questo il filo conduttore del progetto *Un lupo al Museo*. Realizzato dal MANN con gli esperimenti sociali di Ugo Capolupo, autore di celebri provocazioni apparse sulla testata giornalistica Fanpage.it.
Il format è composto da dieci video destinati al web: gli episodi, ambientati in differenti spazi museali, raccontano l’universo culturale del MANN in una nuova e originale prospettiva. Il museo, infatti, diviene lo spazio ideale per affrontare temi che hanno una spiccata rilevanza sociale: bullismo, traffico d’arte, sesso, censura, schiavitù, razzismo, modernità sono soltanto alcuni dei termini declinati nel “vocabolario creativo” di Ugo Capolupo.

delitti al museo

Se il MANN fosse narrato da un gatto solitario, che osserva il mondo dall'angolazione privilegiata del Giardino della Vanella? A domande come questa, risponde la campagna social del MANN dedicata a *Delitti al Museo,* il giallo Mondadori a cura di Franco Forte e Diego Lama, che comprende dieci racconti firmati da noti giallisti italiani.
Sulla pagina Facebook del MANN, è stato possibile trovare, così, una connessione ideale tra letteratura e arte: il racconto che introduce l'antologia, di Serena Venditto, è stato ripercorso in un suggestivo video-racconto con la voce narrante dell'autrice che permette di attraversare gli ambienti allora chiusi del museo; nelle "puntate" successive è stato dato spazio a brevissimi inserti video realizzati da altri autori del volume in novanta secondi.
Filo conduttore della campagna sarà la riscoperta dei reperti del MANN, secondo una diversa chiave di lettura creativa nell'ambito del progetto Museo Accessibile.

notte europea dei ricercatori

Partecipando alla campagna digitale promossa in occasione dell'evento internazionale della Notte dei Ricercatori, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli sulle proprie pagine Facebook e Instagram ha dato spazio a un approfondimento dedicato al restyling del terzo cuore verde del museo, il Giardino della Vanella, che sarà aperto a tutti i cittadini, senza biglietto di ingresso. Il progetto di allestimento, curato dall'architetto Silvia Neri, è stato presentato con un'anteprima, tramite le simulazioni condivise online per una overview sull'assetto futuro dello spazio.



dantedì

Il MANN ha partecipato alla campagna di comunicazione del MIBACT per il primo *Dantedì*: utilizzando, sui propri canali social, gli hasthag ufficiali #IoleggoDante e #Dantedì, il museo ha intrapreso un suggestivo viaggio virtuale, fra letteratura e arte.
Ricordando sul web il 25 marzo, data individuata dagli studiosi come inizio del cammino ultraterreno raccontato nella Divina Commedia, attraverso le rappresentazioni di vasi, affreschi, statue e rilievi, è stato possibile seguire figure e immagini della fantasia dantesca, che recepiva con curiosità e profondità la cultura del mondo antico: Cerbero, Diomede, Ulisse, le Arpie, Medusa, Eracle, Minosse e Teseo sono stati soltanto alcuni dei personaggi raccontati nel percorso espositivo.
I fan ed i follower dei social del MANN hanno potuto ammirare alcuni splendidi reperti, ma allo stesso tempo hanno potuto ritrovare le simmetrie tra i capolavori antichi e i versi danteschi.

giornata mondiale per le persone con disabilità

L'accessibilità al patrimonio culturale è stata ancor più una priorità nei giorni di chiusura dei musei a causa dell'emergenza Coronavirus: per questo, la Giornata Mondiale per le persone con disabilità, prevista il 3 dicembre, ha assunto un particolare significato.
In quella occasione, su Facebook e Instagram, il Museo ha reso disponibile un podcast audio dedicato al bronzo dell'Ermes a riposo. È stato messo online anche un fotoracconto dei percorsi tattili realizzati nella Collezione Magna Grecia, concepita per essere accessibile a tutti i visitatori e sono riproposte anche le guide LIS sui capolavori del Museo.

le nostre campagne social
#laculturanonsiferma

Nel corso dei cinque mesi di chiusura del museo nel 2020 imposti dal lockdown, il Museo ha lanciato numerose campagne social che hanno mantenuto vivo il dialogo con il suo pubblico, con gli appassionati di archeologia e con le scuole.

Promozione di itinerari web per la conoscenza del Museo:
- Lancio periodico dei tour virtuali del MANN su Google Arts&Culture
- Post dedicati a opere selezionate all'interno delle collezioni permanenti del Museo
- Itinerari digitali delle mostre in corso
- Gli Etruschi e il MANN
- 19.34 Quarant'anni dopo – mostra fotografica dedicata al terremoto del 1980, con immagini del museo post sisma;
- ARITMIA – mostra di arte contemporanea;
- Lucy. Sogno di un'evoluzione – tavole fumetto di Tanino Liberatore
- Rilancio di alcuni contenuti ed eventi relativi alla mostra MANN@Hero (2018) per celebrare i "Giorni della forza."

Preview web delle future mostre e dei prossimi nuovi allestimenti:
- Gladiatori
- Sing Sing – mostra fotografica di Luigi Spina
- Collezione della Campania antica
- Sezione Tecnologica
- Ampliamento delle collezioni pompeiane

Comunicazione social dell'attività scientifica del Museo:
- Biblioteca
- Laboratorio di Restauro
- Laboratorio Fotografico e campagne fotografiche speciali a cura di Luigi Spina
- Progetto per il raddoppio delle sale espositive dedicate ai siti vesuviani
- progetto di digitalizzazione della celebre Quadriga di Ercolano
- risultati dei tirocini curriculari degli studenti universitari ospitati presso gli Uffici del MANN

Il MANN partecipa alle campagne social in occasione della:
- Giornata per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Giornata contro la violenza sulle donne

Promozione dell'editoria per bambini e adulti targata MANN con campagne social di approfondimento di alcuni volumi:
- "Missione Magna Grecia", guida e fumetto sulla collezione Magna Grecia del MANN per bambini e ragazzi
- "Il mosaico di Alessandro" – libro fotografico di L. Spina
- Preview della pubblicazione "I Gladiatori", guida kids alla mostra in programma a marzo 2021

MANN@Hero

4-10 maggio

In tutto il mondo al via la settimana per celebrare “I giorni della forza” e la saga di Star Wars: per l’Italia, l’inizio dei festeggiamenti sotto il segno di George Lucas coincide con il primo giorno della Fase 2 della gestione dell’emergenza Coronavirus.
Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli partecipa alla maratona planetaria, rigorosamente digitale, dedicata a Guerre Stellari: la frase augurale “Che la forza sia con te” ha un valore non soltanto cinematografico ed artistico, ma sociale ed esistenziale, l’Istituto si affida alle proprie piattaforme web per lanciare un messaggio di coraggio rivolto agli internauti.

il MANN nella campagna digitale #MirrorTheWorld di Vivienne Westwood

19 maggio

Alternativa, indipendente, impegnata a difendere l’ambiente ed a promuovere la cultura: la celebre stilista britannica Vivienne Westwood ha lanciato la campagna digitale #MirrorTheWorld, che ha coinvolto intellettuali ed artisti di tutto il mondo per condividere contenuti e supportare la comunità creativa, ancor di più durante l’emergenza Coronavirus.
Nominata “Dame of the British Empire” (2006) dalla Regina Elisabetta II, dopo aver segnato la propria carriera come icona della cultura punk, Westwood ha scelto il Museo Archeologico Nazionale di Napoli come unico istituto italiano del suo tour alla scoperta del patrimonio storico-artistico. In occasione della Festa dei Musei, sulla pagina Instagram della stilista, sono state postate le fotografie che Luigi Spina ha scattato nei suoi anni di ricerca tra i capolavori del MANN.
Dall’Atlante al Doriforo, dall’Antinoo ai Corridori, dai reperti in vetro della collezione sugli oggetti della vita quotidiana nelle città vesuviane alla colossale Flora Farnese, le immagini di Spina sono diventate i suggestivi passaggi di un percorso di conoscenza.

fiere e festival

tourisma – salone archeologia e turismo culturale di firenze

20-23 febbraio

Presente come ogni anno al salone dedicato ad archeologia e turismo culturale di Firenze, il MANN presenta uno stand dedicato alla mostra Gladiatori, programmata dal 16 marzo al 30 ottobre 2020 e poi rinviata al 2021 causa Covid.
Il direttore Giulierini interviene, il 23 febbraio in Auditorium, al XVI Incontro nazionale di Archeologia, a cura di Piero Pruneti, fondatore della rivista.
L'intervento al titolo «Preistorici, Etruschi e Romani: il MANN si fa in tre…» è un viaggio tra i progetti espositivi del Museo: dalla preistoria al "primo etrusco", al fascino dei Gladiatori.
In corso nei giorni della fiera, la grande mostra "Lascaux 3.0", cui segue a fine febbraio il riallestimento della sezione permanente "Preistoria e Protostoria", con tremila reperti dal Paleolitico Inferiore, all'Età del Ferro.
Il direttore presenta la suggestiva mostra "Gli Etruschi e il Mann", raccontando in particolare la storia del "Bronzetto di offerente dell'Elba", uno dei seicento i pezzi oggi "riportati alla luce" dai depositi e restaurati. Infine annuncia e dà qualche anticipazione sulla grande mostra Gladiatori, il cui allestimento slitta poi, di qui a pochi giorni, all'anno 2021 a causa degli eventi pandemici.

lubec – lucca beni culturali

8-9 ottobre

La XVI edizione di LuBeC si svolge su due giorni alternando workshop, laboratori tecnici, seminari, interviste, presentazioni e dibattiti, cui partecipano ogni anno circa duemila operatori pubblici e privati del turismo e della cultura, parte di quel processo di innovazione e trasformazione sociale che stiamo vivendo e di cui la cultura è elemento centrale.
In questa situazione post-emergenziale la due giorni intende contribuire al dibattito internazionale presentando e promuovendo soluzioni, strategie e strumenti a sostegno del sistema culturale e creativo, in relazione ai comparti del turismo, della produttività, dell'innovazione, della salute, della sostenibilità.
Elemento trasversale come sempre il rapporto pubblico-privato nelle sue diverse configurazioni: dai modelli di gestione al welfare culturale, dalla contaminazione tra cultura e impresa al rafforzamento di reti che promuovano la messa a sistema di servizi e prodotti per una società più sostenibile.
Il MANN è presente con un intervento del Direttore Paolo Giulierini nell'ambito del confronto su "I musei e le sfide post COVID19" nella sessione dedicata a "Riflessioni su priorità, fabbisogni e nuove competenze" sul tema: "Dotarsi di Piani di Gestione per la sostenibilità dei musei"
Nell'ambito degli eventi promossi nel corso dell'anno il direttore Giulierini è ospite, in aprile, della rubrica #culturaèbenessere con un intervento sui "Musei del futuro", tra accessibilità, linguaggi accattivanti, nuove professioni e "uscite tra i quartieri".

L'intervento completo è disponibile sul canale YouTube della fiera.

Una partecipazione speciale del MANN con la videoinstallazione “Subacquea”, esplorazione dei fondali e dei tesori recuperati dal Mediterraneo esposti recentemente per le mostre Thalassa e Terracqueo realizzate al MANN e a Palermo.
“Subacquea” è prodotta in collaborazione con Teichos srl e con il supporto del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Assessorato dei Beni Culturali e dell’Identità siciliana della Regione Sicilia, Parco Archeologico dei Campi Flegrei, Fondazione Federico II e Next Geosolutions.
L’opera immersiva ha come protagonista i fondali del Mediterraneo, per secoli custode di straordinari tesori artistici dispersi durante i naufragi; sulla volta del Real Collegio di Lucca, sede di Lubec 2020, è proiettata la mappa dei fondali che si compongono in un ideale viaggio al proprio interno; sullo schermo ricavato da una porta sono invece proiettate le opere recuperate: veri e propri gioielli conservati in numerosi musei archeologici ed in particolare da MANN.

lucca comix and games – changes

29 ottobre – 1 novembre

La fiera del fumetto e videogame di Lucca è in edizione on-line. I circa 200 eventi in video on-demand sono disponibili gratuitamente sul canale YouTube di Lucca Comics & Games.
Il MANN partecipa al dibattito Creative Europe Desk Italy dal titolo “Scenari attuali e futuri nel Programma Europa Creativa”, con un intervento del direttore Giulierini che racconta “L’esperienza del Museo Archeologico Nazionale di Napoli”
L’incontro è introdotto dal Dott. Fabio De Chirico, Coordinatore del Desk, Dirigente Servizio I – Imprese culturali e creative, moda e design della Direzione Generale Creatività Contemporanea, e vede confrontarsi numerosi attori afferenti a Commissione Europea, CNR, Università e realtà produttive del settore.
Il Creative Europe Desk Italy fornisce inoltre una serie di approfondimenti sul successo del Programma Europa Creativa 2014–2020 e illustra i nuovi orientamenti della futura programmazione 2021–2027. Un’importante occasione di dibattito e confronto sul fumetto e il videogame, attraverso temi chiave quali la transnazionalità, la cooperazione tra artisti e organizzazioni europee, il dialogo interculturale, la mobilità di operatori e artisti, l’audience development e audience engagement.

L’incontro è disponibile su YouTube

futuro remoto 34 edizione

23 e 26 novembre

Partecipa all'evento il fotografo ivoriano Mohamed Keita, che presenta il progetto KENE, sostenuto da Fondazione Pianoterra, in mostra al MANN, in due appuntamenti moderati da Alessandra Drioli, Fondazione Idis – Città della Scienza
KENE è una scuola di fotografia permanente fondata dallo stesso Keita nel 2017 e che ha sede a Bamako, in Mali.
Offre corsi di fotografia per ragazzi di strada dai 10 ai 18 anni finalizzati a stimolare professionalità in campo fotografico e favorire opportunità di crescita e lavoro in un contesto vivo e in trasformazione, ma economicamente e socialmente fragile, come il quartiere di Kanadjiguila, nella periferia di Bamako.
Durante la presentazion e vengono proiettate immagini della mostra al MANN, che documenta l'esperienza del laboratorio KENE attraverso 50 fotografie realizzate dai giovani studenti di Mohamed in Mali, accompagnate da 5 scatti dello stesso Keita.

comicon

4 dicembre

Nell'impossibilità di organizzare la fiera nel suo tradizionale format, il 4 dicembre si tiene uno speciale incontro streaming per mostrare al pubblico, in compagnia di Tanino Liberatore, in anteprima digitale, le immagini della mostra "Lucy. Sogno di un evoluzione", allestita al MANN e curata da COMICON.
Insieme a Liberatore, il direttore del MANN Paolo Giulierini e Claudio Curcio, direttore di COMICON.
Si conferma così l'importante partnership tra MANN e COMICON, in attesa che la riapertura dei musei campani, consenta al pubblico di visitare la mostra allestita negli spazi della sezione Preistoria e Protostoria del museo, è inserita nell'ambito del progetto OBVIA (Out Of Boundaries Viral Art Dissemination) dell'Università di Napoli Federico II.

La diretta streaming è trasmessa sulle pagine Facebook di COMICON e MANN

mad fest – movies animation digital

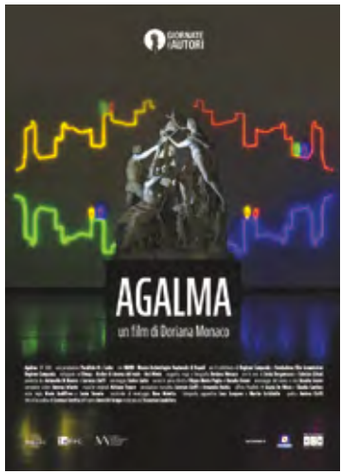
11-15 dicembre

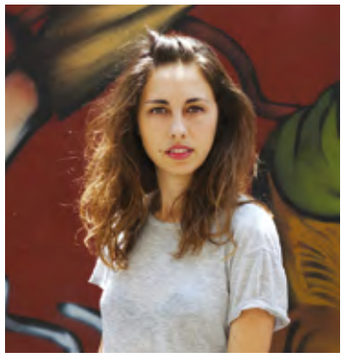
Il festival, nato da un' idea del produttore Luciano Stella,è affidato alla direzione artistica di Marino Guarnieri, regista, animatore e illustratore della squadra MAD Entertainment, la factory creativa nel cuore di Napoli artefice di successi come "L'arte della felicità" di Alessandro Rak (2013, European Film Awards) e "Gatta Cenerentola" (2017, David di Donatello agli Effetti Digitali e Nastro D'Argento).
Mascotte dell'evento il robottino MAD, che gusta i suoi 'cinematografici' pop corn accanto ad un tucano: una immagine tra tecnologia e natura. A questa prima edizione, che nasce con i cinema chiusi, si può partecipare attraverso la pagina Facebook della manifestazione mentre per le proiezioni è utilizzato il circuito #iorestoinsala. Tra gli ospiti: Gary Goldman, Bruno Bozzetto, Maurizio de Giovanni, Francesco Ebbasta e Ciro Priello (The Jackal), Francesco Di Bella e Dario Sansone. Con Fabio Viola e il direttore del Museo Archeologico di Napoli Paolo Giulierini si parla di videogiochi e musei.

cinema, tv, radio e video

agalma

È stato selezionato alla 17esima edizione delle Giornate degli Autori in occasione della 77. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (2 -12 settembre).
Algalma è il film documentario che racconta la vita al Museo Archeologico Nazionale di Napoli.
Scritto e diretto da Doriana Monaco, con le voci di Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni.
Prodotto da Antonella Di Nocera (Parallelo 41 Produzioni) e Lorenzo Cioffi (Ladoc) con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli diretto da Paolo Giulierini, produzione esecutiva di Lorenzo Cioffi e Armando Andria, con il contributo di Regione Campania e la collaborazione di Film Commission Regione Campania, il film è frutto di tre anni di lavoro sulla quotidianità di uno più importanti musei del mondo, che ha aperto le porte alla giovane regista allieva di FilmaP – Atelier di cinema del reale di Ponticelli.
In squadra con la regista Doriana Monaco, i fonici Filippo Puglia e Rosalia Cecere, il compositore Adriano Tenore, gli aiuti regia Marie Audiffren ed Ennio Donato e per la post produzione la montatrice Enrica Gatto e la colorist Simona Infante.
Agalma è anche un omaggio al classico "Viaggio in Italia" di Roberto Rossellini: al centro del racconto c'è il rapporto segreto e sempre nuovo che nasce tra i visitatori e le meraviglie dell'antichità greco-romana, ma anche il respiro appassionato di chi pianifica ogni giorno la vita del Museo. Tutto fa emergere il MANN come un grande organismo produttivo, che rivela la sua natura di cantiere materiale e intellettuale.
Agalma (dal greco "statua", "immagine") coglie la bellezza del Museo Archeologico Nazionale di Napoli non solo nell'evidenza dei suoi incantevoli tesori di arte classica, ma anche nelle relazioni intime e invisibili che si realizzano al suo interno. Nella illusoria immobilità del grande edificio borbonico che ospita il Museo, un vortice di attività offre nuovo respiro a statue, affreschi, mosaici e reperti di varia natura. Il film osserva ciò che accade ogni giorno negli ambienti del Museo, soffermandosi sulla quotidianità dei lavoratori, alle prese con interventi delicatissimi che necessitano di cura e tempo, e manutenzione costante. Le opere che vivono e vibrano da secoli sono monitorate come corpi viventi. Tutto ciò accade mentre giungono visitatori, sotto l'occhio apparentemente impassibile delle opere che sono protagoniste e spettatrici a loro volta del grande lavorìo umano.
Il film ha ricevuto la menzione speciale al Perso Lab 2019.

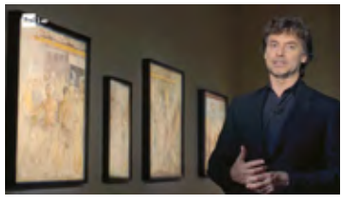




Guarda il trailer del film

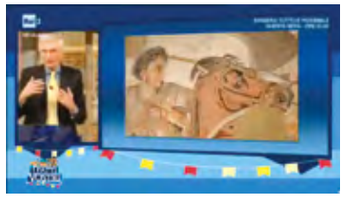
stanotte a pompei

Il 9 dicembre 2020 va in replica la puntata dedicata a Pompei della trasmissione “Stanotte a ...”
La prima messa in onda, il 22 settembre 2018, aveva già conquistato 4.233.000 spettatori e il 24,30% di share.
Un affascinante viaggio “in uno dei siti archeologici più belli del mondo”, l’antica città che l’eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. distrusse completamente consegnandola per sempre alla Storia. Si raccontano anche le meraviglie di Ercolano, Stabia, Oplontis e ovviamente del Museo Archeologico Nazionale di Napoli che custodisce i preziosi reperti vesuviani e che è stato scelto per ospitare l’evento di presentazione.
La produzione Rai è interamente girata in 4k, con contributi di artisti come Giancarlo Giannini che dà voce a Plinio il giovane e del maestro Uto Ughi, di Marco D’Amore e del maestro della luce Vittorio Storaro, incantato dai colori di Villa dei Misteri.



i fatti vostri

Lo storico programma d’intrattenimento, musica e giochi dedicato alle famiglie. Cronaca ed attualità, ma anche rubriche su cucina, moda, collezioni, scienza, salute. Conduce Giancarlo Magalli affiancato da Roberta Morise, Paolo Fox per l’oroscopo, gli interventi tra cronaca, curiosità e storia del prof. Umberto Broccoli, che nella puntata dell’11 maggio parla agli spettatori del patrimonio del MANN.



rai 1 - mediterraneo di pace

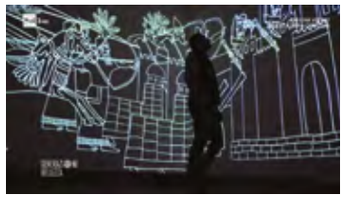
La trasmissione condotta da Massimo Milone racconta la mostra Thalassa. Meraviglie sommerse del Mediterraneo con un servizio di Paola Colai andato in onda il 2 marzo

tg 2

Il telegiornale del secondo canale RAI dedica un servizio al riallestimento della collezione Preistoria e Protostoria. Un’anteprima, il 17 febbraio, in attesa dell’apertura al pubblico prevista a fine mese. È l’occasione anche per gettare uno sguardo anche alle altre collezioni permanenti del Museo.

rai3 - generazione bellezza

Nella puntata dell’8 gennaio si racconta il MANN tra comunicazione e nuove tecnologie: le strategie di audience development. Prima tappa l’Aeroporto archeologico di Napoli Capodichino dove dal marzo 2017 i viaggiatori in transito nello scalo hanno la possibilità di ammirare sculture, vasi ed altri reperti che costituiscono un vero e proprio viaggio nella storia antica della Campania, realizzato dalla Gesac, la società che gestisce l’Aeroporto Internazionale di Napoli, il Museo Archeologico di Napoli e altri Istituti periferici del MiBACT. Poi un affondo sul videogame del MANN Father and Son con un’intervista al direttore Paolo Giulierini e al game designer Fabio Viola per approfondire il senso del progetto.



tgr campania

Il telegiornale regionale segue sempre con grande costanza le attività del Museo cui dedica servizi con cadenza molto serrata relativamente alle mostre, alle nuove partnership e iniziative per il territorio, alle iniziative culturali. Tra i numerosi servizi dedicati al MANN un bell'approfondimento di Antonella Fracchiolla sulla mostra "Thalassa. Meraviglie sommerse del Mediterraneo", andato in onda il 17 Febbraio.
Ancora Antonella Fracchiolla dedica alle mostre Thalassa ed Etruschi al MANN due bei servizi nell'ambito della rubrica del TGR "Buongiorno regione" del 30 gennaio e del 26 giugno.

rai 3 - mezzogiorno italia

La rubrica settimanale del Tgr dedica al MANN tre servizi – 25 gennaio, 14 marzo e 14 novembre – con interviste al Direttore Giulierini relative alla programmazione di mostre, riallestimenti, restyling di collezioni e iniziative culturali del museo.

rai news 24

il 5 e 6 agosto due approfondimenti dedicati al Museo: un'intervista al direttore Giulierini per illustrare le idee e i progetto per la ripartenza, dopo la prima fase pandemica e un approfondimento sulla Mostra "Gli Etruschi e il MANN" con l'archeologa Emanuela Santaniello dell'Ufficio Conservatori del MANN.

skytg24

Un servizio all'indomani della riapertura del museo del 2 giugno, dopo la lunga chiusura per la prima fase pandemica tra prenotazioni e misure di sicurezza, con qualche intervista ai primi visitatori della mostra Thalassa. Meraviglie sommerse del Mediterraneo.

corriere di napoli web

I giovani cronisti della redazione web di Corriere di Napoli raccontano la riapertura del MANN dopo la prima fase di chiusura per contenimento dei contagi da COVID 19. del 2 giugno con una lunga intervista al direttore, Paolo Giulierini.

radio

radio 1 – cento città intervista il direttore Giulierini a pochi giorni dalla riapertura del Museo dopo la lunga chiusura del lockdown. L'intervista si concentra sulla settimana della maratona de "I giorni della Forza", cui il Museo partecipa attraverso i social, rilanciando i temi affrontati nella mostra temporanea del 2018 MANN@Hero, dedicata proprio al tema dell'eroe dall'antichità a Star Wars.

radio rai gr2 il 28 marzo, dedica un passaggio al videogame Father and son, in particolare al lancio della traduzione in napoletano. Vincenzo De Falco, curatore del compendio "Alfabeto napoletano", ne legge un passo per i radioascoltatori.

radio3 rai il 20 dicembre promuove l'ArcheoCineMANN presentando ai radioascoltatori il programma del Festival con una breve intervista al direttore Giulierini.

radio 3 suite intervista il direttore Giulierini il 30 maggio, all'alba della riapertura del museo dopo il lungo periodo di chiusura. Poi ancora il 23 novembre, per parlare delle iniziative connesse al quarantennale del terremoto del 1980, cui il MANN, nell'impossibilità di realizzare la mostra in presenza, dedica dei video e una campagna social, per ricordare i tragici eventi e raccontare la storia del gruppo di archeologi che si ritrovò nell'Atrio del Museo per verificare i danni provocati dal violento sisma.

video

radio crc il 12 novembre intervista il direttore Giulierini nella puntata di Barba e Capelli, per parlare della chiusura dei musei e dei progetti di comunicazione on-line offerta dal MANN in corso e in programmazione.
Il 17 dicembre c'è una seconda intervista al direttore in cui si parla del calendario 2021 e dell'iniziativa "Il MANN per la città" che prevede esposizioni di opere grafiche e fotografiche sul terrapieno del Museo, nella Galleria Principe di Napoli e presso gli esercizi commerciali aderenti alla rete Negozio amico del MANN. È l'occasione per affrontare il tema relativo alle difficoltà della chiusura dei musei, per il contenimento dei contagi da COVID 19, nell'ottica ottimistica dei nuovi progetti in cantiere per la ripartenza, tra i quali il sequel del videogame Father and Son 2.

radioimmaginaria
La radio è diretta e condotta da adolescenti dagli 11 ai 17 anni.
Il 21 aprile la redazione intervista il direttore Giulierini per far parlare del videogame Father and son.

lascaux 3.0

Un video promo della mostra, per la prima volta in Italia

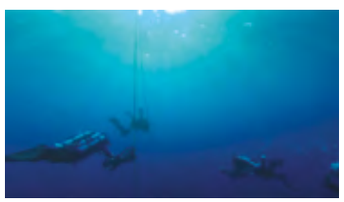
e un video-tour della grotta, in italiano con sottotitoli in inglese, che ci accompagna alla scoperta delle magnifiche pitture della cosiddetta Cappella sistina della preistoria.

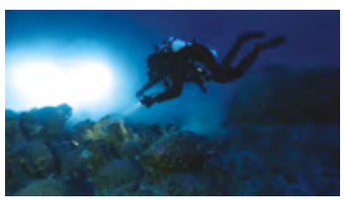
thalassa, il racconto

Trailer del documentario in corso di realizzazione dedicato ai temi della mostra Thalassa. Meraviglie sommerse del Mediterraneo. La regia è di Antonio Longo, il documentario è scritto da Antonio Longo e Salvatore Agizza.

“thalassa”: sezione “acque profonde”: gli scavi subacquei a pantelleria

Il percorso espositivo “Thalassa, meraviglie sommerse dal Mediterraneo” si conclude con una suggestiva camera immersiva, offrendo al visitatore un’unica esperienza sensoriale, grazie a spettacolari filmati girati anche ad oltre 600 metri di profondità. Il video presenta le esplorazioni archeologiche condotte nel mare di Pantelleria e delle isole Eolie, in collaborazione tra la Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana e la Global Underwater Explorer (GUE): in questo video, le straordinarie immagini dei diversi relitti naufragati a profondità comprese tra gli 80 e i 120 metri.
Nel video anche un ricordo: il volto, l’impegno del prof. Sebastiano Tusa, in sua memoria.





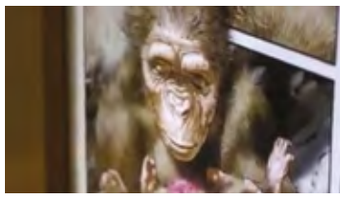
egadi. i pionieri dell’archeologia subacquea

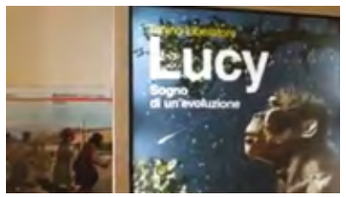
Lo straordinario ritrovamento dei rostri della Battaglia delle Egadi. Dal 2005, nelle acque intorno all’isola di Levanzo, grazie alla collaborazione tra la Soprintendenza del Mare e la RPM Nautical Foundation, sono state avviate ricerche sistematiche per l’identificazione esatta del luogo ove fosse avvenuta la battaglia delle Egadi tra Cartaginesi e Romani.
Già negli anni Sessanta del secolo scorso, Cecè Paladino e altri pionieri delle attività subacquee in Sicilia avevano recuperato centinaia di ceppi d’ancora romani lungo la costa orientale di Levanzo: i ceppi erano indizio della presenza di una flotta.
La ricerca sistematica, ancora in corso con l’ausilio di sommozzatori e nave oceanografica e ROV (veicolo subacqueo filoguidato ad una profondità di 80 metri), ha messo a segno risultati di grande rilievo scientifico: sono stati individuati, infatti, i primi rostri in bronzo relativi alle navi da guerra impiegate nello scontro navale del 241 a.C.
Nell’estate del 2019, il numero dei rostri ritrovati è salito a 19: inoltre, è stata scoperta una concrezione metallica riconducibile ad una spada, la prima arma di un soldato.
La storia delle ricerche nel mare delle Egadi, ad opera del nostro carissimo professore Sebastiano Tusa, è stata illustrata e proposta da “Teichos. Servizi e Tecnologie per l’Archeologia” in occasione dell’anticipazione de “ I pionieri dell’archeologia subacquea in area flegrea e in Sicilia” (Baia, 24 maggio 2019). La mostra rientra nel progetto Thalassa e nasce dalla collaborazione fra il MANN, il Parco Archeologico dei Campi Flegrei, l’Assessorato dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana.

lucy. sogno di un evoluzione

Un video di presentazione della mostra di Tanino Liberatore, organizzata in rete con il Comicon, promossa nell'ambito del progetto OBVIA per il MANN.

e un'intervista all'autore e anteprima digitale della mostra "Lucy. Sogno di un'evoluzione"con Paolo Giulierini, direttore del Museo e Claudio Curcio, direttore di COMICON.





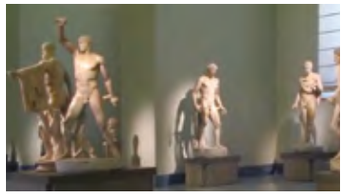
gli etruschi e il mann

Un video promo della mostra, in programma al Museo

e uno per approfondire i temi portanti della esposizione temporanea, con i curatori: Paolo Giulierini, direttore Museo Archeologico Nazionale di Napoli e Valentino Nizzo, direttore Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia.

italy to the hermitage. il museo archeologico nazionale di napoli.

Il progetto, promosso da Ermitage Italia, del cui Comitato scientifico il direttore del MANN, Paolo Giulierini è membro, realizzato in collaborazione con Villaggio Globale International, coinvolge tre istituzioni nazionali: il Museo Archeologico Nazionale di Napoli-MANN per il Sud Italia, la Fondazione MUVE – Musei Civici di Venezia per il Nord, la Galleria Nazionale dell'Umbria per il Centro.
Ciascuno dei musei della rete ha predisposto un tour virtuale in russo, alla scoperta della bellezza del proprio patrimonio culturale: filo conduttore di tutti i video, non soltanto l'omaggio alla Russia ed all'Ermitage di San Pietroburgo, ma anche l'idea che la cultura unisce, al di là delle distanze fisiche e dei confini geografici.
L'iniziativa "Italy to the Hermitage" vede la collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura a San Pietroburgo e ha l'appoggio dell'Ambasciata italiana in Russia e del Mibact.
Questo suggestivo viaggio virtuale parte mercoledì 3 giugno dal MANN con la possibilità di percorrere, grazie alle immagini, le sale del Museo Archeologico, spaziando dalla Collezione Farnese ai Mosaici, dal Tempio di Iside alla Villa dei Papiri, dalla Collezione Magna Grecia alla sezione Preistoria e Protostoria, per citare soltanto alcune delle tappe dell'itinerario video.
Le traduzioni, il doppiaggio del messaggio del Direttore e le interpretazioni dei testi sono a cura della prof. Michela Venditti e di quattro allievi del corso di laurea in Lingue e culture comparate dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".



tour virtuale del MANN

Un video tour del museo in compagnia del direttore del Museo che conduce i visitatori in un itinerario di suggestioni attraverso le collezioni del museo: dalla collezione egizia alla collezione Farnese di sculture e gemme. Poi le collezioni pompeiane: i mosaici, il vaso blu, il plastico di Pompei, gli affreschi e i bronzi della Villa dei Papiri di Ercolano. Chiudono il tour la collezione Magna Grecia e la mostra temporanea “Gli Etruschi e il MANN”.

missione magna grecia

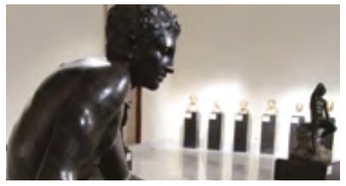
Video di presentazione della guida a fumetti della collezione Magna Grecia, primo prodotto editoriale per ragazzi, parte di un progetto più ampio che interesserà poi tutte le collezioni. Presentano il volume il direttore Paolo Giulierini e la dott. ssa Emilio, Responsabile dei Servizi Educativi insieme alla professoressa Daniela Savy, referente del progetto OBVIA per il MANN; poi il direttore della Scuola Italiana di Comix, la direttrice artistica del progetto Chiara Macor e l’illustratore Carmelo Zagaria. Intervengono infine l’autrice dei testi, Rosa Tiziana Bruno, e la sceneggiatrice del fumetto Raffaella Martino.

andate e ritorni. gli assiri restano al MANN

Il video è il prodotto del lavoro svolto nell’ambito del percorso formativo della studentessa Sara Haghighatpajoo Zare, tirocinante dell’Università “L’Orientale” di Napolipresso l’Ufficio Comunicazione del Museo.
Il video è un suggestivo itinerario, in persiano e con sottotitoli in italiano, della giovane studentessa iraniana alla scoperta dei tesori del Museo.
Uno sguardo privilegiato è dedicato alla mostra “Gli Assiri all’ombra del Vesuvio” con la proiezione verso l’allestimento, nel 2022, di una nuova sezione per ospitare i calchi assiri del MANN.
Il video è realizzato con sotto la guida di Antonella Carlo (Responsabile Ufficio Comunicazione Museo), la supervisione scientifica di Natalia Tornesello (coordinatrice del corso di laurea magistrale in “Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa”) e la collaborazione di Caterina Serena Martucci (staff Ufficio Comunicazione Museo); la tirocinante Sara Haghighatpajoo Zare ha tradotto i testi in persiano e ne è voce narrante.
Filo conduttore del video (regia e montaggio: Ars Invicta) è il legame tra tutte le attività museali, “interpretate” con gli occhi del pubblico e sempre analizzate in prospettiva, alla luce degli obiettivi prefissati dal Piano Strategico 2020/2023 del museo.

ermes della villa dei papiri

Audio-narrazione dedicata all'Ermes a riposo, della collezione della Villa dei Papiri Ercolano, in occasione della Giornata mondiale delle disabilità.
L'iniziativa è frutto della collaborazione tra i Servizi Educativi del Museo e la rete "Campania tra le mani", coordinata dal Servizio di Ateneo per Attività di studenti con Disabilità (SAAD) dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.
Il testo – disponibile on-line – è stato curato in collaborazione con l'Associazione FIADDA-Onlus Campania (Famiglie Italiane Associate in difesa dei diritti degli Audiolesi), mentre l'audio è stato realizzato dal Centro Nazionale del Libro Parlato "F. Fratta" dell'Unione Italiana Ciechi ed ipovedenti; immagini di Luigi Spina e Giorgio Albano arricchiscono il contenuto multimediale.

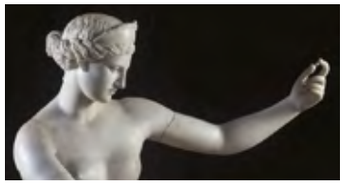
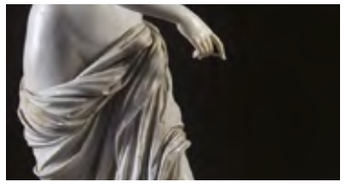
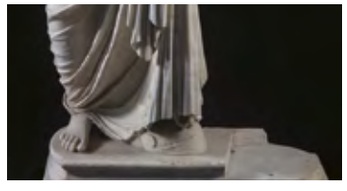


Il MANN e la memoria quarant'anni dopo – 23 novembre 1980

All'indomani del 23 novembre 1980, un gruppo di archeologi si ritrovò nell'Atrio del Museo per verificare i danni provocati dal violento sisma. Tra i giovani esperti, vi era il prof. Antonio De Simone, che racconta in un video le emozioni dei "ragazzi del 1980": insieme per far rivivere la bellezza.

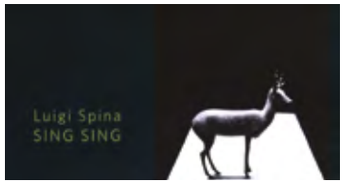
afrodite di capua in 30 secondi

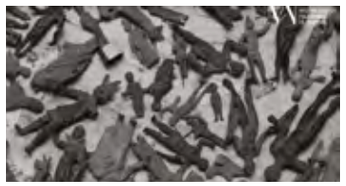
Video realizzato con le splendide immagini di Luigi Spina; un percorso di avvicinamento alla realizzazione del grande progetto di riallestimento della statuaria dalla Campania antica previsto nei prossimi anni.

sing sing. il corpo di pompei

Promo dell'omonima mostra fotografica "Sing Sing. Il corpo di Pompei" di Luigi Spina, che nel prossimo futuro ci permetterà di scoprire i tesori di Sing Sing, uno dei preziosi depositi del Museo.

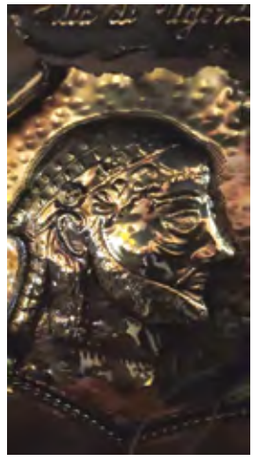




premi e riconoscimenti

premio zeus

Il direttore Paolo Giulierini viene insignito del “Premio Internazionale di Archeologia – Città di Ugento – edizione 2020”. La giuria conferisce al direttore il premio alla carriera, donandogli un prezioso trofeo in rame, realizzato a mano per l’occasione da Paolo Davide Pappada.



museo più social

La ricerca realizzata dal Politecnico di Milano per la Direzione generale Musei del Mibact sul tema della reputazione on line dei musei, premia il MANN come muse italiano più attivo su Facebook all’indomani del primo lockdown per il contenimento della diffusione del Covid19.

aquileia film festival 2020

Il cortometraggio “Antico presente” di Lucio Fiorentino, prodotto dal MANN, si è aggiudicato il primo premio del festival. Secondo la giuria (formata dal direttore del Firenze Archeofilm Dario di Blasi, dal regista Marco D’Agostini, dalla giornalista e travel blogger Simonetta Di Zanutto, dalla Fvg Social Ambassador Lorenza Cesaratto e dall’archeologo Luca Villa) “Il cortometraggio consente di entrare in modo diverso dal solito all’interno di un museo. Dal punto di vista tecnico è utilizzato al meglio lo spettro degli strumenti del linguaggio audiovisivo: regia, fotografia, montaggio e recitazione. Ottima la colonna sonora e la qualità audio. L’idea del cambio lingua a ogni storia apre la prospettiva sull’universalità dell’esperienza museale”.

digital media fest

Il festival internazionale dedicato ai prodotti digitali premia la serie “Un lupo al Museo” di Ugo Capolupo, prodotto dal MANN. La serie di “esperimenti sociali” al museo vice il premio “Best social-oriented movie” della categoria WebSerie.

il MANN premia...

Il direttore del Museo premia le Associazioni Premio Green Care, Retake Napoli, Sii turista della tua città e I pollici verdi – Scampia, che insieme e in più occasioni nel corso dell’anno, sono intervenuti in operazioni volontarie e coordinate di pulizia e cura del verde nella vicina Piazza Cavour. Il MANN dona alle associaizoni gli abbonamenti annuali di tipologia Family: un gesto simbolico per premiare e valorizzare l’impegno nelle attività di tutela e salvaguardia dei giardini della piazza.

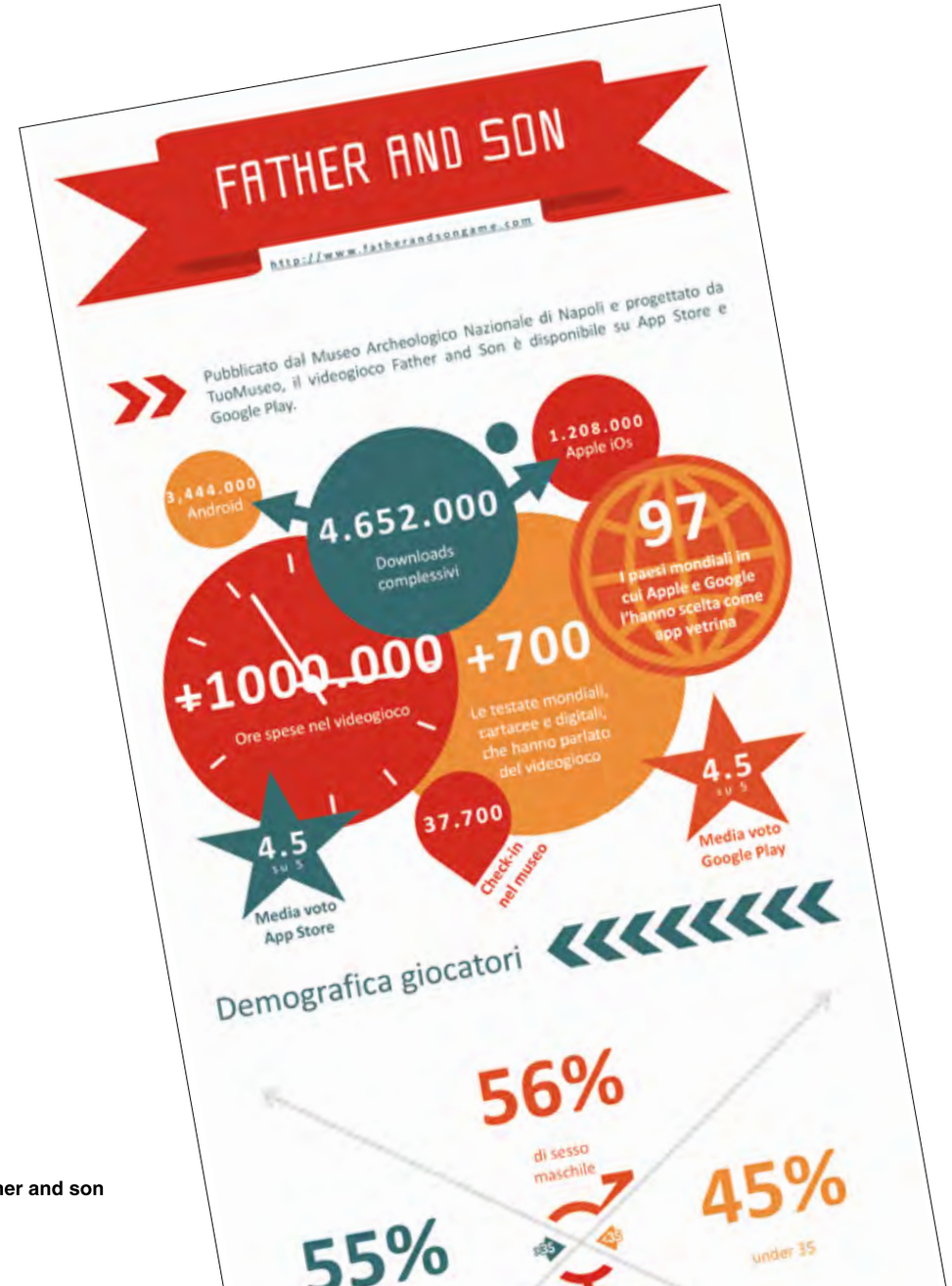
5 servizi e progetti

father and son

Il videogame “Father&Son”, realizzato dall’Associazione “Tuo Museo” prodotto dal MANN è stato il primo videogioco narrativo in 2D a scorrimento laterale, prodotto da un museo archeologico e lanciato in tutto il mondo.Dal 27 marzo 2020, su Google Play, e su App Store, è possibile scaricare anche la versione in napoletano del game e grazie al lavoro portato innanzi dall’avvocato Vincenzo De Falco, curatore del noto compendio sull’“Alfabeto napoletano”: lo screening per la selezione dei vocaboli è stato basato su una ricerca “sul campo”, in cui il confronto con gli studenti partenopei si è intrecciato ai diversi linguaggi della comunicazione, partendo dalla canzone; la scelta del traduttore si è concentrata su vocaboli correnti e mai stilizzati, che hanno mantenuto, nel corso del tempo, lo stesso significato (cosa non sempre frequente nelle veloci evoluzioni della lingua). Nella versione “partenopea” del game, è sottolineato, ancora, il verosimile utilizzo del napoletano come base del parlato alla corte dei Borbone: una dimestichezza linguistica tanto diffusa da essere probabilmente “esportata” ed applicata anche nei rapporti diplomatici all’interno dell’entourage di Caterina di Russia. Dal 20 aprile sono disponibili anche le versioni in tedesco e giapponese del gioco, per un totale di 10 lingue. I numeri raccontano il successo di “Father&Son”: oltre 4 milioni e mezzo di di download in 97 paesi del mondo (particolare l’interesse in Cina, da cui proviene il 43% dei giocatori), un indice di gradimento di 4.5 su App Store e Google Play, più di un milione ore spese dagli utenti nel videogioco.

Nell’attesa del lancio del **sequel** di “Father&Son”, alcune anticipazioni sui contenuti della nuova puntata: i giocatori potranno seguire le storie parallele che si profilano nella vita di una donna napoletana, Gloria. Partendo da una tipica situazione di crossroad esistenziali, la protagonista visiterà le collezioni del MANN, incontrando alcuni personaggi che hanno segnato la storia antica e quella più recente, in un suggestivo cortocircuito temporale tipico della prima edizione del game. Il viaggio di Gloria toccherà il Tempio di Iside e le sale degli Affreschi, si soffermerà sulla Villa dei Papiri e sulla collezione Farnese, per poi scoprire anche la sezione “Preistoria e Protostoria” del Museo.

Tra i capolavori dell’arte antica, Gloria troverà ispirazione nel tormentato amore di Cleopatra; guardando le documentazioni fotografiche presentate nella recente mostra “Hercules alla guerra” (MANN, settembre 2018/gennaio 2019), Gloria diventerà donna ed eroina nella Napoli delle Quattro Giornate.



obvia per il MANN

Out of Boundaries. Viral Art Dissemination

Obvia per il MANN è un progetto di comunicazione, promozione e reti su territorio per l'audience development, adottato dal Direttore del museo, Paolo Giulierini, nel 2016, ideato da un team universitario (Daniela Savy e Carla Langella) e coordinato dalla professoressa Daniela Savy, responsabile del protocollo d'intesa stipulato tra il MANN e il Dipartimento di Giurisprudenza, Università Federico II, e di un accordo quadro con il L.U.P.T. Centro Interdipartimentale della Federico II.
La finalità di OBVIA, che rientra nel Piano strategico del MANN, è aumentare il pubblico e i pubblici, in linea con la riforma dei beni culturali e con gli obiettivi della politica culturale europea, coinvolgendo emotivamente il visitatore e catturandolo nei luoghi del quotidiano e del viaggio. Il progetto mira alla disseminazione virale dell'arte oltre le barriere fisiche del Museo per l'aumento del pubblico inteso non solo come quantità di visitatori, ma anche come partecipazione di più soggetti diversi alla vita attiva del MANN. La linea d'azione del progetto OBVIA, in primo luogo, promuove l'immagine del Museo sul piano nazionale e internazionale ai fini dell'audience development, mediante la produzione e disseminazione di "arte per l'arte". Il MANN viene raccontato attraverso la produzione di arte, le contaminazioni, le sinestesie che possano attirare e coinvolgere mediante l'emozione. Spot cartoon target adulti, young adult, kid; spot live; video d'autore; video guide delle opere del MANN, fumetti; letteratura; mostre di disegni; opere tecnologiche che rileggono l'arte del Museo; riproduzione artigianale di oggetti antichi. In secondo luogo il progetto mira alla realizzazione di molteplici network stabili con il territorio sia con la funzione, per l'appunto di disseminare l'immagine del Museo, pertanto si creano legami con infrastrutture nel settore dei trasporti (aeroporti, reti ferroviarie, Metropolitane, Cinema indipendenti), con siti culturali sul territorio cittadino, istituzioni culturali ed enti di ricerca, eventi, festival, cinema sul territorio nazionale; sia per un approccio culturale e sociale di crescita del territorio, quindi accademie scientifiche e creative, conservatori, Teatri (il San Carlo e il Bellini), factory di produzione artistica e altri enti delle ICC.

Altro network, ExtraMANN è basato su criteri territoriali, tematici e sociali, tra soggetti che, nell'ambito della città, gestiscono e promuovono siti culturali attuando nuove modalità di gestione, come quelle fondate su iniziative pubblico-private di open innovation. Nel complesso la rete di OBVIA per il MANN ha realizzato un ecosistema culturale, scientifico, sociale, creativo che pone al centro il Museo quale main partner che lavora per lo sviluppo del territorio.

Le numerose attività realizzate nell'ambito di OBVIA sono diffusamente descritte in questo Report e sono contraddistinte dal logo del progetto, in modo da essere immediatamente riconducibili al lavoro svolto dal suo staff in collaborazione con gli Uffici del MANN.

Di seguito, in estrema sintesi, le principali iniziative e prodotti realizzati nel 2020.
La rete ExtraMANN, nata nel 2017 nell'ambito del progetto OBVIA, si arricchisce nel 2020 di altri 6 siti e promuove scontistiche integrate e occasioni di promozione del patrimonio culturale in occasione di grandi mostre.
Nell'ambito dell'editoria, OBVIA promuove due guide a fumetti: "Missione Magna Grecia" a cura di Rosa Tiziana Bruno, Electa Editore.
Con riferimento alle mostre, il progetto promuove la sinergia col Comicon per la realizzazione della personale dell'illustratore Tanino Liberatore "Lucy. Sogno di un'evoluzione"
Promuove poi il calendario 2021 del MANN "Le dodici fatiche di Ercole", realizzato dalla Scuola Italiana di Comix, con la collaborazione di dodici diversi disegnatori e con esso promuove la mostra outdoor delle tavole del calendario, esposte all'esterno del Museo, chiuso causa Covid, in occasione del Natale.

Il Team di

obvia

out of
boundaries
viral art
dissemination

Daniela Savy
Dipartimento di Giurisprudenza,
Università Federico II

Stefano Consiglio
Dipartimento di scienze sociali,
Università Federico II

Francesco Bifulco
Dipartimento di Economia,
Management, Istituzioni,
Università Federico II

Carla Langella
Dipartimento di Architettura
e Disegno industriale,
Università della Campania

PHILIPPO III
D·PETRVS FERNANDEZ DE CA
COMPOSITA PRO VOTO RE OMNI PVB
OPPORTVNITATE: DELECTV MAGISTRAT
IVDICIORVM EMENDATIONE: AERARIOR
PRAETER SPEM PRAETERQ VEXATIONEM
ALTA OMNIVM ORDINVM QV
VBERTATE MAXIMA EXHAVSTIS AD ANNON
IMPORTATA MVLTIPLICEM AD VSVM OBL
AQVA CASTRIA: QVASI OPERVM CO

organigramma

direzione amministrativa

contenzioso •
acquisti •
relazioni sindacali •
concessioni e convenzioni •

segreteria amministrativa

direttore

consiglio di amministrazione
consiglio scientifico
consiglio dei revisori

advisory board

segreteria del direttore — **commessi centralino**
ufficio comunicazione
ufficio relazione con il pubblico
dipartimento di ricerca

- didattica sezione educativa
- protocollo archivio corrente
- ragioneria • pensioni
- consegnatari
- gare e contratti
- personale • ufficio cordinatori • custodi
- restauro • sezione materiali lapidei • sezione affreschi e mosaico • sezione ceramiche vetri e materiali organico • sezione metalli • sezione documentazione mostre all'estero
- ufficio controllo qualità risorse umane
- laboratorio e archivio fotografico
- biblioteca
- ufficio conservatori
- ufficio museologia e documentazione storica | arredi storici documenti disegni collezioni arte moderna
- monitoraggio flussi
- catalogo
- ufficio tecnico
- ufficio informatico
- ufficio mostre temporanee

sezioni

- assiri • preistoria e protostoria
- epigrafica • farnese • statuaria campana • tecnologia pompeiana • mostre interne
- egizia • mosaici • gabinetto segreto • numismatica • le gemme • affreschi e tempio di iside
- magna grecia • instrumentum di pompei • neapolis • plastico • mostre temporanee
- cuma • villa dei papiri • culti orientali
- collezioni etrusco-italiche

segreteria ufficio conservatori

ufficio decoro

- ufficio tecnico
- ufficio scientifico

depositi

- preistoria • supervisione spostamenti
- cavaiole
- medagliere egitto rami affreschi
- sing sing • terracotte
- sing sing nuovo

- consegnatari archeologici
- ufficio coordinatori custodi

bilancio consuntivo 2020

entrate correnti

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, ai sensi del D.M. 27/11/2014, è dotato di autonomia amministrativa e contabile per quanto concerne le spese relative all'attività svolta e a quelle di funzionamento, con esclusione di quelle del personale. Il bilancio consuntivo 2020, in coerenza con il bilancio triennale, è stato suddiviso tra entrate per spese correnti ed entrate per spese di investimento. Le prime si riferiscono alle attività ordinarie del museo, così come previsto dagli standard di gestione, le seconde riguardano finanziamenti strutturali e sono rivolte a programmi di medio e lungo periodo, tesi all'espansione progressiva dell'edificio museale e delle diverse destinazioni degli spazi.

Tra le entrate correnti, accertate per un totale di euro **5.538.825,28** sono stati accertati euro **2.897.361,91** da trasferimenti correnti, di cui euro **2.877.361,91** da trasferimenti correnti da parte dello Stato e **20.000,00** euro per trasferimenti correnti da parte delle Regioni.

Tra le altre entrate, accertate per un totale di euro **2.641.463,37** si registrano **2.431.021,59** euro derivanti dalla vendita di beni e di servizi, 205.473,29 euro derivanti da redditi e proventi patrimoniali e, infine, 4.968,49 euro da entrate classificabili in altre voci.

entrate in conto capitale

Tra le entrate in conto capitale, accertate per un totale di euro **2.109.340,00** sono stati accertati euro 2.109.340,00 da trasferimenti per investimenti da parte dello Stato.

	Anno 2020		
	€	inc. %	inc. %
Entrate correnti	**€ 5.538.825,28**	**64,12%**	
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	**€ 2.897.361,21**	52,31%	100,00%
trasferimenti correnti da parte dello Stato	€ 2.877.361,91		99,30%
trasferimenti correnti da Regioni	€ 20.000,00		0,70%
trasferimenti da parte dei comuni e delle provincie	-		-
Altre entrate	**€ 2.641.463,37**	47,69%	100,00%
entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	€ 2.431.021,59		92,03%
redditi e proventi patrimoniali	€ 205.473,29		7,79%
entrate non classificabili in altre voci	€ 4.968,49		0,18%
Entrate in conto capitale	**€ 2.109.340,00**	**24,43%**	
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	€ 2.109.340,00	100,00%	100,00%
trasferimenti per investimenti dello Stato	€ 2.109.340,00		100,00%
trasferimenti per investimenti da altri enti del settore pubblico/privato	0,00		0,00
Partite di giro	**€ 989.251,96**	**11,45%**	
Totale entrate generale	**€ 8.637.417,24**	**100,00%**	

uscite per spese correnti 2020

Le uscite correnti ammontano a **2.713.348,25** euro, calcolate al netto degli stipendi in carico al Ministero hanno riguardato le spese di funzionamento stimate sulla base dell'andamento "storico" del Museo, esse hanno in primo luogo riguardato le spese di funzionamento, impegnate per un importo di euro **915.479,37**, composte dalle seguenti voci: uscite per gli Organi dell'Ente (euro 36.537,30), oneri per il personale in attività di servizio (euro 5.483,61), acquisto di beni di consumo e servizi (per un totale di euro 873.458,46 tra utenze, noleggi e manutenzioni).

Nella voce Interventi diversi, impegnata per euro **1.797.868,88** confluiscono le seguenti voci: uscite per prestazioni istituzionali per euro 1.446.710,03, trasferimenti passivi al Ministero per euro 77.344,07, oneri finanziari euro 304,91, oneri tributari per euro 107.804,00 e poste correttive e compensative di entrate correnti pari a euro 165.715,87.

uscite in conto capitale 2020

Le uscite in conto capitale ammontanti euro **3.227.777,56** hanno riguardano esclusivamente l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche.

	Anno 2020		
	€	inc. %	inc. %
Uscite correnti	**€ 2.713.348,25**	**39,16%**	
Funzionamento	**€ 915.479,37**		100,00%
uscite per organi dell'Ente	€ 36.537,30		3,99%
oneri per il personale in attività di servizio	€ 5.483,61		0,60%
uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi	€ 873.458,46		95,41%
Interventi diversi	**€ 1.797.868,88**		100,00%
uscite per prestazioni istituzionali	€ 1.446.710,03		80,47%
trasferimenti passivi	€ 77.334,07		4,30%
oneri finanziari	€ 304,91		0,01%
oneri tributari	€ 107.804,00		6,0%
poste corrispettive e compensative di entrate correnti	€ 165.715,87		9,22%
uscite non classificabili in altre voci	€ 0,00		0,00%
Fondo di riserva	**-**		
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	**-**		
Uscite in conto capitale	**€ 3.227.777,56**	**46,57%**	
Investimenti	**€ 3.227.777,56**		100,00%
acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti	€ 122,00		0,01%
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	€ 3.227.655,56		99,9%
Oneri comuni in conto capitale			
Partite di giro	**€ 989.251,96**	**14,27%**	
Totale generale spese	**€ 6.930.377,77**		100,00%
Differenziali	**€ 1.707.039,47**		
Totale a pareggio	**€ 8.637.417,24**	100,00%	

bilancio previsionale 2021

bilancio previsionale 2021

	Anno 2021		
	€	inc. %	inc. %
Entrate correnti	**€ 3.400.100,00**	**10,52%**	
Entrate correnti da trasferimenti correnti			
trasferimenti correnti da parte dello Stato			
trasferimenti correnti da Regione			
trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico			
Altre entrate	**€ 3.400.100,00**		100,00%
entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	€ 2.720.000,00		80,00%
redditi e proventi patrimoniali	€ 610.100,00		18,00%
entrate non classificabili in altre voci	€ 70.000,00		2,00%
Entrate in conto capitalei	**€ 27.480.907,65**	**85,00%**	
trasferimenti per investimenti dallo Stato	€ 27.480.907,65		100,00%
trasferimenti per investimenti da altri enti del settore pubblico e privato			
Entrate aventi natura di partita di giro	**€ 1.444.500,00**	**4,48%**	
Totale generale entrate	**€ 32.325.507,65**	**100,00%**	
Utilizzo dell'avanzo di amministrazione iniziale	€ 3.964.797,09		
Totale a pareggio	**€ 36.290.304,74**		

	Anno 2021		
	€	inc. %	inc. %
Uscite correnti	**€ 3.466.692,64**	**9,55%**	
Funzionamento	**€ 1.104.150,00**		100,00%
uscite per organi dell'Ente	€ 27.500,00		2,50%
oneri per il personale in attività di servizio	€ 17.000,00		1,54%
uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi	€ 1.059.650,00		95,96%
Interventi diversi	**€ 2.352.542,64**		100,00%
uscite per prestazioni istituzionali	€ 1.634.007,17		69,46%
trasferimenti passivi	€ 302.500,00		12,86%
oneri finanziari	€ 5.000,00		0,21%
oneri tributari	€ 95.000,00		4,04%
poste corrispettive e compensative di entrate correnti	€ 300.000,00		12,75%
uscite non classificabili in altre voci	€ 16.035,47		0,68%
Fondo di riserva	**€ 10.000,00**		100,00%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	**-**		
Uscite in conto capitale	**€ 31.379.112,10**	**86,47%**	
Investimenti	**€ 31.379.112,10**		100,00%
acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti	€ 12.000,00		0,04%
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	€ 31.367.112,10		99,96%
Oneri comuni in conto capitale			
Partite di giro	**€ 1.444.500,00**	**3,98%**	
Totale generale spese	**€ 36.290.304,74**	**100,00%**	

Frammi di bottega con iscrizioni elettorali
Liber Pater, con corona d'edera e tirso, e Libera, stanti, in atto di libare da un kantharos posato su un'ara. Ai lati, due fiaccole accese. Sullo sfondo, un tempio a edicola con due colonne laterali.
Le iscrizioni elettorali (sei in latino e una in greco) si riferiscono a C. Julius Proculus, edile nel 73 o nel 72 a.C.
Pompei, n° 6.
III-I a.C.

Shop sign with electoral inscriptions
Liber Pater, with ivy crown and thyrsus, and Libera, standing, in the act of libating from a kantharos placed on an altar. To the sides, two lighted torches. In the background, a temple-aedicula with two lateral columns.
The electoral inscriptions (six in Latin and one in Greek) refer to C. Julius Proculus, who was aedile in 73 or 72 B.C.
Pompeii, n° 6.
III-I B.C.

Archidamo III
Archidamus III
Retore greco
Greek rhetorician
Filetero di Pergamo
Philetairos of Pergamon

Ideazione e coordinamento:
Ludovico Solima dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Raccolta, elaborazione dati e testi a cura di:
Amelia Menna, Elisa Napolitano, Pasquale Sasso
Editing del testo: Serena Venditto

Si ringrazia tutto lo staff
del MANN per aver lavorato
con dedizione e passione,
contribuendo alla realizzazione
delle attività di questo
splendido anno, e tutte
le Associazioni e coloro che
hanno proposto e contribuito
alla realizzazione dei progetti
del museo.

Si desidera ringraziare inoltre:
Il CDA del MANN
Il Comitato Scientifico
Il Collegio dei revisori dei conti

Coopculture
Electa Mondadori

Francesca De Lucia
Andrea Mandara
Silvia Neri
Francesca Pavese
Ciro Sapone
Daniela Savy
Advisory Board del MANN

Il progetto grafico è stato
ideato da Francesca Pavese
con Maria Teresa Milani

Il progetto fotografico
è curato da Luigi Spina
*"La fotografia ha avuto, da sempre, il compito arduo
di rappresentare lo spazio, il luoghi, le vite degli altri.
Il Museo di Napoli è luogo della nostra identità.
In questo tempo dell'attesa che ha sospeso
tutte le nostre aspirazioni, speranze e progetti, le sale del Museo,
vuote e senza pubblico, sono il segno tangibile della nostra identità.
Una nuova speranza che il medium fotografico restituisce
nella loro autentica bellezza."*

Un ringraziamento particolare a
Giorgio Albano, fotografo
del MANN oggi in pensione

Per le fotografie si ringraziano:
Laura Forte
Anna Pizza
Angela Rita Vocciante
Annamaria Di Noia
Antonella Carlo
Lucia Emilio
Marinella Pomarici
Miriam Capobianco
Rita Di Maria
Valentina Cosentino
Associazione Festival Barocco Napoletano
Scabec SpA

La realizzazione editoriale
è stata curata da Electa © 2021
Museo Archeologico Nazionale
di Napoli, tutti i diritti riservati.

Questo volume è stato stampato
per conto di Electa S.p.A.
presso Rotostampa Group srl
Roma, nell'anno 2021

museo
archeologico
nazionale
di napoli

MINISTERO
DELLA
CULTURA

piazza Museo 19, 80135 Napoli
t 081 4422203 • f 081 440013
man-na@beniculturali.it
www.museoarcheologiconapoli.it